

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 6 dicembre 2002

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/6964930 - ABBONAMENTI TEL. 091/6964926 - INSERZIONI TEL. 091/6964936 - FAX 091/6964927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: www.pa.cnr.it/gurs accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it oppure tramite www.gurs.cjb.net

AVVISO AGLI ABBONATI

I canoni di abbonamento alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana per l'anno 2003 sono indicati in ultima pagina. Con la fine dell'anno verranno a scadere gli abbonamenti per il 2002 e, conseguentemente, cesserà l'invio della Gazzetta agli abbonati.

Fermo restando che gli abbonamenti per l'intero anno 2003 o per il 1° semestre potranno essere rinnovati entro il 31 gennaio 2003, si avverte che, ove si voglia evitare soluzione nella continuità dell'invio, sarà necessario provvedere al versamento dell'importo dell'abbonamento nel più breve tempo possibile, inviando con sollecitudine l'attestazione di versamento all'amministrazione della Gazzetta.

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 15 novembre 2002.

Approvazione dell'accordo di programma tra il Presidente della Regione e il commissario straordinario del comune di Catania, relativo al programma integrato di intervento nella zona di S. Cristoforo sud del comune di Catania. pag. 3

DIRETTIVA PRESIDENZIALE 15 ottobre 2002.

Indirizzi per la formulazione delle direttive generali sull'attività amministrativa pag. 3

ORDINANZA COMMISSARIALE 7 novembre 2002.

Autorizzazione alla AgipPetroli, raffineria di Priolo Gargallo, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti. pag. 6

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione

DECRETO 10 ottobre 2002.

Elenco dei comuni ammessi ai contributi di cui all'art. 1, lett. b), della legge regionale 26 aprile 1976, n. 40, per l'acquisto di mezzi audiovisivi pag. 8

DECRETO 10 ottobre 2002.

Elenco delle istituzioni scolastiche ammesse ai contributi per la promozione di iniziative di cooperazione

educativa, scientifica e culturale, per l'attuazione di scambi, ricerche, viaggi didattici, studi e gemellaggi di scuole pag. 9

Assessorato degli enti locali

DECRETO 27 novembre 2002.

Ripartizione di somme in favore di comuni. pag. 13

DECRETO 28 novembre 2002.

Riserva di somme per la concessione di contributi a favore di comuni della provincia di Catania interessati dai fenomeni eruttivi connessi dall'attività vulcanica dell'Etna e da eventi sismici pag. 13

Assessorato dei lavori pubblici

DECRETO 28 ottobre 2002.

Bando pubblico per la riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti - Interventi per enti pubblici. pag. 14

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione

DECRETO 26 novembre 2002.

Esclusione di una ditta dai benefici previsti dall'art. 9 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 pag. 16

Assessorato della sanità

DECRETO 14 novembre 2002.

Rettifiche ed integrazioni del decreto 10 ottobre 2002, concernente elenco degli incarichi attribuibili

nell'ambito del servizio di continuità assistenziale delle Aziende sanitarie locali della Sicilia al 1° settembre 2002 pag. 17

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 23 ottobre 2002.

Approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di Palazzo Adriano. pag. 17

DECRETO 15 novembre 2002.

Autorizzazione del progetto della Telecom Italia Mobile per la realizzazione di una stazione radio base per telefonia cellulare nel comune di Misilmeri pag. 26

Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti

DECRETO 7 novembre 2002.

Determinazione dei termini massimi entro cui i procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo devono essere conclusi ed individuazione, per ciascun procedimento, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria pag. 27

DECRETO 28 novembre 2002.

Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando pubblico per l'attivazione degli interventi territoriali relativi alla misura 4.19 a) del P.O.R. Sicilia 2000/2006. pag. 34

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Assemblea regionale siciliana:

Istituzione di una lista di nominativi fra cui sorteggiare i presidenti dei collegi di conciliazione e dei collegi arbitrali competenti a comporre le controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana pag. 36

Assessorato dell'industria:

Concessione di acque termali denominata "Faraglione" alla società Costa degli Ulivi S.p.A., con sede in Palermo. pag. 36

Provvedimenti concernenti vulture di concessioni di metanodotti dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A. pag. 36

Assessorato dei lavori pubblici:

Impegno di spesa per l'esecuzione di lavori urgenti nel comune di Tortorici pag. 36

Sottoscrizione di convenzioni relative all'edilizia agevolata-convenzionata pag. 36

Assessorato della sanità:

Riconoscimento di idoneità all'esercizio dell'attività di deposito di prodotti ittici freschi della ditta Di Malta Angela, con sede in Pantelleria pag. 37

Revoca del riconoscimento conferito alla ditta Agrimobiliare s.a.s. di Burgarello Rita Maria Salvina & C., con sede legale in Calascibetta pag. 37

Istituzione della Commissione regionale cardiologia e cardiocirurgia pag. 37

Revoca del riconoscimento conferito allo stabilimento della ditta Conserve ittiche Licata s.n.c. di Licata Rosa A.M. e C., con sede in Sciacca pag. 37

Revoca dell'autorizzazione alla società Mavipharm s.r.l. per la distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali. pag. 37

Revoca dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali rilasciata alla società Silfra s.n.c. pag. 37

Revoca dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali rilasciata alla società Gipalfarm di Mario Giuffrida, con sede in Catania pag. 37

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Integrazione dell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale con attestato rilasciato ai sensi dei commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 pag. 37

Finanziamento al comune di Campobello di Licata per la realizzazione di lavori pag. 37

Giudizio di compatibilità ambientale al progetto relativo a lavori di imboscamento nel comune di Siculiana pag. 37

Variante al programma di fabbricazione del comune di Cerda. pag. 38

Ripartizione di impegno di spesa agli Enti parco regionali dell'Etna, Madonie e Nebrodi pag. 38

Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti:

Provvedimenti concernenti autotrasporti in concessione pag. 38

Nomina del commissario ad acta presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone pag. 39

CIRCOLARI

Assessorato della sanità

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Norme comportamentali tra le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue e centri trasfusionali operanti nel territorio della Regione siciliana. pag. 40

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Criteri di massima per l'identificazione degli ambiti territoriali dei centri trasfusionali operanti nel territorio della Regione siciliana pag. 41

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Rimborso dei costi delle attività associative alle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano e/o emocomponenti per uso trasfusionale. pag. 42

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Statuto del comune di Acicatena.

Statuto del comune di Polizzi Generosa.

Statuto del comune di Avola - Modifica ed integrazione.

Statuto del comune di Mascalucia - Modifiche.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 15 novembre 2002.

Approvazione dell'accordo di programma tra il Presidente della Regione e il commissario straordinario del comune di Catania, relativo al programma integrato di intervento nella zona di S. Cristoforo sud del comune di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142 ed, in particolare, l'art. 27, così come recepito e modificato dall'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, che disciplina l'istituto dell'accordo di programma;

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 439 del 20 dicembre 1996, con la quale è stata disposta l'assegnazione al comune di Catania della somma di lire 31.190.000.000 (€ 16.108.290,68), per le finalità di cui all'art. 16 della legge n. 179/92 (attuazione di programmi integrati di intervento), nell'ambito del programma di localizzazione per ambiti comunali dei fondi per edilizia residenziale pubblica di cui alla delibera CIPE del 21 dicembre 1993, per i bienni 1992-1993 e 1994-1995;

Visto l'accordo di programma relativo al programma integrato di intervento nella zona di S. Cristoforo sud del comune di Catania ex art. 16 della legge n. 179/92, sottoscritto in data 4 aprile 2000 dal Presidente della Regione e dal commissario straordinario pro-tempore del comune di Catania;

Vista la delibera n. 66 del 24 maggio 2000 del commissario straordinario del comune di Catania, con i poteri del consiglio comunale di ratifica dell'adesione all'accordo di programma sottoscritto in data 4 aprile 2000;

Visto il voto n. 614 del 18 aprile 2002, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica ha reso parere favorevole alla variante al piano regolatore generale vigente nel comune di Catania relativa al programma integrato d'intervento S. Cristoforo sud, di cui alla delibera consiliare n. 31 del 7 ottobre 1999, con precisazioni e prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 33399 del 3 giugno 2002, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - dipartimento regionale urbanistica, ha trasmesso, condividendolo, il suddetto voto n. 614 del 18 aprile 2002, espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica sul programma integrato ex art. 16 della legge n. 179/92;

Visto il voto n. 708 del 5 settembre 2002, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica ha reso parere favorevole alla richiesta del comune di Catania di escludere a sud dell'area di "verde pubblico e lave" così come indicata nella planimetria allegata al voto;

Vista la nota prot. n. 59229 del 2 ottobre 2002, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - dipartimento regionale urbanistica, ha trasmesso, condividendolo, il suddetto voto n. 709 del 5 settembre 2002, espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica sulla richiesta del comune di Catania di stralciare dal perimetro della variante, votata col precedente voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 614 del 18 aprile 2002, la zona dell'area di "verde pubblico e lave";

Ritenuto di dover approvare il superiore accordo di programma;

Decreta:

Art. 1

E' approvato l'accordo di programma sottoscritto in data 4 aprile 2000 dal Presidente pro-tempore della Regione e dal commissario straordinario pro-tempore del comune di Catania relativo al programma integrato d'intervento nella zona di S. Cristoforo sud del comune di Catania, ex art. 16 della legge n. 179/92.

Art. 2

Il presente decreto determina le variazioni allo strumento urbanistico del comune di Catania, ai sensi dell'art. 27 della legge 9 giugno 1990, n. 142, così come recepito con modifiche dall'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48.

Art. 3

Il presente decreto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, che dovranno avere inizio entro 13 mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente provvedimento. Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non avranno avuto inizio entro 2 anni.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 novembre 2002.

CUFFARO

(2002.47.2845)

DIRETTIVA PRESIDENZIALE 15 ottobre 2002.

Indirizzi per la formulazione delle direttive generali sull'attività amministrativa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 2 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche e integrazioni, recante "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana";

Visti gli artt. 2 e 3 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

Visto l'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20, recante "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale";

Visti gli artt. 1 e 5 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Visto l'art. 38 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, recante "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2002";

Visti gli artt. 1 e 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, sul riordino e potenziamento dei meccanismi

di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività delle pubbliche amministrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 490 dell'11 dicembre 2001, con la quale è stato approvato il programma di Governo per la XIII legislatura;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza, recepito con decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2001, n. 10;

Ritenuta la necessità di definire indirizzi per rendere omogenee le direttive generali sull'attività amministrativa, al fine di favorirne la comunicabilità e la comparabilità;

EMANA

la seguente direttiva:

Indirizzi per le direttive generali sull'attività amministrativa per l'anno 2002.

1. Il sistema di pianificazione e controllo

La normativa di riforma dell'Amministrazione regionale, recata dalle leggi 15 maggio 2000, n. 10; 3 maggio 2001, n. 6 (art. 52); 10 dicembre 2001, n. 20 (art. 4) e 26 marzo 2002, n. 2 (art. 38), coordinata alle norme in materia dettate per le amministrazioni statali, delinea un sistema complessivo di pianificazione, programmazione e controllo che si articola su due livelli:

1. il primo livello riguarda la sfera politica che, da una parte, deve fornire all'Amministrazione gli indirizzi generali politico-amministrativi (definendo obiettivi di gestione e programmi di governo da attuare a cura della dirigenza), mentre, dall'altra, deve verificare la rispondenza agli indirizzi impartiti dei risultati gestionali dei dirigenti che fanno diretto riferimento all'organo di indirizzo politico;

2. il secondo livello interessa la dirigenza che deve curare l'attuazione delle politiche definite dal Presidente della Regione e dagli Assessori, attraverso l'assegnazione dei conseguenti obiettivi operativi, controllando l'andamento sia delle proprie gestioni sia di quelle da essi affidate ad uffici subordinati.

Trattasi di due livelli distinti, ma non separati, cosicché l'attività di pianificazione strategica da parte dei politici richiede forti collegamenti con quella di programmazione operativa della dirigenza. In questa considerazione, i rispettivi sistemi di controllo vanno esercitati in modo integrato.

Uno degli snodi fondamentali del processo di riforma dell'amministrazione pubblica regionale, avviato con la legge n. 10 del 2000, è rappresentato dal rapporto, di distinzione e non di separazione, tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle attinenti alla gestione amministrativa (riferite rispettivamente agli organi di direzione politica e ai dirigenti responsabili della gestione). Per tutti gli attori del sistema è fondamentale, soprattutto in questo momento di primo avvio, sviluppare forme applicative idonee a garantire il sistematico raccordo tra le due aree funzionali.

In definitiva, attraverso la normativa citata si sono venuti delineando processi organizzativi e strumenti operativi, facenti parte del sistema complessivo di pianificazione, programmazione e controllo, attraverso i quali:

a) sono formalizzate le politiche pubbliche (generali e di settore) mediante piani e programmi, ed assegnati i relativi obiettivi strategici e priorità ad ogni centro di responsabilità (i dipartimenti di ogni assessorato e/o uffici speciali);

b) sono definiti gli obiettivi operativi di competenza di ogni struttura in cui si articola il centro di responsabilità, assegnando ad esse progetti, gestioni e risorse;

c) è controllato il livello di attuazione delle politiche ed il raggiungimento degli obiettivi strategici;

d) è controllata la gestione operativa e l'attività amministrativa di ogni singola unità organizzativa.

2. L'attività di indirizzo per il 2002

La complessità e delicatezza del processo appena descritto ha, come è noto, richiesto tempi non brevi per la fase di avvio, consistente nella costruzione di un coerente quadro normativo e nella costituzione delle strutture amministrative cui va affidato il compito di gestire i nuovi strumenti.

L'anno 2002, dunque, come sempre avviene quando un processo deve avere inizio e nonostante gli sforzi compiuti, risulta contraddistinto da un complessivo slittamento nei tempi di realizzazione dei singoli adempimenti e da qualche difficoltà nel far sì che tutte le amministrazioni procedano in modo coordinato ed armonico.

Appare comunque opportuno svolgere un'opera di coordinamento delle direttive generali che ciascun Assessorato è tenuto ad emanare per l'anno in corso, che conferisca omogeneità e coerenza complessiva, pur senza ignorare l'esigenza di garantire un autonomo esercizio del potere di indirizzo politico che valorizzi le specificità di ciascuna amministrazione regionale. Come è ovvio, gli Assessori che hanno già provveduto ad emanare la propria direttiva generale potranno verificarne la rispondenza agli indirizzi di seguito indicati provvedendo, ove necessario, ad adeguarle ad essi.

3. La direttiva generale annuale degli Assessori come strumento per la realizzazione delle politiche del Governo regionale

Il programma del Governo regionale recentemente formatosi sui nuovi principi recati dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, è tendenzialmente proiettato verso un generale processo innovativo. Questo involge necessariamente la struttura dell'amministrazione regionale che nonostante i notevoli passi avanti compiuti con la legge regionale n. 10 del 2000, deve ancora adeguarsi al processo evolutivo che ha caratterizzato, specie nell'ultimo decennio, il contesto economico, sociale e civile di cui la Sicilia è parte.

E' compito primario di questa legislatura promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire la creazione di nuovi modelli organizzativi idonei a favorire la crescita dell'amministrazione regionale attraverso:

— una intensa attività di revisione e semplificazione normativa e amministrativa;

— la riforma organizzativa e tecnologica della struttura amministrativa;

— il contenimento e la razionalizzazione delle spese di funzionamento anche attraverso la migliore utilizzazione delle risorse umane;

— l'incremento della capacità di programmazione dell'amministrazione e della managerialità della gestione;

— il decentramento amministrativo e l'orientamento di tutta l'attività regionale verso il principio di sussidiarietà.

La direttiva rappresenta il piano strategico annuale, possibilmente in proiezione triennale, di ciascun Assessorato regionale.

La pianificazione strategica riguarda le scelte di fondo – di breve e medio termine – per il perseguimento delle finalità istituzionali che all'Assessorato sono state

assegnate dagli indirizzi del Governo nonché dalle norme. Essa costituisce strumento per il concreto raggiungimento degli obiettivi sopra descritti. Gli Assessori pertanto dovranno adottarla senza alcun ulteriore indugio e comunque non oltre il 31 ottobre 2002 prossimo.

In termini generali, è possibile adattare alla realtà regionale le espressioni contenute nella direttiva emanata per il 2002 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale sono state delineate caratteristiche e funzioni della direttiva generale annuale.

La direttiva generale annuale è la sede naturale per definire e comunicare le priorità e gli obiettivi di ogni singolo assessorato nonché del governo nella sua interezza, sia alle pubbliche amministrazioni, sia, nella logica di trasparenza che caratterizza l'azione di governo, alla cittadinanza e all'elettorato. Tutte insieme esse rappresentano il complesso degli impegni che il Governo assume per l'anno formalmente di fronte alla cittadinanza.

Pertanto è essenziale che la direttiva, prima e accanto agli obiettivi generali di azione amministrativa e di gestione che ne costituiscono il contenuto necessario per legge, contenga altresì, in posizione di grande evidenza, gli obiettivi delle politiche pubbliche che caratterizzano l'azione complessiva del Governo.

La direttiva deve identificare con chiarezza le linee guida dell'azione amministrativa; di fatto ciò significa evidenziare come le priorità dell'azione di Governo vadano declinate all'interno della singola amministrazione in piena applicazione della distinzione di responsabilità tra l'indirizzo politico dell'Assessore e la gestione amministrativa del dirigente generale.

3.1 *Il contenuto della direttiva annuale*

Con riferimento alle politiche pubbliche il contenuto necessario della direttiva può essere così sinteticamente rappresentato:

1) definizione delle missioni istituzionali delle amministrazioni in attuazione del programma di legislatura, del DPEF 2002-2004, della legge finanziaria per il 2002 e degli altri documenti di programmazione;

2) identificazione dei progetti di particolare rilevanza, ivi compresi quelli previsti dalla legislazione più recente, con specificazione delle responsabilità e delle scadenze temporali per la loro attuazione;

3) ricognizione e relativa graduazione degli obiettivi annuali per il 2002 di competenza dei centri di responsabilità amministrativa, ivi compresi gli obiettivi già individuati ex art. 38 legge regionale n. 2/2002 con il D.P.Reg. n. 135/2002, ritenuti di massima priorità; in ogni caso va ribadito che ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 32/2000, gli atti finalizzati agli adempimenti relativi all'attuazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 costituiscono priorità operative per ogni amministrazione regionale;

4) specificazione dei centri di responsabilità amministrativa coinvolti.

E' importante incentrare l'attenzione su un numero limitato di obiettivi ritenuti qualificanti, così da evidenziare linee d'azione immediatamente percepibili da tutti i livelli dell'amministrazione.

La realizzazione di ciascuno di tali obiettivi qualificanti richiederà, poi, interventi ed attività riassumibili in programmi di azione che saranno allegati alla direttiva ovvero dovranno essere predisposti entro un termine breve e tassativo, indicato nella direttiva stessa.

Tali programmi d'azione, la cui formulazione potrà anche essere affidata all'attività propositiva dei dirigenti

generali, devono trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in precise modalità attuative e devono esplicitare puntualmente:

— gli obiettivi operativi da raggiungere, con riferimento sia ai tempi di completamento che ai risultati attesi; questi ultimi dovrebbero essere tali da giustificare la priorità che al programma d'azione stesso è stata assegnata;

— la struttura responsabile del programma e le altre strutture che possono influenzarne la realizzazione; in particolare, andranno specificate le modalità di coordinamento dei diversi interventi e il ruolo che il responsabile del programma dovrà assumere nelle fasi di coordinamento;

— l'allocazione operativa delle risorse umane, finanziarie e materiali;

— le principali fasi del programma, le relative scadenze e gli obiettivi intermedi.

Il programma di azione dovrà indicare anche il sistema di monitoraggio in grado di verificare e misurare, secondo criteri quanto più possibile oggettivi e verificabili, se gli obiettivi previsti sono effettivamente raggiunti, di far emergere i motivi degli eventuali scostamenti, di stimolare gli interventi correttivi necessari e di consentire la valutazione dei dirigenti per i risultati. I risultati delle politiche pubbliche saranno misurati, nell'ambito della valutazione e del controllo strategico, anche avvalendosi di indicatori di impatto e di contesto, che consentano un monitoraggio sulla qualità dei servizi.

Con riferimento agli altri obiettivi generali dell'azione amministrativa la direttiva deve anche associare ai singoli centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) una serie di altri obiettivi generali di azione amministrativa relativi al ciclo di bilancio e alle risorse assegnate dal bilancio della Regione a favore delle unità previsionali di base di competenza.

E' necessario che la definizione degli obiettivi, sia riferiti alle politiche pubbliche che agli altri obiettivi generali dell'azione amministrativa, sia coerente con tre diversi principi, in ordine decrescente d'importanza:

— significatività: gli obiettivi assegnati al responsabile di un centro di responsabilità amministrativa devono riguardare aspetti rilevanti del C.R.A.;

— misurabilità secondo criteri oggettivi: gli obiettivi devono essere espressi in termini quantitativi o comunque altrimenti misurabili, per potere alimentare un sistema di valutazione dei dirigenti quanto più possibile oggettivo;

— diretta controllabilità: per quanto possibile gli obiettivi assegnati devono essere direttamente realizzabili e controllabili da parte del C.R.A. in modo da evitare che i risultati dell'azione amministrativa dipendano in misura rilevante da fattori esogeni o da soggetti esterni.

3.2 *Il sistema di valutazione dei dirigenti*

L'amministrazione regionale fino ad oggi non si è dotata di un sistema omogeneo, validato e funzionante per la valutazione della dirigenza.

E' da avvertire che un qualsivoglia sistema di valutazione è pienamente efficace solo ed in quanto siano stati assegnati ai dirigenti obiettivi predefiniti, quantificati e misurabili.

Si ritiene potersi adottare per l'anno in corso ed a titolo sperimentale, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza recepito con D.P.Reg. 22 giugno 2001, n. 10, il sistema di valutazione messo a punto sulla base del documento di indirizzo già emanato dalla Presidenza della Regione.

3.3 I servizi di valutazione e controllo strategico

A supporto della complessa attività di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo sono stati istituiti i servizi di valutazione e controllo strategico, che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 20/2001, operano nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori.

Agli stessi sono intestati fundamentalmente i seguenti due compiti:

1) supporto metodologico al vertice politico per la formulazione della direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione; tale attività ricomprende l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate per le medesime funzioni-obiettivo;

2) monitoraggio e controllo del piano strategico che consiste nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico e nella identificazione degli eventuali scostamenti, al fine di individuare gli eventuali fattori ostativi, le eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione degli obiettivi, i possibili rimedi. Trattasi con evidenza di funzioni estremamente rilevanti soprattutto al fine di assicurare la diffusione di meccanismi di pianificazione e controllo nell'Amministrazione regionale.

I servizi in questione infatti, all'interno degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori, svolgono la funzione di monitorare l'attuazione degli indirizzi strategici impartiti e di formulare indicazioni per migliorare la funzionalità dell'azione amministrativa ed assicurare coerenza e coerenza al processo di programmazione e controllo. Per tradurre in pratica queste potenzialità è necessario che i servizi in questione vengano messi nelle condizioni di operare in maniera efficace.

A tal fine appare necessario:

— assicurare l'adeguatezza delle professionalità di cui i servizi si avvalgono;

— stimolare la loro partecipazione attiva ad azioni di benchmarking fra le diverse amministrazioni regionali, che consenta un trasferimento delle esperienze eccellenti sviluppate e l'individuazione di opportunità di miglioramento.

Palermo, 15 ottobre 2002.

CUFFARO

(2002.46.2768)

ORDINANZA COMMISSARIALE 7 novembre 2002.

Autorizzazione alla AgipPetroli, raffineria di Priolo Gargallo, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti.

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
E LA TUTELA DELLE ACQUE

Visto l'art.5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'O.P.C.M. n. 2983 del 31 maggio 1999 e le successive modifiche ed integrazioni di cui alle OO.PP.CC.MM. n. 3048 del 31 marzo 2000, n. 3072 del 21 luglio 2000, n. 3136 del 25 maggio 2001 e n. 3190 del 22 maggio 2002, contenenti disposizioni per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Sicilia;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato-Presidente della Regione siciliana n. 641 del 23 luglio 2001,

con la quale è stato nominato il Vice Commissario con le competenze afferenti il Commissario delegato e tutte le attribuzioni amministrative contabili scaturenti dall'attuazione delle predette ordinanze di protezione civile;

Visto, in particolare, l'art. 9, comma 1, dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999, integrata dall'art. 4, comma 16, dell'ordinanza n. 3136 del 25 maggio 2001, in cui si evince che il Commissario delegato-Presidente della Regione siciliana provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti di recupero e smaltimento ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97;

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - "Attuazione delle direttive n. 91/156/CEE sui rifiuti, n. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 288 del 3 marzo 1989 e successive modifiche ed integrazioni, relativo alla disciplina delle autorizzazioni per lo smaltimento dei rifiuti;

Vista la delibera del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modifiche ed integrazioni concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

Considerato che l'art. 57 del sopracitato decreto legislativo n. 22/97 prevede che le norme regolamentari e tecniche che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore fino all'adozione delle specifiche norme in attuazione del citato decreto legislativo e che ogni riferimento ai rifiuti tossici e nocivi si deve intendere riferito ai rifiuti pericolosi;

Vista la decisione n. 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE afferenti la trasposizione dei codici CER di cui agli allegati del decreto legislativo n. 22/97;

Visto il decreto n. 188 del 19 aprile 1986, relativo alle garanzie finanziarie da produrre per le autorizzazioni allo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi;

Vista la richiesta di autorizzazione alle operazioni di recupero ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97 della ditta AgipPetroli - raffineria di Priolo prot. n. RAF/SR/DIR/104/02 del 10 maggio 2002, assunta al prot. n. 6615 del 17 maggio 2002, nella quale si evidenzia, tra l'altro, che le tecnologie disponibili nella raffineria consentono l'estrazione del prodotto oleoso surnatante presente in falda e l'avvio dello stesso direttamente agli impianti di distillazione primaria senza alcun trattamento preliminare, nonché il trattamento delle acque estratte dal sottosuolo durante le operazioni di messa in sicurezza d'emergenza nel proprio impianto di depurazione;

Considerato che la richiesta suddetta è finalizzata al conseguimento dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero del prodotto oleoso surnatante presente nella falda acquifera mediante l'utilizzo degli impianti di distillazione primaria della raffineria e dell'autorizzazione al trattamento delle acque estratte dal sottosuolo nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza d'emergenza nell'impianto di depurazione delle acque reflue della raffineria, le quali vengono convogliate all'impianto di depurazione consortile I.A.S.;

Considerato che i quantitativi di rifiuti da trattare sono: (4,5-5,0) mc/giorno di prodotto oleoso - CER 050105 - da recuperare nell'impianto di distillazione primaria e 70 mc/ora di acque contaminate da idrocarburi - C.E.R. 191307 - da smaltire tramite l'impianto di depurazione acque reflue dalla raffineria e che detti quan-

titativi sono compatibili con la potenzialità degli impianti da utilizzare;

Rilevato che nella conferenza di servizi tenutasi presso il Ministero dell'ambiente il 10 gennaio 2002 è stato stabilito il principio che per le "...acque di falda contaminate, i limiti di riferimento cui dovrà spingersi la bonifica sono quelli del D.M. n. 471/99" e che "al solo fine di consentire l'immediato avvio del trattamento si potrà procedere ad una autorizzazione provvisoria che assuma come limiti di scarico quelli conseguiti con l'attuale trattamento depurativo con l'obbligo dell'azienda di presentare un progetto di trattamento depurativo tale da rispettare i predetti limiti del D.M. n. 471/99";

Preso atto delle integrazioni prodotte, in riscontro alla comunicazione della struttura commissariale prot. n. 9137 del 26 giugno 2002, dalla AgipPetroli - raffineria di Priolo - con nota prot. n. RAF/SR/SPP del 3 luglio 2002 - e dalla I.A.S. - Industria acqua siracusana - con la nota prot. n. 2098 del 30 luglio 2002 - nella quale si dichiara di potere ricevere nell'impianto di depurazione consortile la portata aggiuntiva di refluo di cui all'istanza prot. n. 104/02 del 10 maggio 2002 dell'AgipPetroli - raffineria di Priolo, rientrando la stessa portata nei limiti previsti dal contratto di utenza;

Preso atto altresì della risposta del Laboratorio chimico di igiene e profilassi di Siracusa prot. n. CH-35M del 19 settembre 2002 alla richiesta della struttura commissariale prot. n. 9137 del 26 giugno 2002, con la quale si evidenzia che "nei controlli analitici di legge effettuati presso lo scarico a mare del depuratore I.A.S. di Priolo Gargallo sono stati riscontrati solo sporadici superamenti ai limiti previsti dalla tab. 3 all. 5 del decreto legislativo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni e relativi al parametro azoto ammoniacale";

Ritenuto di potere autorizzare, ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, la AgipPetroli - raffineria di Priolo all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la raffineria stessa, costituito da materiale oleoso simile ai prodotti del ciclo produttivo di raffineria, nonché alle operazioni di smaltimento delle acque, contaminate da idrocarburi, emunte dal sottosuolo nell'impianto di depurazione delle acque reflue della raffineria, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza;

Considerato che devono essere ancora emanate, ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, norme integrative relative alle garanzie finanziarie da prestare per i rifiuti speciali;

Per quanto sopra espresso;

Ordina:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97 è concessa alla AgipPetroli - raffineria di Priolo - ex S.S. 114 Litoranea Priolese - Priolo Gargallo (SR), l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di:

a) recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la stessa raffineria, costituito da prodotto oleoso - CER 050105- negli impianti di distillazione primaria interni alla raffineria per un quantitativo massimo di 5 mc/giorno (R3);

b) smaltimento del rifiuto estratto dal sottosuolo costituito da acque contaminate da idrocarburi - C.E.R. 191307 - nell'impianto di depurazione delle acque reflue

della raffineria per un quantitativo massimo di 1.600 mc/giorno con una portata massima di 70 mc/ora (D9);

Art. 2

L'autorizzazione di cui all'art. 1 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) l'azienda è obbligata a presentare entro 60 giorni dalla data della presente un progetto di adeguamento dell'impianto di trattamento, da realizzare ed avviare entro i successivi 120 giorni, al fine di consentire un livello depurativo delle acque contaminate da idrocarburi emunte dal sottosuolo (70 mc/ora - 1600 mc/giorno) ovvero, in alternativa, di un quantitativo equivalente di acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione dei reflui della raffineria, entro i limiti previsti per le acque sotterranee dal D.M. 25 ottobre 1999, n. 471;

b) l'azienda deve curare la tenuta di un registro di carico e scarico per l'annotazione dei quantitativi dei rifiuti avviati al recupero ed allo smaltimento in conformità all'art. 12 del decreto legislativo n. 22/97;

c) il deposito temporaneo del rifiuto estratto, nei rispettivi luoghi di produzione, deve avvenire in conformità all'art. 6 comma 1 lettera m) del decreto legislativo n. 22/97;

d) l'azienda, entro il 15 di ogni mese, deve inviare al comune di Priolo Gargallo ed all'ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque un prospetto riepilogativo relativo alle quantità di rifiuto trattato ed al materiale recuperato durante il mese precedente.

Art. 3

L'inizio dell'attività di recupero è subordinata alla presentazione delle garanzie di cui al decreto n. 188 del 19 aprile 1986 in favore dell'ufficio del Commissario delegato. Dette garanzie possono consistere in una fidejussione bancaria o polizza fidejussoria per un ammontare determinato e rivalutato ai sensi degli artt. 1 e 2 del sopracitato decreto.

Art. 4

Il comune di Priolo Gargallo presterà ogni possibile collaborazione per la migliore esecuzione delle opere di messa in sicurezza di emergenza ed effettuerà le necessarie verifiche informando l'ufficio del Commissario delegato in caso di inadempienza della presente autorizzazione, ferme restando le ordinarie competenze degli organi di controllo.

Art. 5

La presente autorizzazione viene rilasciata con riserva del Commissario delegato di disporre la revoca o dettare specifiche disposizioni.

Art. 6

Al presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1304, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma dello Statuto siciliano.

La presente ordinanza sarà pubblicata per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 novembre 2002.

Il Vice Commissario: CROSTA

(2002.46.2764)

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 10 ottobre 2002.

Elenco dei comuni ammessi ai contributi di cui all'art. 1, lett. b), della legge regionale 26 aprile 1976, n. 40, per l'acquisto di mezzi audiovisivi.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 20 aprile 1976, n. 40, art. 1, lett. b), che consente la concessione dei contributi per l'acquisto di mezzi audiovisivi ai comuni della Sicilia con popolazione non superiore ai 50.000 abitanti, nella misura non inferiore al 90%;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, art. 13;

Visto il bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2002, che prevede la spesa di € 47.000,00 sul capitolo 772401;

Vista la circolare n. 11 del 30 maggio 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 14 giugno 2002, parte I, n. 27, con la quale sono state dettate le procedure per accedere ai contributi di cui al capitolo 772401;

Viste le istanze presentate dai comuni contenenti le richieste dei dirigenti scolastici;

Considerato che le istanze ammissibili al contributo prevedono una spesa di € 46.437,69, a fronte della spesa prevista di € 47.000,00;

Visto l'elenco dei comuni ammessi a contributo, che fa parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di € 46.437,69;

Decreta:

Art. 1

Sono accolte le istanze presentate dai sindaci dei comuni di cui all'allegato elenco.

Art. 2

Per le finalità di cui all'art. 1 del presente decreto è impegnata la somma di € 46.437,69, sul capitolo 772401.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale dell'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione.

Palermo, 10 ottobre 2002.

LO FRANCO

Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione in data 29 ottobre 2002.

Allegato

N.	Scuola	Comune	Contributo €
1	D.D. statale	Salemi (TP)	1.472,52
2	Circolo D.D.	Valderice (TP)	787,50
3	Scuola materna W. Disney	Erice (TP)	1.022,60
4	D.D. Belmonte Mezzagno	Belmonte Mezz. (PA)	1.159,45
5	Istituto comprensivo	Belmonte Mezz. (PA)	1.008,41
6	Istituto. comprensivo Gagini	Pollina (PA)	1.485,54
7	Istituto comprensivo	Palazzo Adriano (PA)	1.549,37
8	Istituto comprensivo	S. Cristina Gela (PA)	1.156,80
9	Istituto comprensivo Giovanni XXIII	Villafrati (PA)	1.549,37
10	D.D. Tesauro	Ficarazzi (PA)	1.395,00
11	Istituto comprensivo	Ficarra (ME)	1.472,53
12	Istituto comprensivo elementare	Roccalumera (ME)	240,00
13	Istituto comprensivo media	Roccalumera ME)	220,40
14	Istituto comprensivo materna	Roccalumera (ME)	165,00
15	Istituto comprensivo media	Scaletta Zanclea (ME)	1.452,04
16	S.M.S. L. Rizzo	Milazzo (ME)	1.172,33
17	Istituto comprensivo Castr.	Rodi Milici (ME)	1.270,49
18	Istituto comprensivo	Brolo (ME)	1.453,33
19	Istituto comprensivo	Sinagra (ME)	998,57
20	Istituto comprensivo media	Cast. di Lucio (ME)	1.152,74
21	Scuola elementare statale	Cast. di Lucio (ME)	1.152,74
22	Istituto comprensivo Salina	Lipari (ME)	1.549,37
23	Istituto comprensivo 1°	Lipari (ME)	1.549,37
24	Scuola media Pir. Gliaca	Piraino (ME)	1.145,70
25	Istituto comprensivo Giac.	Itala (ME)	1.549,00

N.	Scuola	Comune	Contributo €
26	Istituto comprensivo Dante Alighieri	Cammarata (AG)	1.486,70
27	D.D. Giovanni XXIII	Cammarata (AG)	1.088,66
28	IV circ. D.D.	Sciacca (AG)	1.448,66
29	DD.DD. statale	Racalmutoi (AG)	360,00
30	Istituto comprensivo Leonardo da Vinci	Mussomeli (CL)	1.006,51
31	DD.DD.	Randazzo (CT)	666,65
32	Istituto comprensivo E. M.	Mazzarrone (CT)	1.426,50
33	Circ. D.D. Giar. II	San'Alfio (CT)	948,60
34	Istituto comprensivo E.F.	Licodia Eubea (CT)	648,00
35	DD.DD. 1° circolo	Acicatena (CT)	1.385,89
36	Istituto comprensivo	Valverde (CT)	946,80
37	Istituto comprensivo Ungaretti	Milo (CT)	831,60
38	Istituto comprensivo Giarre II	Milo (CT)	450,60
39	Istituto comprensivo F. Costa	S.M. di Ganzaria (CT)	1.530,39
40	DD.DD.	Chiar. Gulfi (RG)	1.458,96
41	DD.DD.	Ispica (RG)	326,25
42	Istituto comprensivo La Ciura	Portopalo C.P. (SR)	1.296,75
		<i>Totale</i>	46.437,69

(2002.46.2760)

DECRETO 10 ottobre 2002.

Elenco delle istituzioni scolastiche ammesse ai contributi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa, scientifica e culturale, per l'attuazione di scambi, ricerche, viaggi didattici, studi e gemellaggi di scuole.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 13, legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991;

Vista la legge regionale n. 5 del 30 aprile 1991;

Visto il D.P.R. n. 246/85, che consente la concessione di contributi per "Interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa, scientifica e culturale, per l'attuazione di scambi, ricerche, viaggi didattici, studi e gemellaggi di scuole...";

Vista la circolare n. 12 del 30 maggio 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27, parte I, del 14 giugno 2002, con la quale venivano stabilite le modalità di accesso ai contributi di cui al capitolo 372539 e che destina uno stanziamento pari a € 387.750,00;

Considerati i dati ISTAT relativi alle percentuali di popolazione studentesca ripartita su base provinciale, che hanno determinato una prima ripartizione del budget in € 331.238,24;

Ritenuto di dover ripartire la somma residua di € 56.511,36 alle province penalizzate da un maggiore scarto tra dotazione finanziaria risultante dai dati ISTAT e quella utilizzata;

Visto il programma di spesa che fa parte integrante del presente decreto, contenente l'elenco delle istituzioni scolastiche ammesse a contributo per un importo complessivo di € 386.779,49;

Visto il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2002;

Decreta:

Art. 1

Sono ammesse a contributo le istanze presentate dalle istituzioni scolastiche di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di € 386.779,49.

Art. 2

E' impegnata sul cap. 372539, per l'esercizio finanziario in corso, la somma di € 386.779,49 in favore delle istituzioni scolastiche di cui al precedente art. 1.

Art. 3

La predetta somma verrà erogata in due soluzioni:

a) € 193.389,75 pari al 50% quale prima anticipazione;

b) € 193.389,74 pari al 50% a saldo dello stanziamento a seguito della verifica del rendiconto, come da circolare n. 12 del 30 maggio 2002.

Art. 4

I contributi verranno erogati mediante mandati diretti intestati alle istituzioni scolastiche.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione per il visto di competenza.

Palermo, 10 ottobre 2002.

LO FRANCO

Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione in data 29 ottobre 2002.

Tabella A

FINANZIATI

Scuola	Comune	Contributo	Totale
IPSIA E. Fermi	Agrigento	15.000,00	0,6100
Scuola media statale L. Pirandello	Agrigento	13.850,00	0,5550
Istituto comprensivo E. De Amicis	Caltabellotta	10.541,25	0,5550
Istituto d'arte F. Juvara	San Cataldo (CL)	14.112,30	0,5550
2° istituto comprensivo	Mussomeli (CL)	15.000,00	0,4700
Scuola media statale G.B. Nicolosi	Paternò (CT)	15.000,00	0,6100
Liceo ginnasio N. Spedalieri	Catania	14.650,00	0,6100
Istituto comprensivo statale	Nicolosi (CT)	15.000,00	0,3163
Istituto comprensivo P. Carrera	Militello in Val di Catania (CT)	14.950,00	0,3163
Istituto comprensivo F. Guglielmino	Acicatena (CT)	15.000,00	0,3163
Istituto Maria Ausiliatrice	Catania	13.087,50	0,3163
Scuola media statale	Valguarnera (EN)	12.850,00	0,3163
Istituto comprensivo Castronovo	Bordonaro (ME)	5.700,00	0,2687
Istituto tecnico per geometri Merendino	Capo d'Orlando (ME)	14.932,50	0,2687
Istituto comprensivo Isola Salina	Malfa (ME)	8.225,94	0,2613
Istituto comprensivo	Rocca di Caprileone (ME)	15.000,00	0,2137
Direzione didattica S. Tesauro	Ficarazzi (PA)	15.000,00	0,6100
Istituto comprensivo Guttuso	Palermo	15.000,00	0,5550
Liceo ginnasio G. Meli	Palermo	15.000,00	0,5550
Scuola media statale Garibaldi	Palermo	15.000,00	0,4700
Istituto comprensivo M. Buonarroti	Palermo	14.325,00	0,4087
Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III	Palermo	14.025,00	0,3163
Liceo scientifico Galilei	Modica (RG)	14.280,00	0,6100
Scuola media statale Pirandello	Comiso (RG)	15.000,00	0,5176
Istituto comprensivo	Melilli (SR)	15.000,00	0,5176
Istituto superiore L. da Vinci	Floridia (SR)	11.250,00	0,3163
4° circolo didattico	Mazara del Vallo (TP)	15.000,00	0,6100
Istituto comprensivo B. Mineo	Favignana (TP)	15.000,00	0,6100
<i>Totale</i>		386.779,49	

Tabella B

NON FINANZIATI

Agrigento

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Istituto tecnico commerciale M. Foderà	Agrigento	15.000,00	0,5176
Istituto comprensivo Anna Frank	Agrigento	15.000,00	0,5176
Istituto istruzione secondaria superiore L. Panepinto	Bivona	12.687,00	0,4087
Direzione didattica 2° circolo	Canicattì	15.000,00	0,3537
Istituto professionale N. Gallo	Agrigento	11.250,00	0,3163
Direzione didattica 3° circolo Esseneto	Agrigento	4.130,00	0,3163
Direzione didattica N. Cacioppo	Menfi	15.000,00	0,3163
Scuola media statale A. Inveges	Sciacca	14.250,00	0,2687
2° circolo didattico S.G. Bosco	Agrigento	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo F. Crispi	Santo Stefano Quisquina	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo S. Quasimodo	Agrigento	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo statale Fra Felice	Sambuca di Sicilia	15.000,00	0,2687
Istituto alberghiero sen. G. Molinari	Sciacca	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo S. Bivona	Menfi	12.250,00	0,2687
Istituto comprensivo G. Garibaldi	Agrigento	15.000,00	0,2137

Caltanissetta

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Istituto comprensivo	Campofranco	8.737,95	0,4626
Istituto comprensivo Leone	Caltanissetta	15.000,00	0,4087
Direzione didattica 1° circolo De Amicis	San Cataldo	15.000,00	0,3163
Scuola media Verga	Niscemi	15.000,00	0,3163
Istituto tecnico agrario A. Di Rocco	Caltanissetta	13.671,70	0,2687
Istituto comprensivo	Sommatino	14.062,50	0,2687
Istituto tecnico commerciale Pignato	Caltanissetta	11.250,00	0,2687
Scuola media Cordova	Caltanissetta	15.000,00	0,2687
Istituto tecnico commerciale Rapisardi	Caltanissetta	6.000,00	0,2687
Scuola media Verga	Caltanissetta	12.750,00	0,2687
Liceo ginnasio R. Settimo	Caltanissetta	15.000,00	0,2137

Catania

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Scuola media statale N. Martoglio	Belpasso	13.500,00	0,2687
Istituto comprensivo Carlo Levi	Maniace	15.000,00	0,2687

Enna

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Scuola media Cascino	Piazza Armerina	15.000,00	0,3163
Istituto professionale G. Magno	Valguarnera	10.650,00	0,3163
Istituto comprensivo Fermi	Catenanuova	15.000,00	0,2687
Scuola media Garibaldi	Enna	11.250,00	0,2687
Istituto istruzione superiore Cascino	Piazza Armerina	14.898,30	0,2687
Istituto comprensivo De Simone	Villarosa	11.260,57	0,2687
Direzione didattica 3° circolo Chinnici	Piazza Armerina	14.250,00	0,2687
Istituto istruzione superiore Majorana	Piazza Armerina	15.000,00	0,2137

Palermo

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Direzione didattica Circolo Lombardo Radice	Palermo	12.000,00	0,3163
Istituto comprensivo Mons. Agliarolo	Caccamo	15.000,00	0,3163
Centro scolastico Imera	Palermo	15.000,00	0,3163
Istituto magistrale statale Reg. Margherita	Palermo	8.263,50	0,2687
Direzione didattica statale G. La Masa	Palermo	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo A. Veneziano	Monreale	7.912,50	0,2687
Liceo linguistico paritario	Palermo	15.000,00	0,2687
Istituto professionale alberghiero Cascino	Palermo	11.250,00	0,2687
Scuola media paritaria Altavilla	Palermo	15.000,00	0,2687
Scuola media statale Conservatorio Bellini	Palermo	11.250,00	0,2687
Istituto comprensivo	Sancipirello	12.750,00	0,2613
Istituto comprensivo A. Ugo	Palermo	11.250,00	0,2137
Direzione didattica Sperone	Palermo	11.112,40	0,2126
Direzione didattica San Ciro	Marineo	15.000,00	0,1650

Ragusa

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Istituto comprensivo Pascoli	Ragusa	14.400,00	0,4700
Scuola media Quasimodo	Ragusa	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo Ciacieri	Modica	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo Crispi	Ragusa	15.000,00	0,2137

Siracusa

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Liceo scientifico Majorana	Avola	15.000,00	0,3163
Liceo classico Megara	Augusta	15.000,00	0,2687
Liceo classico Gargallo	Siracusa	15.000,00	0,2687
Istituto comprensivo Ortigia	Siracusa	15.000,00	0,2687
IPSAA - IPSSART	Rosolini	15.000,00	0,2687
4° istituto comprensivo Verga	Siracusa	15.000,00	0,2687
3° istituto comprensivo De Cillis	Rosolini	12.417,45	0,2687
2° istituto comprensivo S. Alessandra	Rosolini	11.783,13	0,2687
1° istituto superiore Archimede	Rosolini	15.000,00	0,2687
Liceo polivalente Quintiliano	Siracusa	10.166,25	0,2137

Trapani

Scuola	Comune	Contributo	Totale
Istituto comprensivo L. Pirandello	Mazara del Vallo	11.249,97	3,5944
Direzione didattica 2° circolo	Marsala	15.000,00	0,5176
Istituto autonomo comprensivo	Paceco	15.000,00	0,3163
Istituto magistrale V. Fazio Allmayer	Alcamo	11.726,25	0,3163
Scuola media statale V. Pappalardo	Castelvetrano	13.850,00	0,3163
Istituto tecnico commerciale Leonardo Sciascia	Erice	10.500,00	0,2687
Istituto tecnico G. Caruso	Alcamo	15.000,00	0,2687
Istituto tecnico commerciale F. Ferrara	Mazara del Vallo	15.000,00	0,2687
Istituto magistrale R. Salvo	Trapani	14.550,00	0,2687
Istituto istruzione superiore D. Alighieri	Partanna	11.085,00	0,2687
Istituto Alberghiero V. Titone	Castelvetrano	14.602,80	0,2687
Istituto comprensivo G. Pascoli	Castellammare	11.250,00	0,2687
Liceo statale F. D'Aguirre	Salemi	8.199,70	0,2137
Istituto comprensivo P. Borsellino	Mazara del Vallo	15.000,00	0,2137

Tabella C

ESCLUSI

Scuola	Comune	Motivi di esclusione
Direzione didattica statale M Rapisardi	Canicattì (AG)	Mancano estremi delibera collegio docenti
Direzione didattica 2° circolo D. Provenzani	Palma di Montechiaro (AG)	Pervenuto fuori termine
ISSTP A. Vetrano	Sciacca (AG)	Pervenuto fuori termine
1° istituto comprensivo	Mazzarino (CL)	Pervenuto fuori termine
Liceo scientifico E. Majorana	Scordia (CT)	Mancano estremi delibera collegio docenti
Istituto comprensivo L. Capuana	P. Armerina (EN)	Pervenuto fuori termine
Istituto comprensivo L. Capuana	P. Armerina (EN)	Pervenuto fuori termine
Scuola media statale Carducci	Bagheria (PA)	Mancano estremi delibera collegio docenti
Istituto comprensivo	Donna Lucata (RG)	Non identificato il partner previsto dalla circolare
ITAS P.ssa Giovanna di Savoia	Noto (SR)	Pervenuto fuori termine; manca firma dir. scolastico
1° istituto istruzione superiore M. Bartolo	Pachino (SR)	Mancano estremi delibera collegio docenti
1° istituto comprensivo S. Pellico	Pachino (SR)	Manca la firma del dirigente scolastico
Istituto istruzione secondaria sup. Platone	Palazzolo Acreide (SR)	Mancano estremi delibera collegio docenti
Istituto tecnico professionale G.B. Ferrigno	Castelvetrano (TP)	Pervenuto fuori termine Non formulato nelle apposite schede Piano finanziario impreciso (n. 2 preventivi?)

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

DECRETO 27 novembre 2002.

Ripartizione di somme in favore di comuni.**L'ASSESSORE PER GLI ENTI LOCALI**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Vista la legge regionale n. 1 del 25 marzo 2002, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2002 e del bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004;

Visto l'art. 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, con il quale si è disposto che una quota pari al 5% del fondo per garantire ai comuni, nell'anno 2002, lo svolgimento delle funzioni amministrative attribuite in base alla vigente legislazione ed a titolo di sostegno allo sviluppo delle attività delle autonomie locali rimane nella disponibilità dell'Assessore regionale per gli enti locali per essere attribuita sotto forma di contributi straordinari;

Visti i propri decreti n. 1103 del 19 aprile 2002, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato il 22 aprile 2002 al n. 374, e n. 2095 del 19 giugno 2002, vistato il 3 luglio 2002 al n. 475, con i quali si è ripartita la riserva predetta sul capitolo 183303, pari ad € 30.658.000,00, determinandosi l'importo di € 18.516.000,00 per la concessione di contributi in favore di comuni che versano in particolari condizioni di disagio sulla base di appositi progetti di risanamento o di sviluppo economico e sociale, l'importo di € 6.071.000,00 per contributi, in aggiunta ai benefici concessi dallo Stato, per la promozione e la realizzazione di forme associative e di cooperazione e l'importo di € 6.071.000,00 per la concessione di contributi in favore di comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti colpiti da eventi calamitosi per i quali sono state emanate ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto n. 3641 del 25 ottobre 2002, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato il 30 ottobre 2002, n. 642, con il quale sono stati determinati i criteri per la concessione del contributo in favore dei comuni colpiti da eventi calamitosi;

Rilevato che, sulla base delle istanze già pervenute, può provvedersi alla riduzione di € 1.900.000,00 della quota della riserva per i comuni colpiti da eventi calamitosi per incrementare, per pari importo, la quota della riserva finalizzata alla concessione di contributi in favore dei comuni che versano in particolari condizioni di disagio;

Ritenuto che, conseguentemente, si rende necessario modificare conformemente i richiamati decreti n. 1103 del 19 aprile 2002 e n. 2095 del 19 giugno 2002;

Decreta:

Art. 1

A modifica dei decreti n. 1103 del 19 aprile 2002 e n. 2095 del 19 giugno 2002, la riserva di cui al comma 4 dell'art. 76 della legge regionale n. 2/2002, ammontante ad € 30.658.000,00, è ripartita in favore dei comuni per le seguenti finalità:

— contributi in favore di comuni che versano in particolari condizioni di disagio sulla base di appositi progetti di risanamento o di sviluppo economico e sociale: € 20.416.000,00;

— contributi in favore di comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti colpiti da eventi calamitosi per i quali sono state emanate ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni: € 4.171.000,00;

— contributi in favore di comuni per la promozione e la realizzazione di forme associative e di cooperazione: € 6.071.000,00.

Art. 2

Confermare nelle restanti parti i decreti n. 1103 del 19 aprile 2002 e n. 2095 del 19 giugno 2002.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 per la registrazione e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 novembre 2002.

D'AQUINO

Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato degli enti locali in data 29 novembre 2002 al n. 714.

(2002.48.2928)

DECRETO 28 novembre 2002.

Riserva di somme per la concessione di contributi a favore di comuni della provincia di Catania interessati dai fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e da eventi sismici.

L'ASSESSORE PER GLI ENTI LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Vista la legge regionale n. 1 del 25 marzo 2002, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2002 e del bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004;

Visto l'art. 76, comma 4°, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, con il quale si è disposto che una quota pari al 5% del fondo per garantire ai comuni, nell'anno 2002, lo svolgimento delle funzioni amministrative attribuite in base alla vigente legislazione ed a titolo di sostegno allo sviluppo delle attività delle autonomie locali rimane nella disponibilità dell'Assessore regionale per gli enti locali per essere attribuita sotto forma di contributi straordinari;

Visti i propri decreti n. 1103 del 19 aprile 2002, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato il 22 aprile 2002 al n. 374, e n. 2095 del 19 giugno 2002, vistato il 3 luglio 2002 al n. 475, con i quali si è ripartita la riserva predetta sul capitolo 183303, pari ad € 30.658.000,00, determinandosi, tra l'altro, l'importo di € 6.071.000,00 per la concessione di contributi in favore di comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti colpiti da eventi calamitosi per i quali sono state emanate ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto n. 4240 del 27 novembre 2002, con il quale si è rimodulato il riparto della suddetta riserva di € 30.658.000,00, rideterminandosi, tra

l'altro, l'importo di € 4.171.000,00 per i comuni colpiti da eventi calamitosi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 258 del 4 novembre 2002, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge n. 225/1992, è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Catania fino al 31 marzo 2003, in conseguenza dei gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e degli eventi sismici concernenti la medesima area;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 358 dell'1 novembre 2002, con la quale si è dato mandato a ciascun componente del Governo di porre in essere, con urgenza, tutti i necessari adempimenti al fine di una tempestiva attuazione degli impegni esplicitati nel preambolo dello stesso provvedimento;

Considerato che tali impegni, relativamente alla competenza di questo Assessorato, sono così stabiliti: "interventi fino a 2 milioni di euro per fare fronte direttamente alle richieste dei sindaci dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi, utilizzando la disponibilità riservata all'Assessore del 5% delle risorse di cui al comma 1 dell'art. 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2";

Ritenuto di dovere prestare ottemperanza al mandato suddetto;

Visto il proprio decreto n. 3641 del 25 ottobre 2002, vistato dalla Ragioneria centrale il 30 ottobre 2002, relativo all'individuazione dei criteri per la concessione del contributo per gli eventi calamitosi;

Ritenuto di determinare, in aggiunta a quelli fissati nel predetto decreto n. 3641, i criteri per la concessione degli ulteriori contributi in esecuzione della richiamata deliberazione della Giunta regionale;

Rilevato che tali ulteriori contributi possono essere quantificati in favore dei comuni principalmente sulla base della corrispettiva entità demografica e territoriale nonché della dimensione dei danni segnalati;

Che, comunque, è da fissare in € 250.000,00 il limite massimo del contributo concedibile;

Visto l'art. 13 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Decreta:

Art. 1

In esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 358 dell'1 novembre 2002, è riservata la somma di € 1.345.000,00 sulla quota di € 4.171.000,00 nella disponibilità dell'Assessorato ai sensi del comma 4° dell'art. 76, legge regionale n. 2/2002, per la concessione di ulteriori contributi in favore dei seguenti comuni della provincia di Catania interessati dai recenti gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna ed agli eventi sismici concernenti la medesima area: Acireale, Linguaglossa, Milo, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Ragalna, S. Alfio, S. Venerina e Zafferana.

Art. 2

Con successivi provvedimenti sarà assunto il conseguente impegno e saranno quantificati i singoli contributi.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 62 della

legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, per la registrazione e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 novembre 2002.

D'AQUINO

Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato degli enti locali il 28 novembre 2002 dal n. 713.

(2002.48.2928)

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 28 ottobre 2002.

Bando pubblico per la riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti - Interventi per enti pubblici.

L'ASSESSORE PER I LAVORI PUBBLICI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la legge 8 febbraio 2001, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 248 del 24 luglio 2002, con la quale la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione e programmazione dei fondi dell'edilizia agevolata;

Considerato che nella stessa deliberazione, tra l'altro, è prevista la predisposizione di un bando pubblico finalizzato alla "Riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti - Interventi per enti pubblici".

Ai sensi delle disposizioni vigenti in materia;

Decreta:

Art. 1

E' approvato e viene emanato il bando pubblico "Riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti - Interventi per enti pubblici", che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 ottobre 2002.

SCAMMACCA DELLA BRUCA

Allegato

BANDO PUBBLICO
PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA NEI CENTRI
CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 30.000 ABITANTI
INTERVENTI PER ENTI PUBBLICI

1) *Premessa*

Con il presente bando l'Assessorato regionale dei lavori pubblici - dipartimento lavori pubblici - servizio aree urbane e politica della casa, intende promuovere interventi di "Riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti" finalizzati al recupero integrato dei centri storici individuati dagli strumenti urbanistici dei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti (dati ISTAT riferiti al censimento 2001) o, alternativamente,

delle zone di recupero comunque individuate dai comuni, ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457, anche in aree classificate, negli strumenti urbanistici, come zone omogenee A o B, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche.

2) *Obiettivi e finalità*

Le proposte progettuali devono essere finalizzate al miglioramento della qualità urbana attraverso:

- a) l'incremento della fruizione dei centri minori da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale;
- b) la riqualificazione, il rinnovamento e la rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche.

3) *Oggetto e procedura per l'attuazione dell'intervento*

Nel presente bando sono indicate le aree di intervento, le tipologie di intervento ammissibili, i requisiti di ammissibilità, i destinatari, i soggetti attuatori ed i beneficiari finali, le spese ammissibili, le modalità di presentazione delle istanze e la relativa documentazione da allegare, nonché i criteri di valutazione.

4) *Aree di intervento*

Gli interventi oggetto della richiesta di contributo devono ricadere nell'area dei centri storici individuati dagli strumenti urbanistici generali dei comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti o nelle zone di recupero comunque individuate dagli stessi comuni, ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457, anche in aree classificate, negli strumenti urbanistici, come zone omogenee A o B.

5) *Tipologie di intervento ammissibili*

Considerato che la finalità del presente bando è la riqualificazione ed il recupero integrato, gli interventi devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- 1) interventi di adeguamento funzionale del patrimonio urbanistico, riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture di superficie sia primarie che secondarie quali, ad esempio, strade, piazze, giardini, parchi urbani; interventi mirati al miglioramento ed alla messa in sicurezza dell'edilizia pubblica (ad esclusione di quella residenziale) e del patrimonio edilizio, urbanistico ed ambientale;
- 2) interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico indicati all'art. 31 della legge n. 457/78;
- 3) interventi di recupero finalizzati alla fruizione dei beni sottoposti a provvedimento di confisca ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni "Disposizioni contro la mafia";
- 4) ristrutturazione e adeguamento funzionale di edifici, anche di interesse storico ed artistico per servizi ed attività culturali quali, a titolo di esempio: biblioteche di quartiere; centri territoriali per l'educazione degli adulti; università popolari; laboratori teatrali e musicali; atelier; spazi per l'esposizione; cineforum; centri di animazione culturale a misura di bambini, anziani e giovani; centri di promozione culturale delle risorse umane per categorie emarginate e a rischio di emarginazione; centri di educazione alla legalità; centri di aggregazione interculturali, etc...
- 5) interventi di recupero funzionale delle aree dismesse.

6) *Requisiti di ammissibilità*

Gli interventi, oggetto della richiesta di contributo dovranno possedere al momento della presentazione dell'istanza - a pena di inammissibilità - i seguenti requisiti:

- a) ricadere in una delle aree descritte al punto 4;
- b) rientrare nelle tipologie di intervento di cui al punto 5, ovvero al punto 9;
- c) essere approvati tecnicamente come progetti definitivi o esecutivi, ai sensi della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7;
- d) essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche vigente anche modificato ai sensi del comma 5, art. 8, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, ove previsto, presso l'ente beneficiario finale alla data della istanza di finanziamento, nel rispetto dell'ordine di priorità di settore;
- e) essere conformi con le previsioni dello strumento urbanistico vigente;
- f) essere autonomamente fruibili. Tale requisito dovrà essere dimostrato con apposita relazione tecnica da allegare all'istanza di contributo.

7) *Soggetti destinatari e attuatori*

Le istanze, a pena di inammissibilità, devono essere presentate dai comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, secondo

l'ultimo censimento ISTAT disponibile. Gli stessi comuni sono soggetti attuatori dell'intervento ammesso a finanziamento.

I destinatari sopra individuati possono presentare una o più richieste di contributo.

8) *Beneficiari finali*

I predetti comuni potranno proporre istanza anche per gli immobili di proprietà di altri enti pubblici e così delle province regionali e degli enti e/o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, provinciale o comunale, ricadenti nei comuni di cui sopra, con esclusione degli enti morali.

L'importo del finanziamento concesso non potrà essere superiore al 90% dell'importo del singolo progetto per il quale viene avanzata richiesta, con il limite di € 1.500.000,00. La quota restante (almeno pari al 10%) dovrà essere a carico dell'ente beneficiario.

9) *Patrimonio privato*

Il comune, potrà richiedere un contributo da destinare a opere di intervento sul patrimonio edilizio privato tendente ad uniformare l'aspetto estetico di un insieme di fabbricati mediante interventi, ad esempio, sulle coperture o sugli intonaci esterni degli stessi.

In tale ipotesi i privati interessati dovranno intervenire almeno nella misura del 25% della spesa complessiva, rimanendo ferma la misura di compartecipazione almeno del 10% a carico del comune.

10) *Spese ammissibili*

Rientrano tra le spese ammissibili degli interventi tutte quelle necessarie per:

- a) la realizzazione delle opere in genere e degli impianti;
- b) la redazione dei progetti, la direzione dei lavori e i collaudi etc...;
- c) le indagini e le consulenze specialistiche direttamente connesse;
- d) le espropriazioni e gli acquisti di terreni e/o immobili, purché indispensabili alla realizzazione del progetto, che dispongano l'acquisizione del bene al demanio, nella misura massima del 20% del totale dell'intervento.

11) *Modalità di presentazione delle istanze di finanziamento*

L'istanza di finanziamento, unitamente alla documentazione di cui all'art. 12, dovrà pervenire a pena di esclusione, in plico sigillato, all'Assessorato regionale dei lavori pubblici - dipartimento regionale lavori pubblici - servizio aree urbane e politiche della casa - unità operativa di base VIII, via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

L'istanza e la documentazione potranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata a.r. postale o di altro vettore. Farà fede la data di spedizione apposta dall'ufficio postale o da altro vettore sul plico sigillato. Sul plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Riqualificazione urbana nei centri con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti - Interventi per enti pubblici".

Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando o in data successiva alla scadenza sopra indicata.

La domanda di finanziamento, redatta in carta semplice, in lingua italiana, deve essere sottoscritta esclusivamente dal legale rappresentante dell'ente o suo delegato a pena di esclusione.

Non saranno considerate ammissibili le istanze di finanziamento che, ancorché inviate entro il termine suddetto, risultino prive, anche parzialmente, della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai precedenti punti.

12) *Documentazione richiesta*

Alla domanda di finanziamento dovrà essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a) individuazione cartografica delle aree dove ricadono gli interventi e la loro prevista localizzazione a scala adeguata (non inferiore a 1:5.000);
- b) relazione illustrativa dell'intervento e schede, contenenti tutti gli elementi e le informazioni utili per la valutazione, secondo i criteri di cui al punto 13 del presente bando;
- c) copia in originale o copia conforme all'originale del progetto di cui si richiede il finanziamento, munito di tutte le autorizzazioni ed i pareri ottenibili in riferimento allo stato di elaborazione del progetto, compresa l'attestazione di conformità urbanistica, nel caso in cui l'intervento preveda opere per le quali è prevista;
- d) copia conforme dello stralcio del programma triennale delle opere pubbliche vigente presso l'ente richiedente e/o beneficiario finale con relativa delibera esecutiva di approvazione dell'organo deliberante, relativo al settore da cui si evince l'inserimento e l'ordine di priorità dell'intervento proposto. Nel caso in cui l'in-

tervento proposto non risulti al 1° posto delle priorità nel settore, l'ente richiedente e/o beneficiario finale dovrà trasmettere apposita dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'ente, da cui si evinca lo stato di attuazione degli interventi che precedono, precisando per ognuno di questi se sia stata presentata istanza di finanziamento o se sia già stato finanziato e indicando gli estremi del provvedimento di finanziamento;

e) atto di nomina del responsabile, presso il comune, del procedimento e degli adempimenti necessari per l'attuazione degli interventi oggetto dell'istanza di finanziamento;

f) dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'ente richiedente e/o beneficiario finale, dalla quale si evinca se, per il medesimo intervento proposto, sia stata prodotta istanza di finanziamento ad amministrazioni od enti diversi dell'Amministrazione regionale o ad altro ramo dell'Amministrazione regionale e l'esito di tale istanza, allegando copia di tale eventuale istanza già prodotta;

g) nel caso l'intervento proposto sia un completamento o uno stralcio di progetto generale, che abbia goduto di precedente finanziamento, dettagliata relazione esplicativa sull'utilizzo del precedente finanziamento e degli eventuali riflessi tecnici e finanziari che lo stesso ha sull'intervento proposto;

h) relazione sulla autonomia fruibilità dell'intervento, che dimostri che l'opera, che si intende realizzare con il progetto proposto, è autonomamente fruibile e immediatamente attivabile dopo la sua realizzazione;

i) copia autentica della delibera di giunta municipale o di analogo organismo dell'ente beneficiario, con la quale viene manifestato l'impegno al cofinanziamento dell'opera e precisata la percentuale.

13) Criteri di valutazione degli interventi

Gli interventi, ritenuti ammissibili saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di priorità, attribuendo un punteggio a ciascuno di essi per come indicato tra parentesi:

1) progetti che prevedano la dotazione di impianti atti a ridurre i consumi energetici, mediante interventi che curino in maniera particolare la coibentazione dell'organismo edilizio e/o le reti di distribuzione del calore. Dovranno essere adottate misure che consentano la riduzione di perdite di calore e/o dispositivi per la limitazione dei consumi elettrici e/o di riscaldamento; sistemi di captazione dell'energia solare e/o sistemi di riscaldamento e/o fornitura di energia elettrica provenienti da fonti di energia alternativa (fino a 10 punti);

2) realizzazioni di opere che introducano elementi tipici della nuova concezione di bioarchitettura, come, ad esempio, l'impiego di materie prime rinnovabili o di derivazione naturale, con caratteristiche di riciclabilità o l'utilizzo di prodotti certificati come eco-compatibili (fino a 10 punti);

3) iniziative da realizzarsi in comuni i cui territori siano anche parzialmente interessati da parchi naturali o riserve naturali regionali (5 punti);

4) iniziative da realizzarsi in comuni i cui territori siano stati interessati dai movimenti tellurici avvenuti nell'anno 2002 (20 punti);

5) proposte che abbiano la capacità di sviluppare iniziative economiche e imprenditoriali, che garantiscano una ricaduta occupazionale stabile e/o che prevedano l'attuazione di politiche per le pari opportunità (fino a 10 punti);

6) proposte che prevedano il cofinanziamento dell'intervento da parte del soggetto proponente, con risorse aggiuntive in misura eccedente il 10% (fino a 20 punti, in relazione alle risorse aggiuntive);

7) proposte relative ad interventi che prevedano completamenti e/o adeguamenti di strutture esistenti alle normative in materia di impianti, di sicurezza, di portatori di handicap, etc. (10 punti);

8) proposte relative ad interventi approvati tecnicamente come progetti esecutivi ai sensi della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 (10 punti);

9) progetti che realizzano gli interventi previsti dal presente bando secondo criteri e sistemi attuativi di cui al piano del colore adottato o da adottare (fino a 20 punti);

10) progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio edilizio ed ambientale mediante interventi volti ad esaltarne le valenze estetiche e/o architettoniche (fino a 20 punti);

11) progetti che siano coerenti e/o realizzino una integrazione rispetto agli strumenti di programmazione territoriale attivati sul territorio (patti territoriali, PRUSST, PRU, contratti di quartiere, etc.) e alle previsioni degli strumenti di programmazione territoriale provinciale e degli strumenti di pianificazione regionale (fino a 10 punti).

Il perseguimento di uno o più dei superiori criteri dovrà formare oggetto di singole schede che dovranno essere allegate alla relazione di cui al precedente punto 12.b).

14) Ufficio responsabile del programma di interventi

Ufficio responsabile del programma è il dipartimento lavori pubblici - servizio aree urbane e politica della casa, unità operativa di base VIII, al quale ufficio possono essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni.

15) Procedure di finanziamento

Gli interventi saranno selezionati da una apposita commissione, tenendo conto delle modalità indicate al punto 11, della documentazione di cui al punto 12 e dei criteri prioritari di cui al punto 13 e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, che sono pari a € 120.000.000,00.

Il presente bando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito internet dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici (www.regione.sicilia.it/lavoripubblici).

16) Monitoraggio e vigilanza

L'Assessorato dei lavori pubblici si riserva di effettuare la vigilanza ed il monitoraggio a campione per la verifica della corrispondenza dei progetti rispetto alle prescrizioni del presente bando.

(2002.47.2853)

ASSESSORATO DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE

DECRETO 26 novembre 2002.

Esclusione di una ditta dai benefici previsti dall'art. 9 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE E L'IMPIEGO DEL DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 9 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 29 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6;

Visto il decreto 28 maggio 2001, n. 86, con il quale sono state dettate le istruzioni attuative del citato art. 29 della legge regionale n. 6/01;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21;

Visto il decreto 12 giugno 2002, n. 112, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 29 del 28 giugno 2002, con il quale sono state ammesse ai benefici del predetto art. 9 della legge regionale n. 27/91 le imprese incluse nell'elenco allo stesso allegato comprendente la ditta Progetto Vita società cooperativa sociale a r.l. con sede in Siracusa, ID 7411, Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Siracusa, partita I.V.A. 01119690897, contributo ammesso € 76.659,54;

Considerato che è stato segnalato da parte del servizio dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Siracusa che la ditta Progetto Vita, società cooperativa sociale a r.l. sopra descritta, ha dichiarato di avere già usufruito per il periodo 1 gennaio 1998-31 dicembre 1998 per gli stessi lavoratori oggetto dell'istanza di ammissione ai benefici di cui all'art. 9 della legge regionale n. 27/91 relativa al medesimo periodo di finanziamenti comunitari a valere sul Fondo sociale europeo;

Considerato, altresì, che ai sensi del comma 5 dell'art. 9 della legge regionale n. 27/91 i contributi previsti

dal comma 1 del medesimo art. 9 non sono cumulabili con analoghe agevolazioni previste dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria;

Ravvisata, pertanto, la necessità di dovere escludere la ditta Progetto Vita, società cooperativa sociale a r.l. sopra descritta, dai benefici del predetto art. 9 della legge regionale n. 27/91;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui in narrativa, la ditta Progetto Vita società cooperativa sociale a r.l., con sede in Siracusa, ID 7411, Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Siracusa, partita I.V.A. 01119690897 è esclusa dai benefici previsti dall'art. 9 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserito nel sito internet ufficiale dell'Assessorato regionale del lavoro (www.regione.sicilia.it/lavoro).

Palermo, 26 novembre 2002.

DI PAOLA

(2002.48.2916)

ASSESSORATO DELLA SANITA'

DECRETO 14 novembre 2002.

Rettifiche ed integrazioni del decreto 10 ottobre 2002, concernente elenco degli incarichi attribuibili nell'ambito del servizio di continuità assistenziale delle Aziende sanitarie locali della Sicilia al 1° settembre 2002.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 517/93 ed ulteriormente modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 229/99;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con il D.P.R. n. 270/00, ed in particolare l'art. 49 che stabilisce i criteri per la copertura degli incarichi vacanti di continuità assistenziale;

Visto il proprio decreto n. 00320 del 19 marzo 2002, con il quale è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15 del 29 marzo 2002 l'elenco degli incarichi attribuibili nell'ambito del servizio di continuità assistenziale delle Aziende sanitarie locali della Sicilia individuati all'1 marzo 2001;

Visto il proprio decreto n. 01841 del 10 ottobre 2002, con il quale è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 18 ottobre 2002 l'elenco degli incarichi attribuibili nell'ambito del servizio di continuità assistenziale delle Aziende sanitarie locali della Sicilia individuati al 1° settembre 2001;

Vista la nota n. 9123 del 29 ottobre 2002, con la quale il servizio di medicina di base dell'Azienda sanitaria lo-

cale n. 3 di Catania ha segnalato, rispetto a quanto erroneamente comunicato in precedenza e quindi pubblicato con il citato decreto n. 01841/2002, che il posto vacante presso il presidio di Bronte è a 24 ore settimanali e non a 12 ore;

Considerato che, ai fini della formazione della graduatoria per il conferimento degli incarichi di cui trattasi, il punteggio aggiuntivo da attribuire ai medici residenti nell'ambito della Regione siciliana almeno dal 31 gennaio 1998 ascende a 15 punti, così come disposto dall'art. 49, comma 5, lett. C, del D.P.R. n. 270/00, e non a 20 punti come per mero errore indicato nei decreti sopraspecificati;

Ritenuto di dover provvedere alla pubblicazione delle conseguenti rettifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa indicato, il posto vacante presso il presidio di continuità assistenziale di Bronte (CT), pubblicato con il decreto n. 01841 del 10 ottobre 2002, è a 24 ore settimanali e non a 12.

Art. 2

Il punteggio da attribuire ai medici residenti almeno dal 31 gennaio 1998 nell'ambito della Regione siciliana, ai fini della formazione della graduatoria per il conferimento degli incarichi di cui trattasi, ascende a 15 punti, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 5, lettera C, del D.P.R. n. 270/2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 novembre 2002.

CITTADINI

(2002.48.2898)

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 23 ottobre 2002.

Approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di Palazzo Adriano.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visti i fogli prot. n. 6521 del 13 agosto 1999 e prot. n. 1570 del 2 marzo 2000, acquisiti, rispettivamente, al protocollo di questo Assessorato al n. 42497 del 18 agosto 1999 ed al n. 8819 del 6 marzo 2000, con i quali il sindaco del comune di Palazzo Adriano ha trasmesso,

per l'approvazione di competenza, gli atti e gli elaborati relativi al piano regolatore generale con annesso prescrizioni esecutive e regolamento edilizio;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997, con la quale è stato adottato il piano regolatore generale con annesso prescrizioni esecutive e relativo regolamento edilizio del comune di Palazzo Adriano;

Visti gli atti di pubblicazione e deposito, resi ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997;

Vista la certificazione a firma del segretario comunale del 21 maggio 2002, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 30468 del 21 maggio 2002, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano in argomento nonché attestante la presentazione di n. 8 osservazioni e/o opposizioni entro i termini di legge e di n. 3 fuori termine;

Visto l'elenco, allegato alla delibera consiliare n. 22 del 7 maggio 1999, delle ditte che hanno presentato osservazioni/opposizioni avverso il piano in argomento;

Viste le apposite planimetrie di visualizzazione delle osservazioni e/o opposizioni nonché la relazione redatta dai progettisti;

Viste le delibere n. 22 del 7 maggio 1999 e n. 23 dell'8 maggio 1999, riscontrate legittime dal Comitato regionale di controllo centrale nella seduta del 10 giugno 1999 con decisioni n. 5248/5000 e n. 5249/5002, con le quali il consiglio comunale di Palazzo Adriano ha formulato le controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni presentate dai cittadini avverso lo strumento urbanistico adottato con la delibera del commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997;

Visti i pareri, prot. n. 9485 del 12 aprile 1995 e prot. n. 24328 del 25 settembre 1996, resi con prescrizioni dall'ufficio del Genio civile di Palermo sullo strumento urbanistico in argomento, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974;

Vista la nota prot. n. 390 del 23 luglio 2001, con la quale il servizio III/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al piano in argomento, la proposta di parere di pari protocollo, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«... *Omissis* ...

EDILIZIA COMMERCIALE (legge regionale n. 28/99) D.P.R.S. 11 luglio 2000

Il progetto, in quanto adottato nel 1997, non può risultare adeguato alla previsione della norma specifica sulla programmazione commerciale.

Ciononostante il progetto di piano assolve parzialmente a quanto stabilito dall'art. 5 della stessa legge, nel rispetto dei parametri di cui all'art. 15 del D.P.R.S. 11 luglio 2000, il comune ha predisposto un elaborato relativo al censimento degli allineamenti commerciali (tav. 9 - carta del centro abitato con l'indicazione dei servizi e delle attrezzature esistenti) e nel contempo le norme, che di seguito schematicamente si riportano, e con le prescrizioni di cui all'art. 3 del D.P.R.S. dell'11 luglio 2000:

Norme di attuazione

Zona territoriale omogenea A1, tav. 9, art. 9-11; zona territoriale omogenea A2, tav. 9, art. 9-12; zona territo-

riale omogenea B1, tav. 9, art. 9-14; zona territoriale omogenea B2, tav. 9, art. 9-15; zona territoriale omogenea B3, tav. 9, art. 9-15; zona territoriale omogenea C1, tav. 9, art. 9-18; zona territoriale omogenea C2, tav. 9, art. 9; zona territoriale omogenea C3, tav. 9, art. 9; zona territoriale omogenea C4, tav. 9, art. 9; zona territoriale omogenea C5, tav. 9, art. 9 - Destinazione d'uso: anche magazzini e depositi limitatamente al piano terra o scantinato, laboratori artigianali non nocivi, botteghe commerciali e annessi servizi limitatamente al piano terra o scantinato, studi professionali e commerciali, luoghi di riunione, di divertimento e di svago con i relativi impianti, ristoranti, bar, stazione di servizio e di rifornimento, autorimesse, case-albergo, case-protette, comunità alloggio, centri commerciali, uffici pubblici, attività commerciali attinenti alla ricettività, allo svago ed alla cultura. Trattorie.

Zona territoriale omogenea T, tav. 9, art. 23 - Destinazione d'uso: pensioni, alberghi, camping, edifici per la cultura, lo svago e lo sport, sale per congressi, mostre, fiere, etc.; locali per attività ricreative, negozi e bar, purché collegati all'attrezzatura alberghiera.

Zona territoriale omogenea D, art. 24 - Destinazione d'uso: anche depositi e magazzini di merci all'ingrosso, laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e sale mostre connesse all'attività di produzione, distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi, officine di riparazione autoveicoli.

Zona territoriale omogenea E1, art. 26 - Destinazione d'uso: anche attività turistico-ricettiva secondo le norme dell'agriturismo.

Zona territoriale omogenea E2.1, art. 27 - Destinazione d'uso: anche attività turistico-ricettiva secondo le norme dell'agriturismo.

Zona territoriale omogenea S, tav. 9, art. 29 - Destinazione d'uso: anche attrezzature commerciali per il mercato.

Zona territoriale omogenea F, tav. 9, art. 30 - Destinazione d'uso: anche zone da destinare a fiere, mostre e spettacoli itineranti.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Dall'esame del regolamento edilizio, adottato contestualmente al piano regolatore generale, si sono rilevate delle imprecisioni ed inesattezze e pertanto si propongono le modifiche appresso specificate.

In linea generale, nel rispetto di quanto dettato dalla legge regionale n. 23/98 ed in coerenza con quanto già recepito dal presente regolamento edilizio, la dicitura "il sindaco" deve essere sostituito con "il capo settore responsabile" tranne che nel caso della commissione edilizia comunale la cui presidenza resta di competenza del sindaco o di suo delegato.

La commissione edilizia comunale, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 25/2000 in ordine alla durata in carica del sindaco, va così modificato "i componenti elettivi della commissione edilizia durano in carica cinque anni e decadono comunque alla fine e/o alla cessazione del mandato del sindaco che li ha nominati. Saranno considerati dimissionari e sostituiti se assenti per tre riunioni consecutive senza giustificato motivo".

La composizione della commissione edilizia deve essere adeguata alla luce di quanto dettato dalle leggi regionali nn. 7/92 e 26/93.

OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

A seguito delle pubblicazioni effettuate ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, sono state prodotte nei termini n. 8 osservazioni ed opposizioni e n. 3 fuori termini, per le quali i progettisti hanno prodotto le proprie deduzioni e visualizzazioni sulle tavole del piano regolatore generale e delle prescrizioni esecutive.

L'osservazione n. 1 presentata dalla sig.ra Barbata Anna, l'osservazione n. 2 presentata dalla sig.ra Barbata Giuseppa, l'osservazione n. 3 presentata dalla sig.ra Vaiana Macrina, l'osservazione n. 5 presentata dal sig. Schirò Giuseppe, l'osservazione n. 6 presentata dal sig. Longo Nicolò, l'osservazione n. 7 presentata dal sig. Petta Andrea e altri, l'osservazione n. 8 presentata dal sig. Cottone Giuseppe, pur accolte dal consiglio comunale, si respingono condividendo le motivazioni proposte dal progettista.

L'osservazione n. 4 presentata dai sig.ri Di Masi Pietro e Filipello Calogera appare superata dal momento che la viabilità di progetto, oggetto di osservazione, non è stata condivisa per la soluzione di innesto alla strada provinciale Palazzo Adriano-Bivona.

Per quanto riguarda le osservazioni presentate dalle ditte Vetrano Nicola e Cuccia Pietrina, pervenute fuori termine sia in comune che in Assessorato e per le quali il gruppo di progettazione non si è espresso né positivamente né negativamente, rimandando la decisione all'ufficio tecnico comunale, atteso che le stesse non sono state visualizzate nell'apposita tavola e non avendo elementi tali da determinare l'esatta localizzazione delle stesse, lo scrivente gruppo, non ritiene accoglibile l'osservazione in quanto la lottizzazione in questione non risulta convenzionata, come dichiarato dai medesimi oppositori. Si trasmette, tuttavia l'osservazione medesima per le eventuali valutazioni comunali da effettuare in sede di controdeduzioni.

L'osservazione presentata dalla sig.ra Siretta Tina Maria, pervenuta fuori termine al comune e per la quale il gruppo di progettazione non si è espresso, non è valutabile in quanto non si hanno elementi tali da determinare l'esatta localizzazione della stessa; in fase di controdeduzioni l'ufficio tecnico comunale potrà visualizzare la stessa rimandandone pertanto l'esame nella fase successiva.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, questo gruppo di lavoro ritiene che il piano sia meritevole di approvazione con le prescrizioni di seguito riportate.

GEOLOGIA

Occorre verificare la compatibilità dello studio con quanto prescritto nel decreto del 4 luglio 2000, riguardante il piano straordinario per l'assetto idrogeologico.

Inoltre occorre che l'ufficio tecnico comunale provveda a riportare sulla tavola di zonizzazione del piano regolatore generale a scala 1:2.000, le correzioni effettuate sulla base degli approfondimenti richiesti dall'ufficio del Genio civile, specificatamente per quanto riguarda la zona territoriale omogenea S6 e la zona territoriale omogenea S9 entrambe oggetto di prescrizioni esecutive.

STUDIO AGRICOLO FORESTALE

Occorre che lo studio agricolo forestale sia adeguato alla legge regionale n. 16/96 e n. 13/99 sul "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegeta-

zione" e al D.P.R.S. dell'8 gennaio 2000 che individua i "Criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea".

Occorre inoltre che le tavole di piano regolatore generale e le tavole relative dello studio agricolo forestale vengono aggiornate a seguito delle modifiche apportate dall'agronomo discernente dall'esame dell'osservazione n. 8.

EDILIZIA COMMERCIALE

In merito alla programmazione commerciale si ritiene che le analisi prodotte con il piano regolatore generale, possono ritenersi sufficientemente approfondite, così come la previsione normativa, occorrerà però integrare detto studio, rendendolo attuale, sulla base delle direttive apposite specificate con il D.P.R.S. 11 luglio 2000.

Alla luce comunque della data di adozione del piano regolatore generale in argomento, si ritiene che sulla scorta di detta programmazione, in quanto obbligatoria, il comune potrà intervenire con apposita variante urbanistica.

DIMENSIONAMENTO

Per quanto riguarda il dimensionamento, il gruppo di progettazione ha previsto un incremento di 507 nuovi abitanti da insediare nel ventennio di vigenza del piano con un fabbisogno abitativo pari a 140 nuovi alloggi.

Da quanto espresso nella relazione di piano si rileva pertanto che i 145 alloggi previsti sulla base delle analisi sopra riportate, da insediare nelle zone C1, C2, C3 di espansione, risultano in esubero, in quanto appare assolutamente in eccesso un incremento della popolazione residente del 20% nel ventennio di validità del piano, quando in realtà si assiste ad un decremento dovuto ad un saldo migratorio negativo, come pure negativo risulta essere il movimento naturale.

Per quanto attiene inoltre la considerazione fatta dai progettisti relativa ai 370 alloggi necessaria per coprire il fabbisogno delle coppie che si costituiranno o che si trasferiranno a Palazzo Adriano nel prossimo ventennio, sembra essere del tutto inverosimile considerato che nei comuni vicini si assiste allo stesso fenomeno di saldi naturali e migratori negativi.

ZONIZZAZIONE

Zona A - Centro storico

Suddivisa nelle zone A1 e A2.

Si ritiene condivisibile così come perimetrato, è sostanzialmente quello individuato dalla Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali di Palermo e riportato nella scheda I.P.C.E.

Zona A1 (art. 11 norme di attuazione)

La zona dovrà essere sottoposta a pianificazione particolareggiata secondo le finalità indicate dall'art. 2 della legge regionale n. 70/76, all'interno della quale saranno individuati gli ambiti con valenze di piano di recupero edilizio, ai sensi della legge n. 467/78, ai fini del recupero edilizio ed al mantenimento degli abitanti all'interno del centro storico medesimo.

In alternativa si potrà procedere ad una variante generale così come previsto dalla circolare assessoriale n. 3 del 7 luglio 2000.

Nelle more della formazione dei piani attuativi o della variante generale, di cui sopra, l'attività edificatoria in

detta zona dovrà essere consentita per gli interventi classificati nell'art. 20 della legge regionale n. 70/78 alle lettere a), b), c).

Zona A2

Si ritengono condivisibili le due zone individuate nell'ambito delle prescrizioni esecutive, in quanto finalizzate alla ricucitura ed al riordino di una situazione discendente dal precedente programma di fabbricazione.

Zona B (artt. 14, 15, 16 norme di attuazione)

La zona B viene suddivisa in tre sottozone B1, B2, B3, rispettivamente con densità fondiaria inferiore di 5 mc./mq, di 3,5 mc./mq. e di 3 mc./mq.; essa viene condivisa.

Zona C

Le zone C sono state articolate in cinque sottozone: le zone C1, C2, C3 di espansione residenziale normale rispettivamente dagli artt. 18, 19 e 20 delle norme di attuazione e le zone C4 e C5 destinate ad insediamenti stagionali.

Zona C1, C2, C3

In generale tali zone provengono dalla precedente pianificazione, già in buona parte attuate.

In relazione alle considerazioni espresse sul dimensionamento del piano regolatore generale, le suddette zone C appaiono sovrastimate, tuttavia in relazione alle disposizioni spaziali delle suddette zone, disposte in modo tale da ricucire il tessuto territoriale, si ritiene di dividerle nella maggior parte dei casi ad eccezione della zona C3 ed il relativo parcheggio, poste in direzione ovest dell'abitato, in aderenza alla zona territoriale omogenea T2, in quanto, inoltre, estremamente decentrata e non prevista dal vecchio strumento urbanistico.

Zona C4 (art. 21 norme di attuazione)

Le zone destinate ad insediamenti stagionali, oltre ad essere ubicate nelle immediate vicinanze del centro urbano, non si ritengono sufficientemente giustificate, in quanto non supportate da studi specifici e pertanto non si condividono, le stesse vengono declassate a verde agricolo con indice di densità fondiaria 0,03, fatte salve le disposizioni ed i vincoli discendenti da normativa specifica.

Zona C5 (art. 22 norme di attuazione)

La zona destinata ad insediamenti stagionali e/o ricettivi situata lungo il percorso della strada provinciale per Bivona si ritiene condivisibile.

Zona T (art. 23 norme di attuazione)

La zona denominata T viene suddivisa in sottozone T1, T2, T3, destinate ad attrezzature ed impianti ricettivi, turistici, alberghieri.

Zona T1, T3

Le sottozone T1 e T3 destinate ad attrezzatura polivalente e ricettiva vengono condivise, in quanto innescano opportunità di valorizzazione del territorio comunale attraverso la creazione di attività produttiva con ricadute sull'occupazione, infatti la sottozona T1, in base a quanto dichiarato dai progettisti risulta assistita da finanziamento nell'ambito del progetto Leader della C.E.E

Zona T2

Si ritiene condivisibile la zona individuata nell'ambito delle prescrizioni esecutive, destinata a camping ed ostello per la gioventù.

Zona D (art. 24)

La zona individuata nell'ambito delle prescrizioni esecutive, destinata per insediamenti artigianali e della piccola industria, anche se non supportata da una apposita valutazione delle esigenze del paese, può ritenersi condivisibile in quanto posta in zona a circa 1 km. a sud dal centro urbano, dotata di infrastrutture viarie di una certa importanza, strada provinciale per Bivona, e in zona agricola non interessata da colture pregiate.

Zona E

Si ritengono condivisibili con le prescrizioni dettate dal Genio civile e dall'agronomo.

Zona S6-S9

Si ritengono condivisibili le zone individuate nell'ambito delle prescrizioni esecutive, la zona S6 destinata ad attrezzature culturali, sociali ed assistenziali e la zona S9 destinata ad attrezzature per il gioco e lo sport.

Il progetto prevede un attento restauro degli edifici costituenti l'ex complesso ferroviario e il riutilizzo di essi come edilizia per attività sociali e culturali con l'inserimento di nuovi elementi come il teatro all'aperto e sistemazione di percorsi pedonali per collegare tali strutture.

Zona F

In linea generale si ritengono condivisibili; per quanto riguarda la zona F11 con destinazione tiro a volo, viene individuata l'area ma non viene normata, pertanto, dovranno essere fornite in sede di controdeduzione tali elementi normativi.

Viabilità

Si ritiene condivisibile la nuova viabilità ad esclusione del tratto di strada di tipo B, oggetto anche di osservazione, per motivi di sicurezza, per la pericolosità del suo innesto in piena curva con la strada provinciale Palazzo Adriano-Bivona, qualora si rendesse necessario collegare la suddetta strada con la strada provinciale dovrà essere effettuata una nuova soluzione.

Per quanto sopra esposto il piano regolatore generale del comune di Palazzo Adriano con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio è da ritenere approvabile con le prescrizioni sopra riportate.»;

Visto il voto n. 492 dell'11 ottobre 2001, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica sulla scorta degli atti ed elaborati trasmessi dal servizio III/D.R.U. in allegato alla proposta sopraccitata, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Considerato che il parere prot. n. 390 reso dall'ufficio sviluppa considerazioni condivisibili, tuttavia nel corso della discussione sono emersi ulteriori elementi relativi ad aspetti del piano regolatore generale in esame che formano oggetto delle seguenti considerazioni:

1) aspetti geologici

Ai fini del corretto svolgimento dell'attività urbanistica edilizia per gli aspetti geologici, fatte salve le misure transitorie di salvaguardia prescritte nel piano

straordinario per l'assetto idrogeologico di cui al decreto A.R.T.A. 4 luglio 2000, occorre inserire le seguenti prescrizioni:

Regolamento edilizio

Sia in relazione alle locali condizioni geologiche che in conformità ai dettami della vigente normativa, occorre inserire nel regolamento edilizio l'obbligatorietà, della redazione di apposito studio geologico a supporto della richiesta di concessione. Infatti, in coerenza con i disposti normativi e secondo quanto ribadito dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 61 del 24 febbraio 1983, la richiesta di ogni concessione edilizia deve essere supportata da uno studio geologico che evidenzi la fattibilità dell'intervento sia riguardo alle condizioni di stabilità del sito in senso lato sia ai rapporti con le fondazioni degli eventuali edifici limitrofi ed alla loro stabilità nel corso dei lavori di sbancamento e costruzione. Inoltre, nelle aree non servite da pubblica fognatura, lo studio dovrà accertare le condizioni di compatibilità sotto il profilo idrogeologico e geopedologico dello smaltimento dei reflui secondo le prescrizioni dell'allegato 5 della delibera CITAI 4 febbraio 1977. Detto studio geologico dovrà, altresì, essere eseguito anche a supporto di opere soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 37/85, quali scavo di pozzi, scavi, sbancamenti e significative opere di rinterro in zona agricola che incidano significativamente sull'assetto geomorfologico di dettaglio e/o opere che per la loro incidenza sono soggette alla normativa sismica, con esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria degli edifici.

Sono, dunque, escluse dall'obbligo di relazione geologica solo le autorizzazioni relative ad interventi sulle costruzioni che non comportano la realizzazione di opere soggette alla normativa sismica e/o non modificano la qualità e la quantità degli scarichi civili e/o industriali che non recapitano nelle pubbliche fognature già autorizzati e/o non apportino modifiche delle modalità di smaltimento degli stessi.

Per quanto sopra, sarebbe opportuno che tra le figure professionali che dovranno comporre la commissione edilizia sia presente quella del geologo.

Per quel che riguarda l'assetto complessivo del piano, sebbene dal punto di vista dei rapporti urbanistici e delle particolari destinazioni le previsioni di piano ricadenti nelle aree esterne a quella del centro abitato siano in prima analisi condivisibile, la carenza degli studi geologici non permette di esprimerne la piena compatibilità sotto il profilo geomorfologico.

Per tali aree, infatti, risulta prodotta una carta di sintesi riguardante la suscettività di utilizzazione (allegati 1/1, 1/2 e 1/3) a piccola scala (1:10.000) mentre non risultano allegate le relative carte di analisi da cui tali elaborati derivano ed attraverso cui operare verifiche di merito.

Pertanto, le aree esterne al centro abitato di nuova individuazione non risultano, quindi, assentibili, fatte salve le aree ove non vengono previste opere di edificazione (verde attrezzato, parchi ecc.) e le aree di zona di riserva approvate con decreto dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente e/o le generiche zone di vincolo.

In particolare, per quel che riguarda le aree C4, T3 e F7 a sud-ovest dell'abitato, solo l'area C4 risulta supportata anche da un rilievo a scala 1:2.000 indicante le condizioni geologiche e geomorfologiche (tav. 2) da cui rileva l'assenza di fenomeni attivi tranne che per l'estre-

mo settore occidentale; in tale ultima area così come nell'intero settore ad elevata acclività a cui essa stessa appartiene, sono sconsigliate le attività edificatorie.

Le contigue aree T3 e F7 risultano supportate solo in parte (T3) o per niente (F7) dallo studio geologico e geomorfologico di dettaglio e non risultano, altresì, classificate in alcun modo nell'ambito della carta geologico-tecnica e di zonizzazione (all. 4); tali aree, pertanto, non possono essere assentite.

Analoghe considerazioni possono essere effettuate per l'area di zona territoriale omogenea D a sud dell'ambito dove sia l'assenza di copertura tramite rilievi di tipo geologico e geomorfologico a piccola ed a grande scala sia la mancanza di qualsiasi elaborato a scala 1:2.000 ed, inoltre, la non chiara zonizzazione a piccola scala come desumibile dalla tav. 1/2, non permettono di valutare l'assentibilità dell'area.

In particolare, un ampio settore di tale zona territoriale omogenea risulta campito in detta tav. 1/2 tra le aree appartenenti al "dominio delle aree sottoposte a tutela e salvaguardia".

L'area risulta descritta nelle sue grandi linee nella relazione del progetto esecutivo di piano regolatore generale ma non vengono valutate nel dettaglio le relazioni tra la perimetrazione adottata e le condizioni geomorfologiche locali; pertanto, anche tale area non può ritenersi assentibile.

Considerazioni similari possono essere effettuate per le ulteriori aree esterne all'area urbana oggetto di descrizione sommaria nella predetta relazione che, come precedentemente detto, non risultano assentibili.

Per quel che riguarda le aree urbane e/o ad esse contigue si evidenzia che l'area T2 presente nella periferia occidentale dell'abitato risulta interessata da fenomeni di dissesto come anche segnalato dallo studio allegato al piano e per parte dal piano straordinario per l'assetto idrogeologico di cui al decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente 4 luglio 2000; tale area, quindi, non risulta assentibile così come risultano da stralciare e da considerare inedificabili tutte le aree analogamente perimetrate da detto decreto.

Prescrizioni a regime

Per quel che riguarda l'attuazione delle previsioni di piano, ivi comprese l'attuazione delle opere di cui alle zone territoriali omogenee F prima della progettazione esecutiva delle singole opere, per cui valgono le norme di piano, occorrerà attivare le procedure di cui al punto H del decreto ministeriale 11 marzo 1988 procedendo, prima della progettazione, alla verifica geologica e geotecnica del progetto attraverso le opportune e necessarie indagini geognostiche volte a documentare la fattibilità opere-terreno, individuando i limiti imposti al progetto dalle caratteristiche del sottosuolo; trattandosi di zona sismica si dovranno, inoltre, documentare i criteri di rispetto dei vincoli di natura sismica.

Per quanto sopra, l'attivazione delle procedure di progettazione saranno subordinate alla preliminare approvazione da parte del competente ufficio del Genio civile, ai sensi del punto H del decreto ministeriale 11 marzo 1988, del predetto studio geologico e geotecnico di fattibilità.

Nella redazione di eventuali varianti urbanistiche sia ordinarie che speciali o successivi ulteriori strumenti urbanistici attuativi, ivi compresi anche i piani di lottizzazione, a meno di ulteriori norme integrative successive

alla redazione del presente voto, dovrà predisporre l'esecuzione di apposito studio geologico-tecnico redatto ai sensi della circolare n. 2222 del 31 gennaio 1995, secondo le previsioni del punto 5.2 della predetta circolare integrando, in tal modo, per ciascun piano successivamente progettato, gli elaborati di dettaglio a scala 1:2.000 riportati all'allegato A di detta circolare, attesa la presenza della carta geologico-tecnica solo per le aree di prescrizione esecutiva, essendo stato redatto lo studio geologico allegato al piano regolatore generale ai sensi della precedente normativa.

In particolare, in detti nuovi studi attenta cura dovrà essere posta alla valutazione delle condizioni di pericolosità sismica dei siti interessati alla pianificazione e, più in generale, della pericolosità geologica legata alla stabilità dei pendii sia in condizioni statiche che dinamiche ove richiesti dalle norme.

Le presenti prescrizioni integrano quelle formulate nel parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo.

Prescrizioni per piani esecutivi

Le aree interessate da piani attuativi sono supportate dalle verifiche di stabilità non effettuate considerando l'edificato di piano.

L'edificabilità dei settori ricadenti in pendio, dovrà essere, pertanto, subordinata alla valutazione delle condizioni di stabilità delle aree in pendio per cui dovranno essere eseguite le opportune verifiche di stabilità in presenza dell'edificato di piano in progetto, tenendo conto anche delle componenti geodinamiche, così come richiesto anche dalle prescrizioni di contenuto dello studio geologico tecnico di piano dettate dalla circolare A.R.T.A. n. 33139 del 23 giugno 1989 e dal punto H del decreto ministeriale 11 marzo 1988.

Tali valutazioni e/o verifiche dovranno essere, dunque, sottoposte all'approvazione dell'ufficio del Genio civile competente cui è in definitiva subordinata l'ammissibilità delle singole aree di prescrizione esecutiva così individuate.

La decorrenza di attuatività dei relativi piani urbanistici sarà, quindi, data dall'approvazione di detti studi particolareggiati di verifica geotecnica delle aree di piano da parte dell'ufficio del Genio civile e da richiedersi da parte dell'amministrazione comunale ai sensi del punto H del decreto ministeriale 11 marzo 1988.

1) Sebbene nelle tavole di classificazione del territorio a scala 1:10.000 redatte dal professionista geologo vengono individuate fonti idriche idropotabili, negli elaborati urbanistici di piano illustranti le destinazioni delle aree extraurbane non risultano perimetrate le aree di salvaguardia delle opere di captazione destinate ad uso idropotabile, così come prescritto dall'art. 21 del decreto legislativo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, in assenza dell'obbligatoria delimitazione operata dalla competente autorità regionale cui detto onere spetta oggi in via esclusiva, ai sensi del comma 7 del decreto legislativo n. 52/99 come modificato dal decreto legislativo n. 258/2000 dovrà attuarsi la perimetrazione delle zone di rispetto di detti pozzi attraverso l'individuazione di aree circolari di raggio pari a m. 200 entro cui dovranno essere inibite le attività e le destinazioni di cui al comma 5 del predetto art. 21 del decreto legislativo n. 153/99 adeguando gli elaborati cartografici di piano.

In tali aree, così come anche nell'area di rispetto della fonte idrica attigua all'abitato, erroneamente perimetrata con circonferenza di raggio 100 m. nell'elaborato in scala 1:10.000 e, correttamente, con raggio di 200 m. nella cartografia a scala 1:2.000, l'edificazione sarà subordinata alle condizioni di cui alle norme da emanarsi da parte dell'Amministrazione regionale ai sensi del successivo comma 6 del medesimo art. 21 del decreto legislativo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Le tavole del piano urbanistico, inoltre, dovranno individuare tutte le aree, anche agricole, in cui sono state individuate e perimetrate (in base alle osservazioni del Genio civile e come riportare negli allegati 1/1, 1/2 ed 1/3) zone "soggette ad intensa erosione ed a forme di dissesto"; in tali aree dovranno essere inibiti gli interventi edificatori.

2) In conseguenza dei rilievi riguardanti gli aspetti geologici, ed in relazione alle considerazioni di natura urbanistica espresse nel parere dell'ufficio relativamente alla zona territoriale omogenea C3 posta in direzione ovest dell'abitato, alla previsione di parcheggio attigua alla suddetta zona, alla zona territoriale omogenea C4 posta in direzione sud-ovest del centro abitato, le suddette prescrizioni e le zone territoriali omogenee C5, T2, T3, D vengono disattese.

Le aree relative alle suddette zone vengono declassate a zona di verde agricolo.

Per tutto quanto sopra il Consiglio esprime parere:

1) che il piano regolatore generale, le prescrizioni esecutive ed il regolamento edilizio del comune di Palazzo Adriano adottati con la deliberazione del commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997 siano condivisibili, in conformità alla proposta di parere dell'ufficio prot. n. 390 del 23 luglio 2001, che è parte integrante del presente voto, e con le prescrizioni contenute nei superiori considerata.

2) Le osservazioni e le opposizioni sono determinate in conformità alla proposta dell'ufficio più volte richiamata.»;

Vista la nota prot. n. 66701 del 21 novembre 2001, a firma del dirigente generale, con la quale è stato chiesto al comune di Palazzo Adriano di adottare, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, le controdeduzioni in merito alle determinazioni contenute nel condiviso voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 492 dell'11 ottobre 2001;

Visto il foglio prot. n. 2866 del 22 aprile 2002, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 23856 del 24 aprile 2002, con il quale il comune di Palazzo Adriano ha restituito il piano in argomento senza formulare le controdeduzioni di cui all'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Vista la nota, a firma del dirigente responsabile del servizio III/D.R.U., prot. n. 33605 del 4 giugno 2002, con la quale, al fine di dare esito agli adempimenti di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale n. 28/99, sono state sottoposte all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca le valutazioni di merito espresse sullo strumento urbanistico generale in argomento con il voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 492 dell'11 ottobre 2001 e con la proposta dell'ufficio prot. n. 390 del 23 luglio 2001;

Vista la nota prot. n. 5628 del 26 settembre 2002 dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 59273 del 2 ottobre 2002, con

la quale sono state formulate le seguenti proposte di modifica e/o integrazioni da apportare alla normativa di attuazione delle specifiche zonizzazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della legge regionale n. 28/99:

«... *Omissis* ...

Relativamente agli artt. 9-11 (Z.T.O. A1), 9-12 (Z.T.O. A2), 9-14 (Z.T.O. B1), 9-15 (Z.T.O. B2), 9-15 (Z.T.O. B3), 9-18 (Z.T.O. C1), 9 (Z.T.O. C2, C3, C4, C5), 23 (Z.T.O. T), 24 (Z.T.O. D), 26 (Z.T.O. E1), 27 (Z.T.O. E2.1), 29 (Z.T.O. S) e 30 (Z.T.O. F):

— integrare la previsione del commercio al dettaglio con l'indicazione delle tipologie vicinato, media e grande struttura;

— in ottemperanza a quanto previsto dal comma 4, art. 15, del D.P.R. 11 luglio 2000, integrare con la previsione che il numero delle aree individuate per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita dovrà essere superiore al numero delle strutture effettivamente attivabili;

— inserire la previsione che le dotazioni di parcheggi pertinenziali sono disciplinate dal comma 1, art. 16, del D.P.R. 11 luglio 2000.

Per quel che attiene il commercio su aree pubbliche si fa presente che il comune è tenuto ad individuare le aree destinate allo stesso.

... *Omissis*.»;

Ritenuto di potere condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso, sulla scorta della proposta prot. n. 390 del 23 luglio 2001 del servizio III/D.R.U., con il voto n. 492 dell'11 ottobre 2001 e preso atto delle proposte di modifica contenute nella nota dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, prot. n. 5628 del 26 settembre 2002, in merito agli adeguamenti della normativa riferita alla programmazione commerciale;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art.1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 492 dell'11 ottobre 2001 nonché alle condizioni dell'ufficio del Genio civile di Palermo contenute nelle note sopraccitate e con le modifiche relative alla programmazione commerciale di cui alla nota dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca in premessa richiamata, è approvato il piano regolatore generale con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio del comune di Palazzo Adriano, adottato con delibera del commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997.

Art. 2

Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso allo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 492 dell'11 ottobre 2001.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere prot. n. 390 del 23 luglio 2001 resa dal gruppo XXVI/D.R.U.;
- 2) voto n. 492 dell'11 ottobre 2001 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera commissario ad acta n. 62 del 3 ottobre 1997;
- 4) delibera consiglio comunale n. 22 del 7 maggio 1999;
- 5) delibera consiglio comunale n. 23 dell'8 maggio 1999;
- 6) nota prot. n. 5628 del 26 settembre 2002 dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca;

ELABORATI DI PIANO

- 7) tav. 1 - relazione generale;
- 8) tav. 1 bis - relazione tecnica integrativa (integrazione per l'ufficio del Genio civile);
- 9) tav. 2 - relazione sulla consistenza demografica;
- 10) tav. 3 - schema regionale di inquadramento territoriale e amministrativo;
- 11) tav. 4 - carta del territorio comunale con l'indicazione dei manufatti edilizi e dei contesti di particolare interesse, scala 1:25.000;
- 12) tav. 5.1 - vincoli territoriali, aree sottoposte ex legge n. 431/85, scala 1:10.000
- 13) tav. 5.2 - vincoli territoriali, aree sottoposte ex legge n. 431/85, scala 1:10.000;
- 14) tav. 5.3 - vincoli territoriali, aree sottoposte ex legge n. 431/85, scala 1:10.000;
- 15) tav. 6.1 - vincoli territoriali, limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, scala 1:10.000;
- 16) tav. 6.2 - vincoli territoriali, limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, scala 1:10.000;
- 17) tav. 6.3 - vincoli territoriali, limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, scala 1:10.000;
- 18) tav. 6.4 - limite delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, scala 1:2.000;
- 19) tav. 7.1 - vincoli territoriali, piano regionale dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta, scala 1:10.000;
- 20) tav. 7.2 - vincoli territoriali, piano regionale dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta, scala 1:10.000;
- 21) tav. 7.3 - vincoli territoriali, piano regionale dei parchi e delle riserve naturali: Monti di Palazzo Adriano, Valle del Sosio, Lago Gammauta, scala 1:10.000;
- 22) tav. 8.1 - vincoli territoriali, carta delle aree boscate, scala 1:10.000;
- 23) tav. 8.2 - vincoli territoriali, carta delle aree boscate, scala 1:10.000;
- 24) tav. 8.3 - vincoli territoriali, carta delle aree boscate, scala 1:10.000;

- | | |
|---|---|
| <p>25) tav. 9 - carta del centro abitato con l'indicazione dei servizi e delle attrezzature, scala 1:2.000;</p> <p>26) tav. 9.1 - schedatura del patrimonio comunale e delle attrezzature, scala 1:2.000;</p> <p>27) tav. 10 - carta del centro abitato con l'indicazione degli immobili soggetti a tutela, scala 1:2.000;</p> <p>28) tav. 10.1 - schedatura del patrimonio architettonico soggetto a tutela;</p> <p>29) tav. 11 - carta del centro abitato con l'indicazione delle zone da assoggettare a prescrizioni esecutive, scala 1:2.000;</p> <p>30) tav. 12 - carta del centro abitato (rilievo aerofotogrammetrico e catastale) con le indicazioni delle indagini sul patrimonio edilizio, scala 1:2.000;</p> <p>31) tav. 12.1 - schedatura del patrimonio edilizio;</p> <p>32) tav. 13 - zonizzazione d'insieme, scala 1:10.000;</p> <p>33) tav. 13 bis - zonizzazione d'insieme (carta tecnica regionale 1^a ed. 1994), scala 1:10.000;</p> <p>34) tav. 13.1 - zonizzazione (integrazione per l'ufficio del Genio civile), scala 1:10.000;</p> <p>35) tav. 13.2 - zonizzazione (integrazione per l'ufficio del Genio civile), scala 1:10.000;</p> <p>36) tav. 13.3 - zonizzazione (integrazione per l'ufficio del Genio civile), scala 1:10.000;</p> <p>37) tav. 14 - zonizzazione, scala 1:2.000;</p> <p>38) tav. 15 - tabella dei tipi edilizi;</p> <p>39) tav. 16.1 - indicazione della rete stradale principale, scala 1:10.000;</p> <p>40) tav. 16.2 - indicazione della rete stradale principale, scala 1:10.000;</p> <p>41) tav. 16.3 - indicazione della rete stradale principale, scala 1:10.000;</p> <p>42) tav. 16.4 - nodi stradali e sezioni tipo urbane ed extraurbane, scala 1:100;</p> <p>43) tav. 17 - norme di attuazione;</p> <p>44) tav. 18 - regolamento edilizio;</p> | <p>56) tav. 12 - profili dello stato di fatto via Monsignor Chiarchiaro e cortile dei Marchi, scala 1:500;</p> <p>57) tav. 13 - profili dello stato di fatto, via A. Manzoni e via Case Nuove, scala 1:500;</p> <p>58) tav. 14 - planimetria di progetto, modalità di intervento delle singole unità edilizie ed indicazione degli isolati, scala 1:500;</p> <p>59) tav. 15 - planimetria di progetto, piani terra e copertura, scala 1:500;</p> <p>60) tav. 16 - planimetria di progetto - destinazione d'uso delle singole unità edilizie, scala 1:500;</p> <p>61)) tav. 17 - planimetria di progetto viabilità carabile e pedonale interventi nelle aree libere, scala 1:500;</p> <p>62) tav. 18 - planimetria di progetto, isolato 1/2, scala 1:500;</p> <p>63) tav. 19 - planimetria di progetto, isolato 3, scala 1:500;</p> <p>64) tav. 20 - planimetria di progetto, isolato 4, scala 1:500;</p> <p>65) tav. 21 - planimetria di progetto, isolato 5, scala 1:500;</p> <p>66) tav. 22 - planimetria di progetto, isolato 6, scala 1:500;</p> <p>67) tav. 23 - planimetria di progetto, isolato 7, scala 1:500;</p> <p>68) tav. 24 - planimetria di progetto, isolato 8, scala 1:500;</p> <p>69) tav. 25 - planimetria di progetto, rete della pubblica illuminazione, scala 1:500;</p> <p>70) tav. 26 - norme tecniche di attuazione;</p> <p>71) tav. 27 - previsione di massima delle spese necessarie all'attuazione del piano;</p> <p>72) tav. 28 - piano particellare d'esproprio, relazione, calcolo delle indennità;</p> |
|---|---|
- Zona A2 - Contesto via Libertà*
- | | |
|--|---|
| <p>PRESCRIZIONI ESECUTIVE</p> <p><i>Zona A2 - Contesto via Crispi</i></p> <p>45) tav. 1 - relazione generale</p> <p>46) tav. 2 - planimetria delle previsioni del piano regolatore generale, scala 1:2.000;</p> <p>47) tav. 3 - planimetria dello stato di fatto, scala 1:500;</p> <p>48) tav. 4 - indagine fotografica;</p> <p>49) tav. 5 - planimetria catastale, scala 1:500;</p> <p>50) tav. 6 - planimetria dello stato di conservazione, scala 1:500;</p> <p>51)) tav. 7 - planimetria della consistenza edilizia, scala 1:500;</p> <p>52) tav. 8 - planimetria della destinazione d'uso dei piani terra, scala 1:500;</p> <p>53) tav. 9 - planimetria dei livelli d'uso, scala 1:500;</p> <p>54) tav. 10 - profili dello stato di fatto via Francesco Crispi, scala 1:500;</p> <p>55) tav. 11 - profili dello stato di fatto, vicolo Surdacchino, scala 1:500;</p> | <p>73) tav. 1 - relazione generale;</p> <p>74) tav. 2 - planimetria delle previsioni del piano regolatore generale, scala 1:2.000;</p> <p>75) tav. 3 - planimetria dello stato di fatto, scala 1:500;</p> <p>76) tav. 4 - indagine fotografica;</p> <p>77) tav. 5 - planimetria catastale, scala 1:500;</p> <p>78) tav. 6 - planimetria dello stato di conservazione, scala 1:500;</p> <p>79) tav. 7 - planimetria della consistenza edilizia, scala 1:500;</p> <p>80) tav. 8 - planimetria delle destinazioni d'uso dei piani terra, scala 1:500;</p> <p>81) tav. 9 - planimetria dei livelli d'uso, scala 1:500;</p> <p>82) tav. 10 - profili dello stato di fatto, via Chiodo, scala 1:500;</p> <p>83) tav. 11 - profili dello stato di fatto, via Cardinale, scala 1:500;</p> <p>84) tav. 12 - profili dello stato di fatto, via Stupino, scala 1:500;</p> <p>85) tav. 13 - profili dello stato di fatto, via Saccaro, scala 1:500;</p> |
|--|---|

86) tav. 14	- profili dello stato di fatto, via Vallone di Nardo, scala 1:500;	116) tav. 1.3	- relazione tecnica sugli impianti elettrici e d'illuminazione pubblica
87) tav. 15	- profili dello stato di fatto, vicolo Pargazione, scala 1:500;	117) tav. 2	- planimetria di piano regolatore generale, scala 1:10.000;
88) tav. 16	- profili dello stato di fatto, via Ciaccio, scala 1:500;	118) tav. 3	- planimetria di zonizzazione su mappa catastale, scala 1:1.000;
89) tav. 17	- profili dello stato di fatto, via Libert�, scala 1:500;	119) tav. 4	- profili regolatori, scala 1:500;
90) tav. 18	- profili dello stato di fatto, mappali di via Messina, scala 1:500;	120) tav. 5	- sezione stradali e particolari costruttivi, scala 1:20, 1:25 e 1:50;
91) tav. 19	- profili dello stato di fatto, vicolo Stamatato, scala 1:500;	121) tav. 6	- planimetria rete fognante, scala 1:1.000;
92) tav. 20	- planimetria di progetto, modalit� di intervento nelle singole unit� edilizie e indicazione degli isolati, scala 1:500;	122) tav. 7	- planimetria rete idrica, scala 1:1.000;
93) tav. 21	- planimetria di progetto, parcheggio interrato, piani terra e copertura, scala 1:500;	123) tav. 8	- planimetria rete elettrica e telefonica, scala 1:1.000;
94) tav. 22	- planimetria di progetto, destinazioni d'uso delle singole unit� edilizie, scala 1:500;	124) tav. 9	- particolari costruttivi impianti idrico e fognante, scala 1:20;
95) tav. 23	- planimetria di progetto, viabilit� carrabili e pedonali, interventi nelle aree libere, scala 1:500;	125) tav. 10	- capannone tipo A, piante, prospetti e sezioni, scala 1:100;
96) tav. 24	- planimetria di progetto, isolato 1, scala 1:500;	126) tav. 11	- capannone tipo B, piante, prospetti e sezioni, scala 1:100;
97) tav. 25	- planimetria di progetto, isolato 2, scala 1:500;	127) tav. 12	- piano particellare d'esproprio, planimetria catastale, scala 1:2.000;
98) tav. 26	- planimetria di progetto, isolato 3, scala 1:500;	128) tav. 12.1	- piano particellare d'esproprio, relazione;
99) tav. 27	- planimetria di progetto, isolato 4, scala 1:500;	129) tav. 13	- computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione primaria;
100) tav. 28	- planimetria di progetto, isolato 5, scala 1:500;	130) tav. 14	- norme di attuazione;
101) tav. 29	- planimetria di progetto, isolato 6, scala 1:500;	SERVIZI DELLA RESIDENZA	
102) tav. 30	- planimetria di progetto, isolato 7/8, scala 1:500;	<i>Zona S6 - Attrezzature culturali sociali ed assistenziali</i>	
103) tav. 31	- planimetria di progetto, isolato 9/10, scala 1:500;	<i>Zona S9 - Attrezzature per il gioco e lo sport</i>	
104) tav. 32	- planimetria di progetto, isolato 11, scala 1:500;	131) tav. 1	- relazione;
105) tav. 33	- planimetria di progetto, rete idrica e fognaria, scala 1:500;	132) tav. 2	- planimetria di piano regolatore generale, scala 1:2.000;
106) tav. 34	- planimetria di progetto, rete della pubblica illuminazione, scala 1:500;	133) tav. 3	- planimetria generale, scala 1:500;
107) tav. 35	- norme tecniche di attuazione;	134) tav. 4	- profili regolatori, scala 1:250;
108) tav. 36	- planimetria di progetto particolareggiato, isolato 4, scala 1:200;	135) tav. 5	- particolari costruttivi, scala 1:20;
109) tav. 37	- planimetria di progetto particolareggiato, isolato 8, scala 1:200;	136) tav. 6	- planimetria rete idrica e fognante, scala 1:500;
110) tav. 38	- planimetria di progetto particolareggiato, isolato 10, scala 1:200;	137) tav. 7	- planimetria rete elettrica, scala 1:500;
111) tav. 39	- piano particellare d'esproprio, relazione, calcolo delle indennit�.	138) tav. 8	- edifici da adibire ad attivit� socio-culturali, piante prospetti e sezioni, scala 1:100;
112) tav. 40	- previsione di massima delle spese necessarie all'attuazione del piano.	139) tav. 9	- piano particellare d'esproprio: relazione e quadro d'indennit�;
<i>Zona D - Insediamenti artigianali e della piccola industria</i>		140) tav. 10	- piano particellare d'esproprio: planimetria catastale, scala 1:500;
113) tav. 1	- relazione generale;	141) tav. 11	- computo metrico estimativo;
114) tav. 1.1	- relazione tecnica sull'impianto di depurazione;	142) tav. 12	- norme tecniche di attuazione;
115) tav. 1.2	- relazione tecnica sugli impianti idrici e di scarico;	<i>Zona T2 - Attrezzature ed impianti ricettivi. Turistici e/o alberghieri: camping ed ostello</i>	
		143) tav. 1	- relazione generale
		144) tav. 2	- planimetria delle previsioni di piano regolatore generale, scala 1:2.000;
		145) tav. 3	- planimetria della zona T2, scala 1:1.000;
		146) tav. 4	- profili regolatori altimetrici, scala 1:500;
		147) tav. 5	- particolari costruttivi, scale varie;
		148) tav. 6	- planimetria della rete fognante, scala 1.000;

- 149) tav. 7 - planimetria della rete idrica, scala 1:1.000;
 150) tav. 8 - planimetria rete elettrica e telefonica, scala 1:1.000;
 151) tav. 9 - particolari costruttivi impianti, scale varie;
 152) tav. 10 - ostello della gioventù, piante e prospetti, scala 1:200;
 153) tav. 11 - blocchi servizi campeggio, piante tipo A e B, scala 1:100;
 154) tav. 12 - piano particellare d'esproprio, planimetria catastale, scala 1:1.000;
 155) tav. 12.1 - piano particellare d'esproprio, relazione e quadro d'indennità d'esproprio;
 156) tav. 13 - computo metrico estimativo;
 157) tav. 14 - norme tecniche di attuazione;

STUDIO GEOLOGICO

- 158) relazione;
 159) relazione integrativa sulle aree soggette a prescrizioni esecutive;
 160) all. 1/1 - carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione. Aggiornata in base alle osservazioni dell'ufficio del Genio civile, scala 1:10.000;
 161) all. 1/2 - carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione. Aggiornata in base alle osservazioni dell'ufficio del Genio civile, scala 1:10.000;
 162) all. 1/3 - carta generale di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione. Aggiornata in base alle osservazioni dell'ufficio del Genio civile, scala 1:10.000;
 163) all. 2 - carta geologica e morfologica della zona dell'abitato e della sua fascia periferica, scala 1:2.000;
 164) all. 3 - carta idrogeologica della zona dell'abitato e della sua fascia periferica, scala 1:2.000;
 165) all. 4 - carta geologico-tecnica con zonizz. delle condizioni di edif. del territorio, scala 1:2.000;
 166) all. 5 - profili stratigrafici dei sondaggi geognostici;
 167) all. 6 - risultati delle indagini geofisiche;
 168) all. 7 - risultati delle analisi e delle prove geotecniche di laboratorio;
 169) all. 8 - risultati delle verifiche di stabilità;

STUDIO AGRICOLO-FORESTALE

- 170) all. 1 - carta di stratificazione del territorio in unità omogenee, scala 1:25.000;
 171) all. 2 - tav. 1/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto, scala 1:10.000;
 172) all. 2 - tav. 2/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto, scala 1:10.000;
 173) all. 2 - tav. 3/3 carta delle aree boscate con relative fasce di rispetto, scala 1:10.000;
 174) all. 3 - carta morfologica delle aree di espansione, scala 1:2.000;

- 175) all. 4 - carta della vegetazione e dell'uso del suolo delle aree di espansione, scala 1:2.000;
 176) all. 5 - relazione generale.

Art. 4

Il comune di Palazzo Adriano dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo. Con successiva delibera, da trasmettere per opportuna conoscenza a questo Assessorato, il consiglio comunale dovrà prendere atto degli elaborati di piano come modificati in conseguenza del presente decreto.

Art. 5

Le prescrizioni esecutive dovranno essere eseguite entro il termine di anni dieci ed entro lo stesso termine dovranno essere eseguite le relative espropriazioni.

Art. 6

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, entro un mese dall'annuncio dell'avvenuto deposito, il presente decreto dovrà essere notificato, nelle forme delle citazioni, a ciascun proprietario di immobili vincolati dalle prescrizioni esecutive.

Art. 7

Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente a tutti gli elaborati relativi, a libera visione del pubblico nella segreteria comunale e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 8

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 ottobre 2002

SCIMEMI

(2002.45.2712)

DECRETO 15 novembre 2002.

Autorizzazione del progetto della Telecom Italia Mobile per la realizzazione di una stazione radio base per telefonia cellulare nel comune di Misilmeri.

IL DIRIGENTE GENERALE
 DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
 Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;
 Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10/99;

Visto il foglio protocollo n. 9285 del 18 settembre 2001, con il quale la Telecom Italia Mobile ha chiesto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione del progetto per la realizzazione di una stazione radio base per la telefonia cellulare in località Portella di Mare nel comune di Misilmeri;

Vista la nota assessoriale protocollo n. 63032 dell'11 gennaio 2002, con la quale è stato chiesto al comune di Misilmeri, interessato territorialmente dalla variante di che trattasi, il parere di competenza del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 15/91, sul progetto in argomento;

Vista l'ulteriore corrispondenza con cui il comune di Misilmeri e la TIM hanno trasmesso la documentazione utile all'esame della richiesta in argomento;

Vista la deliberazione n. 18 del 22 febbraio 2002, dalla quale si rileva che il consiglio comunale di Misilmeri ha espresso avviso contrario alla realizzazione del progetto presentato dalla TIM S.p.A.;

Visto il parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Palermo con nota n. 52007 del 18 gennaio 2002, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 64/74;

Vista la nota n. 304 del 10 luglio 2002, con la quale il servizio III del dipartimento regionale urbanistica ha trasmesso al Consiglio regionale la proposta di parere di pari protocollo e data, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...*Omissis*...

Questo servizio III, esaminato il progetto, è del parere che l'avviso contrario espresso dal comune di Misilmeri nella delibera n. 18 del 22 febbraio 2002 non appare supportato né motivato da alcuna argomentazione valida sotto il profilo urbanistico.

In ordine al suddetto progetto questo servizio esprime parere favorevole per quanto riguarda la compatibilità con l'assetto territoriale ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, come precisato in premessa, si trasmette il progetto in oggetto con la documentazione sopra allegata ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, a seguito del parere contrario del comune di Misilmeri (PA)";

Vista la nota della segreteria del C.R.U. prot. n. 611 del 25 ottobre 2002, con la quale, attesa la decorrenza dei termini fissati dall'art. 68 della legge regionale n. 10/99, il progetto è stato restituito al servizio III/DRU per gli adempimenti conseguenziali;

Ritenuto di poter condividere, per effetto della decorrenza del termine indicato dall'art. 68 della legge regionale n. 10/99, la superiore proposta n. 304 del 10 luglio 2002 espressa ai sensi della stessa norma dal servizio III/D.R.U.;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla normativa vigente;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 e successive modifiche e integra-

zioni, in conformità alla proposta n. 304 del 10 luglio 2002 resa dal servizio III/D.R.U. nonché alle condizioni contenute nei pareri degli uffici in premessa citati, è autorizzato, in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Misilmeri il progetto della Telecom Italia Mobile per la realizzazione di una stazione radio base per telefonia cellulare, in località Portella di Mare.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 304 del 10 luglio 2002, resa dal servizio III/D.R.U.;
- 2) delibera consiliare n. 18 del 22 febbraio 2002;
- 3) progetto architettonico;
- 4) studio geognostico.

Art. 3

La TIM Italia Mobile S.p.A. dovrà acquisire prima dell'inizio dei lavori ogni altra eventuale autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere in argomento ed in particolare dovrà assicurare la rispondenza dell'intervento alla normativa vigente in materia di tutela e salvaguardia della salute pubblica.

Art. 4

La TIM ed il comune di Misilmeri sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 novembre 2002.

SCIMEMI

(2002.47.2807)

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

DECRETO 7 novembre 2002.

Determinazione dei termini massimi entro cui i procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo devono essere conclusi ed individuazione, per ciascun procedimento, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
TURISMO, SPORT E SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, recante disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'azione amministrativa;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con decreto presidenziale 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto il decreto presidenziale 16 giugno 1998, n. 12, sul regolamento di accesso ai documenti;

Considerata la necessità di provvedere alla determinazione dei termini massimi entro cui i procedimenti

amministrativi di competenza del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti devono essere conclusi, nonché all'individuazione, per ciascun procedimento, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale;

Decreta:

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Ai fini delle disposizioni del presente decreto, per "legge" si intende la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e per "Assessorato" si intende l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

2. Il presente decreto trova applicazione nei procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento finale del dipartimento regionale del turismo, sport e spettacolo di questo Assessorato, sia nel caso che conseguano obbligatoriamente ad iniziativa di parte, sia che debbano essere promossi d'ufficio.

3. I procedimenti di competenza dell'Assessorato debbono concludersi con un provvedimento espresso, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che li hanno determinati, entro il termine stabilito, salvo che nelle ipotesi previste dal comma 2 dell'art. 3 della legge.

4. Nelle tabelle allegate, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono indicati i procedimenti con termine finale superiore ai trenta giorni, la fonte normativa, il termine entro cui gli stessi devono concludersi e l'area e/o servizio competente.

5. Ai fini del computo del termine di cui sopra, vanno sommati, altresì, i tempi occorrenti per la definizione dei procedimenti che non rientrano nella specifica competenza dell'area e/o servizio.

Art. 2

Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è, di norma, il dirigente preposto all'area e/o servizio competente.

2. Il predetto dirigente, ove lo ritenga, può assegnare al personale della propria area e/o servizio, secondo criteri determinati all'interno della medesima area e/o servizio, la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento relativo al singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.

3. Esso svolge i compiti previsti dall'art. 5, comma 3, e dall'art. 6, comma 1, della legge e tutti gli altri compiti indicati nelle disposizioni organizzative e di servizio, nonché quelli concernenti l'applicazione della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni.

Art. 3

Termine iniziale per i procedimenti d'ufficio

1. Per i procedimenti d'ufficio il termine iniziale decorre, normalmente, dalla data in cui l'Assessorato abbia notizia del fatto da cui sorge l'obbligo di provvedere.

2. Quando l'atto propulsivo sia promosso da organo o ufficio di altra amministrazione e rimesso successivamente a questo Assessorato, il termine iniziale decorre dalla data di assunzione in carico da parte dell'area e/o servizio competente.

Art. 4

Termine iniziale per i procedimenti ad iniziativa di parte

1. Per i procedimenti ad iniziativa di parte il termine iniziale è determinato dalla data di assunzione in carico, da parte dell'area e/o servizio, della domanda.

2. L'istanza deve essere redatta nella forma e nei modi stabiliti dalle norme vigenti in materia e deve essere corredata dalla prevista documentazione, dalla quale risulti la sussistenza dei requisiti e delle condizioni richiesti da leggi o regolamenti per l'adozione del relativo provvedimento, nonché dell'eventuale dichiarazione di cui all'art. 21, comma 2, della legge.

3. Nel caso in cui le norme consentano la presentazione diretta dell'istanza, l'ufficio competente provvederà a rilasciare apposita ricevuta contenente gli estremi dell'atto presentato. Per le istanze inviate a mezzo servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, la ricevuta è costituita dall'avviso stesso.

4. Qualora la domanda dell'interessato sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla lett. b) dell'art. 6 della legge, ne dà comunicazione all'istante indicando i motivi della irregolarità o della incompletezza. Ove vengano ordinate esibizioni documentali, il termine iniziale è determinato dalla data di ricevimento della domanda regolarizzata o completata.

5. Restano salvi la facoltà di autocertificazione e il dovere di procedere agli accertamenti di ufficio previsti, rispettivamente, dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15, nonché dal disposto di cui all'art. 21, commi 2 e 3, della legge.

Art. 5

Comunicazione dell'inizio del procedimento

1. L'inizio del procedimento è reso noto mediante comunicazione personale ai soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti, ai soggetti la cui partecipazione al procedimento sia prevista per legge o regolamento, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge. La predetta comunicazione conterrà anche le indicazioni prescritte nel comma 2 dell'art. 9 della legge.

2. Qualora si verifichi la circostanza di cui al comma 3 dell'art. 9 della legge, il responsabile del procedimento effettuerà le comunicazioni ai sensi del medesimo art. 9, mediante forme di pubblicità da attuarsi, secondo i destinatari, a mezzo inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nei giornali quotidiani o nel Bollettino ufficiale dell'Amministrazione regionale.

3. Della forma di pubblicità prescelta è data notizia mediante affissione all'albo dell'Assessorato.

4. L'omissione, il ritardo, o l'incompletezza delle comunicazioni, di cui ai commi precedenti, possono essere fatti valere esclusivamente dai soggetti interessati, con comunicazione scritta, al dirigente preposto all'area e/o servizio competente, il quale è tenuto a fornire i chiarimenti necessari entro il termine di 10 giorni dalla ricezione, anche mediante comunicazione telegrafica, telefonica o telematica.

Art. 6

Partecipazione al procedimento

1. Presso la sede dell'Assessorato saranno rese note, mediante affissione in apposito albo o con altre idonee forme di pubblicità, entro 4 mesi dalla data del presente

decreto, le modalità per prendere visione degli atti del procedimento ai sensi dell'art. 11, lett. a), della legge.

2. Coloro che hanno titolo a prendere parte al procedimento possono prendere visione dei relativi atti e presentare, ai sensi dell'art. 11, lett. b), della legge, memorie scritte e documenti entro e non oltre 10 giorni dall'inizio del procedimento.

3. In casi particolari l'Amministrazione può prede-terminare un diverso termine entro cui possono essere presentati memorie scritte e documenti, rendendolo noto all'interessato con la comunicazione di cui all'art. 9 della legge.

Art. 7

Termine finale del procedimento

1. Nelle tabelle allegate al presente decreto è indicato il termine entro il quale deve essere emanato il provvedimento o concludersi il procedimento amministrativo ivi descritto.

2. Ove per il perfezionamento dell'atto amministrativo occorranno interventi di competenza di soggetti diversi dal dipartimento regionale per il turismo, sport e spettacolo dell'Assessorato, il termine decorre dalla data di espletamento di tali interventi.

3. Nel caso di procedimenti che richiedano atti intermedi di controllo o di approvazione da parte di organi delle Comunità europee, anche ai fini del cofinanziamento da parte degli stessi, i termini decorrono dalla data di arrivo della comunicazione dell'atto di controllo o di approvazione.

4. I termini del procedimento amministrativo riportati nelle tabelle allegate costituiscono termini massimi.

5. Se per particolari esigenze istruttorie non sia possibile rispettare il termine prefissato per la conclusione del procedimento, l'Amministrazione rappresenterà all'interessato, motivandola, tale impossibilità, indicando il nuovo termine entro il quale sarà adottato il provvedimento finale. La durata complessiva, comunque, non potrà essere superiore al doppio di quella prevista nelle tabelle allegate.

Art. 8

Pareri obbligatori e facoltativi. Nuovi termini finali

1. Qualora per l'adozione di un provvedimento occorranno i pareri obbligatori di comitati, commissioni, consulte, etc., nonché le valutazioni tecniche di speciali organi od enti, il termine per il completamento del procedimento resta sospeso per il tempo occorrente all'organo o ente consultato al fine di rendere il parere, che deve essere espresso entro il termine massimo di 90 giorni decorrente dalla data di ricevimento della richiesta da parte delle rispettive segreterie.

2. Ove uno dei suddetti organi od enti formuli richieste istruttorie, il termine suindicato ricomincia a decorrere dalla ricezione, da parte dell'organo consultivo, delle notizie, documentazioni ed altri elementi richiesti, che dovranno essere evasi nel termine massimo di 60 giorni.

3. Trascorso infruttuosamente il termine di 90 giorni per l'acquisizione di valutazioni tecniche e pareri, espressamente disposti dalle norme, il responsabile del procedimento potrà formulare analoghe richieste ad altri qualificati organi della pubblica amministrazione con equipollente capacità tecnica.

4. Gli organi ed enti consultati rappresenteranno l'eventuale impossibilità di rispettare il termine di 90

giorni, in relazione alla natura ed alla complessità dell'affare, all'Amministrazione richiedente, che potrà concedere una proroga della durata non superiore a 90 giorni. La richiesta motivata deve essere avanzata almeno 15 giorni prima della scadenza del termine dei 90 giorni e può essere formulata una sola volta. Della concessione della proroga dovrà essere data comunicazione ai soggetti interessati.

5. Quando l'amministrazione procedente abbia richiesto pareri facoltativi e questi ultimi non siano stati resi entro 60 giorni dalla data della ricezione della richiesta da parte della segreteria dell'organo consultato, il responsabile del procedimento che ritenga di non poter prescindere dall'acquisizione del parere, può ripetere la richiesta a diverso e qualificato organo, il quale dovrà evadere la richiesta entro 60 giorni dalla stessa.

6. Nel caso in cui per particolari esigenze istruttorie non sia possibile rispettare il termine fissato per la conclusione del procedimento, l'Amministrazione rappresenterà all'interessato, motivandola, tale impossibilità, indicando il nuovo termine entro il quale sarà adottato il provvedimento finale. La durata complessiva, comunque, non potrà essere superiore al doppio di quella fissata nelle tabelle allegate.

Art. 9

Integrazione e modifiche del presente decreto

1. I termini dei procedimenti amministrativi individuati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto saranno disciplinati con apposito decreto integrativo.

2. Entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, il dirigente generale verificherà lo stato di attuazione della normativa emanata e apporgerà, nelle prescritte forme regolamentari, le modifiche ritenute necessarie.

3. Con successivo provvedimento saranno indicate le modalità per ricorrere avverso i provvedimenti emanati da questo dipartimento.

4. Per quanto non previsto nel presente decreto, si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10.

Art. 10

Pubblicità

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, e potrà essere reso noto mediante ulteriori forme e modalità stabilite dal dirigente generale. Le medesime forme e modalità saranno utilizzate per le successive modifiche ed integrazioni.

2. Gli uffici tengono a disposizione di chiunque vi abbia interesse appositi elenchi recanti l'indicazione delle aree e dei servizi responsabili dell'istruttoria e dei procedimenti, nonché dei provvedimenti finali.

Art. 11

Norme transitorie ed entrata in vigore

1. Le modalità di attuazione del presente decreto, relative ai termini finali, si applicano solo ai procedimenti iniziati dopo la sua pubblicazione.

Palermo, 7 novembre 2002.

PORRETTO

AREA 1/INTERDIPARTIMENTALE

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
U.O.C. Affari del personale			
	<i>Stato giuridico</i>		
1	Composizione Ufficio di Gabinetto	Legge regionale n. 10/2000	120
2	Nomina segretario particolare dell'Assessore	Legge regionale n. 10/2000	90
3	Nomina consulente dell'Assessore	Legge regionale n. 10/2000	90
4	Programma assistenziale	Legge regionale n. 73/79	360
5	Conferma in ruolo	D.P.R. n. 3/57	180
6	Rilascio stato matricolare	D.P.R. n. 3/57	60
7	Rilascio attestati di servizio	D.P.R. n. 3/57	30
8	Trasferimenti personale	D.P.R. n. 3/57, legge regionale n. 10/2000	180
9	Utilizzazioni temporanee, distacchi etc.	D.P.R. n. 3/57, legge regionale n. 10/2000	90
10	Autorizzazioni missione	Legge regionale n. 41/85, legge regionale n. 10/2000	90
11	Congedi straordinari	Legge regionale n. 41/85, legge regionale n. 10/2000	180
12	Congedi per borse di studio e dottorato di ricerca	Legge n. 476/84	90
13	Aspettativa per infermità	D.P.R. n. 3/57, legge regionale n. 41/85	180
14	Aspettativa per motivi di famiglia	D.P.R. n. 3/57	90
15	Aspettativa per servizio di leva	D.P.R. n. 3/57	120
16	Congedo straordinario per cure termali	Legge n. 638/83	180
17	Concessione assegno nucleo familiare	Legge n. 153/88	90
18	Concessione scatto anticipato per nascita di figli	D.P.R. n. 423/72	120
19	Permessi retribuiti per motivi di studio	Legge regionale n. 41/85	60
20	Riscatto servizio militare ai fini previdenziali	Legge regionale n. 412/91	360
21	Riscatto servizio pre-ruolo e studi universitari	D.P.R. n. 1092/73	700
22	Ricongiungimento servizi di ruolo prestati presso enti pubblici	D.P.R. n. 1092/73, legge regionale n. 41/85	360
23	Ricongiungimento servizi pre-ruolo prestati presso amministrazioni regionali	Legge regionale n. 11/88	360
24	Ricongiunzione servizi privati	Legge n. 29/79	360
25	Riammissione in servizio	D.P.R. n. 3/57	180
26	Determinazione trattamento giuridico ed economico	Applicazione contratti collettivi regionali	700
27	Riconoscimento servizi	Legge regionale n. 11/88	1.080
28	Rideterminazione trattamento giuridico ed economico conseguente a contratti collettivi	Legge regionale n. 41/85, legge regionale n. 10/2000	700
29	Applicazione art.1, legge n. 336/70	Legge n. 336/70	180
30	Cessazione per cumulo di impieghi	D.P.R. n. 3/57	90
31	Dispensa per motivi di salute	D.P.R. n. 3/57	180
32	Decadenza dall'impiego	D.P.R. n. 3/57	180
33	Decadenza dalla nomina	D.P.R. n. 3/57	120
34	Riconoscimento causa di servizio	D.P.R. n. 686/57	700
35	Equo indennizzo	D.P.R. n. 686/57	700
36	Cancellazione dal ruolo	D.P.R. n. 3/57	90

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
37	Cessazione dal servizio a qualsiasi titolo con contestuale determinazione del trattamento di quiescenza o di indennità una tantum	D.P.R. n. 1092/73, legge regionale n. 2/62	180
38	Determinazione indennità una tantum con costituzione della posizione assicurativa	Legge n. 322/59	365
39	Rideterminazione trattamento pensionistico a seguito dell'applicazione dei contratti	Contratti collettivi regionali	700
40	Anticipazione indennità di buonuscita	Legge regionale n. 11/88	60
41	Autorizzazione lavoro straordinario	Legge regionale n. 115/83	180
42	Impegni di spesa e relativi ordini di accreditamento	Regio decreto n. 2440/23, regio decreto n. 827/24	90
43	Autorizzazione corresponsione indennità meccanografica	Legge regionale n. 41/85	360
44	Verifica dei rendiconti delle aperture di credito	Regio decreto n. 2440/23, regio decreto n. 827/24	180
45	Trattenute per ritardi o permessi	D.P.R. n. 266/87	60
46	Trattenute per scioperi brevi	Legge n. 312/80	180
47	Trasferimento nell'ambito regionale di personale degli uffici M.C.	D.P.R. n. 246/85	360
<i>Trattamento economico</i>			
48	Previsioni di bilancio	Regio decreto n. 827/24	90
49	Emissione decreto di impegno su ciascun capitolo	Regio decreto n. 827/24	90
50	Emissione ordini di accreditamento sugli impegni esecutivi	Regio decreto n. 827/24	60
51	Pagamento bollettini relativi ai premi INAIL	Regio decreto n. 827/24	60
52	Liquidazione indennità centralinisti ciechi, meccanografica, di guida, compensi ai consulenti, di rischio	Regio decreto n. 827/24	180
53	Liquidazione conguagli su stipendi	Legge regionale n. 41/85, D.P.R.S. n. 9 e n. 10/01	180
54	Liquidazione conguagli su straordinari	Legge regionale n. 41/85, D.P.R.S. n. 9 e n. 10/01	180
55	Liquidazione conguagli su premi di produttività	Legge regionale n. 41/85	365
56	Emissione provvedimenti di rideterminazione e riliquidazione	Legge regionale n. 41/85	180
57	Pagamento ratei stipendio, produttività e 13 ^a per dimissioni	Regio decreto n. 827/24, D.P.R. n. 3/57	90
58	Emissione situazioni partitarie per passaggio ad altre amministrazioni	D.P.R. n. 3/57, legge regionale n. 10/2000	90
59	Rilascio per attestati di stipendio e similari	Regio decreto n. 827/24, D.P.R. n. 3/57	60
60	Rilascio copie di documenti (giuridico-economico)	Regio decreto n. 827/24, D.P.R. n. 3/57	60
61	Risposta a rilievi organi di controllo	Regio decreto n. 827/24	60
62	Richieste variazioni di bilancio	Legge regionale n. 2/2002	60
63	Iscrizioni fondi in bilancio o reinscrizione fondi perenti	Legge regionale n. 2/2002	120
64	Inizio trattenute per iscrizioni a sindacati, associazioni, cooperative etc.	Legge regionale n. 41/85	90
65	Cancellazione pagamenti per dimissioni da sindacati	Legge regionale n. 41/85	60
66	Variazioni da apportare alla posizione giuridico-economica	D.P.R.S. n. 9 e n. 10/01, legge regionale n. 41/85	180
67	Conguagli di imposta	D.P.R. n. 600/73	90
68	Rilascio modelli CUD	D.P.R. n. 600/73	90
69	Riscontro rendiconti	Regio decreto n. 827/24	120

U.O.B. Affari generali

70	Manutenzione, riparazione ed adattamento locali	Legge regionale n. 28/62, legge regionale n. 7/71 legge regionale n. 2/78	60
71	Spese postali, telefoniche e servizio telex	Legge n. 355/61, D.P.R. n. 485/81	60
72	Spese telefoniche	D.P.R. n. 485/81, D.P.R. n. 189/82	60

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
73	Acquisto di libri e riviste attinenti ai compiti d'istituto e giornali	Legge regionale n. 28/62, legge regionale n. 7/71, legge regionale n. 2/78, D.P.R. n. 485/81	60
74	Spese di copie, stampa, carta bollata, registrazione, inerenti ai contratti stipulati dall'amministrazione	Regio decreto n. 2440/23, legge n. 790/75	60
75	Rendicontazione	Regio decreto n. 827/24	120
76	Spese per acquisto beni di consumo	D.P.R. n. 485/81	120
77	Spese per servizi ausiliari	D.P.R. n. 485/81	120
78	Spese per noleggio e leasing	D.P.R. n. 485/81	120
79	Spese urgenti per la sicurezza	Decreto legislativo n. 6626/94	120
80	Spese per macchine ed attrezzature	D.P.R. n. 485/81	120

U.O.B. Affari riservati e contenzioso del personale

81	Attivazione procedimento disciplinare	D.P.R. n. 3/57, decreto legislativo n. 165/01	60
82	Contestazione addebiti	D.P.R. n. 3/57, decreto legislativo n. 165/01	30
83	Irrogazione misure disciplinari	D.P.R. n. 3/57, decreto legislativo n. 165/01	30
84	Invio atti commissione disciplina	D.P.R. n. 3/57, decreto legislativo n. 165/01	60
85	Sospensione cautelare facoltativa	D.P.R. n. 3/57	60
86	Sospensione cautelare obbligatoria	D.P.R. n. 3/57	30
87	Riammissione in servizio	D.P.R. n. 3/57	30
88	Applicazione legge n. 97/01	Legge n. 97/01	60
89	Trasferimento a seguito applicazione legge n. 97/01	Legge n. 97/01	60
90	Predisposizione memoria difensiva	Decreto legislativo n. 65/01	90
91	Predisposizione memoria Avvocatura distrettuale dello Stato	Decreto legislativo n. 65/01	90
92	Predisposizione appello	Decreto legislativo n. 65/01	60

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
1	Istruttoria istanze di finanziamento	Legge regionale n. 78/76, legge regionale n. 27/88, legge regionale n. 7/90, legge regionale n. 26/88	50
2	Elaborazione programmi di spesa	Legge regionale n. 27/88	75
3	Istruttoria progetti (per singole fasi)	Legge regionale n. 78/76, legge regionale n. 27/88, legge regionale n. 7/90, legge regionale n. 26/88	60
4	Emissione decreti di finanziamento	Legge regionale n. 78/76, legge regionale n. 27/88, legge regionale n. 7/90, legge regionale n. 26/88	
5	Reiscrizione ed emissione ordini di accreditamento	Legge regionale n. 2/92	40
6	Contabilità finale e approvazione atti di collaudo: eventuale richiesta integrazione e pareri definizione procedimento	Legge regionale n. 78/76, legge regionale n. 27/88, legge regionale n. 7/90, legge regionale n. 26/88	35
7	Riproposizione somme eliminate	Legge regionale n. 2/79 e legge regionale n. 47/77	45
8	Procedure espropriative	Legge regionale n. 78/76, legge regionale n. 27/88, legge regionale n. 7/90, legge regionale n. 26/88	50
9	Procedure finanziamenti comunitari 2000-2006	P.O.R. Sicilia 2000-2006 misura 4.20 B e misura 2.01 F	Cronogramma singole misure

SERVIZIO SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
1	Esame istanze per predisposizione piano di riparto	Legge regionale n. 8/78	360
2	Esame istanze per predisposizione piano di riparto	Legge regionale n. 31/84	120
3	Esame istanze per predisposizione piano di riparto	Legge regionale n. 18/86	120
4	Stipula delle convenzioni	Legge regionale n. 18/86, art. 1	60
5	Istruttoria delle attestazioni ed erogazione contributi	Legge regionale n. 8/78	180
6	Istruttoria delle attestazioni ed erogazione contributi	Legge regionale n. 31/84	120
7	Istruttoria delle attestazioni ed erogazione contributi	Legge regionale n. 18/86	120

SERVIZIO PORTUALITA' TURISTICA

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
1	Istruttoria istanze di finanziamento	Legge regionale n. 21/85, legge regionale n. 10/93, legge regionale n. 7/2002, regolamenti CE nn. 1260/99, 1783/99, 16857/2000, 438/2001	45
2	Elaborazione programma di spesa	Legge regionale n. 21/85, legge regionale n. 10/93, legge regionale n. 7/2002, regolamenti CE nn. 1260/99, 1783/99, 16857/2000, 438/2001	60
3	Istruttoria progetti	Legge regionale n. 21/85, legge regionale n. 10/93, legge regionale n. 7/2002, regolamenti CE nn. 1260/99, 1783/99, 16857/2000, 438/2001	45
4	Emissione decreti di finanziamento	Legge regionale n. 21/85, legge regionale n. 10/93, legge regionale n. 7/2002, regolamenti CE nn. 1260/99, 1783/99, 16857/2000, 438/2001	30
5	Emissione ordini di accreditamento	Legge regionale n. 2/92	30
6	Contabilità finale ed approvazione atti di collaudo	Legge regionale n. 21/85, legge regionale n. 10/93, legge regionale n. 7/2002	120
7	Reiscrizione di somme perenti	Legge regionale n. 47/77, legge regionale n. 2/79	30

SERVIZIO VIGILANZA ENTI TURISTICI, IMPRESE E PROFESSIONI

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
1	Notifica nomina amministratori straordinari AAST	Legge regionale n. 35/76	5
2	Notifica nomina organi di controllo interno AAST	Legge regionale n. 35/76	5
3	Esame atti deliberativi delle AAST	Legge regionale n. 35/76	15
4	Anticipazione dodicesimi di bilancio	Legge regionale n. 35/76	10
5	Predisposizione criteri piano di riparto	Legge regionale n. 35/76	15
6	Predisposizione decreto riparto delle somme	Legge regionale n. 35/76	10
7	Richiesta pareri a organi consultivi o ad altre amministrazioni	Legge regionale n. 35/76	5
8	Liquidazione I semestralità	Legge regionale n. 35/76	10
9	Liquidazione II semestralità	Legge regionale n. 35/76	10
10	Notifica nomina amministratori straordinari AAPIT	Legge regionale n. 35/76	5
11	Notifica nomina organi di controllo interno AAPIT	Legge regionale n. 35/76	5

N. d'ordine	Procedimento/Provvedimento	Normativa	Termini giorni
12	Risposta a quesiti e/o richieste di pareri	Legge regionale n. 35/76	30
13	Esame atti deliberativi delle aziende autonome terme di Acireale e Sciacca	Legge regionale n. 35/76	30
14	Anticipazione dodicesimi di bilancio	Legge regionale n. 35/76	10
15	Predisposizione decreto impegno delle somme	Legge regionale n. 35/76	10
16	Richiesta pareri a organi consultivi o ad altre amministrazioni	Legge regionale n. 35/76	5
17	Rilascio autorizzazione apertura agenzie di viaggi		60
18	Abilitazione alla professione di direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo		60
19	Autorizzazione programmi di viaggi		5
20	Voltura titolarità agenzie di viaggi e turismo		60
21	Trasferimento sede agenzie di viaggi e turismo		45
22	Apertura succursale agenzie di viaggi e turismo		45
23	Decreto fissazione tariffe, relativo alla professione di guida alpina e vulcanologica	Legge regionale n. 28/96	15
24	Decreto di iscrizione all'albo regionale degli enti di turismo sociale		15
25	Decreto di iscrizione all'albo regionale delle associazioni turistiche pro loco		15

(2002.46.2751)

DECRETO 28 novembre 2002.

Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando pubblico per l'attivazione degli interventi territoriali relativi alla misura 4.19 a) del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
TURISMO, SPORT E SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, art. 75;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6;

Visto il Complemento di programmazione della misura 4.19 (ex 4.4.2) - Sottomisura a) - "Riqualficazione e completamento dell'offerta turistica" di cui al programma operativo della Regione siciliana (P.O.R. 2000/2006) approvato con decisione n. C (2000) 2346 dell'8 agosto 2000, e le relative modifiche approvate con delibera della Giunta regionale n. 273 del 7 agosto 2002 e con D.P.R. n. 203 del 23 agosto 2002;

Visto il decreto n. 1021/S 3° Tur del 14 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 18 ottobre 2002, con il quale è stato approvato il bando pubblico per l'attivazione degli interventi territorializzati (PIT) relativamente alla misura 4.19 a) del P.O.R. Sicilia 2000/2006;

Visto il decreto n. 1179/S 3° Tur del 31 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 dell'8 novembre 2002, con il quale sono state effettuate integrazioni al decreto n. 1021/S 3° Tur del 14 ottobre 2002;

Considerato che con il suddetto decreto è stato stabilito in 60 giorni il termine per la presentazione dei pro-

getti d'investimento e che il predetto termine andrà a scadere il prossimo 17 dicembre 2002;

Considerato che i responsabili dei PIT "Etna" e "Catania città metropolitana", in relazione alle situazioni d'emergenza determinatesi nei comuni di Catania e del comprensorio dell'Etna, hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle istanze in base al suddetto bando;

Vista la nota n. 6271 del 25 novembre 2002, con la quale il dipartimento della programmazione ha concordato, anche alla luce della deliberazione della Giunta di Governo n. 358 dell'1 novembre 2001 tenutasi a Linguaglossa, per la concessione di una proroga;

Ritenuto di concedere una proroga al termine di scadenza fissato dal decreto 1021/S 3° TUR del 14 ottobre 2002 per la presentazione dei progetti d'investimento da parte delle PMI;

Vista la nota n. 578/GAB del 5 novembre 2002, con la quale il comune di Sciacca (AG) chiede che nella tabella "B", allegata al bando di cui sopra è cenno, lo stesso comune venga inserito tra gli interventi ricadenti nei comuni dei PIT con particolare presenza di attrattori archeologici e/o monumentali e ciò in relazione al fatto che tale inserimento è stato già previsto per i comuni di Campofelice di Roccella (PA) e di Sciacca (AG) con la circolare n. 2 del 24 gennaio 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 dell'1 febbraio 2002;

Visto il D.P.R. n. 175 del 4 novembre 2002, con il quale è stata prevista una ulteriore dotazione a valere sulla misura 4.19 a) per il PIT 33 "Nebrodi";

Vista la nota del 26 novembre 2002 con la quale BancaIntesaBCI Mediocredito S.p.A., nella qualità di istituto concessionario rappresenta l'opportunità di chiarire alcuni aspetti dell'art. 11 del bando emesso con decreto n. 1021/S 3° Tur del 14 ottobre 2002;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui alle premesse, il termine previsto nel decreto n. 1021/S 3° Tur del 14 ottobre 2002 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 18 ottobre 2002 per la presentazione delle domande di partecipazione al bando pubblico indetto con il cennato provvedimento, è prorogato al 17 gennaio 2003.

Art. 2

In conformità a quanto previsto nella circolare n. 2 del 24 gennaio 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 dell'1 febbraio 2002, i comuni di Sciacca (AG) e di Campofelice di Roccella (PA) sono inseriti nell'allegato "B" del decreto n. 1021/S 3° Tur del 14 ottobre 2002 tra gli interventi ricadenti nei comuni dei PIT con particolare presenza di attrattori archeologici e/o monumentali.

Art. 3

In conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 4 novembre 2002, lo stanziamento del PIT n. 33 "Nebrodi" è di € 5.500.000,00.

Art. 4

Per le motivazioni di cui alle premesse ed al fine di rendere maggiormente chiare le disposizioni in esso contenute, l'art. 11 (Riproposizione domande non agevolate) è interamente sostituito nel testo qui di seguito trascritto:

«Art. 11 - *Riproposizione domande non agevolate*

11.1 - Una domanda istruita positivamente dalla banca concessionaria ma non agevolata a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste verrà inserita automaticamente, invariata, nella graduatoria che sarà stilata in base al presente bando, mantenendo valido il modulo di domanda originario. A tal fine non è posto a carico dell'impresa interessata alcun adempimento, fatto salvo l'obbligo di versare una nuova cauzione e di comunicare tempestivamente alla banca concessionaria eventuali variazioni rilevanti ai fini della concessione delle agevolazioni che dovessero essere nel frattempo intervenute e di corrispondere in modo altrettanto tempestivo e completo alle eventuali richieste di precisazioni e/o chiarimenti avanzate dalla banca concessionaria medesima.

La richiesta di inserimento automatico deve essere formulata, a pena di irricevibilità, entro il termine previsto dall'art. 6, punto 2, del bando;

11.2 - Le precedenti modalità di inserimento automatico si applicano anche alle domande che, sempre a causa dell'insufficienza delle disponibilità finanziarie, sono state agevolate parzialmente rispetto alla richiesta dell'impresa, a condizione che quest'ultima lo richieda formalmente e che, all'atto della richiesta stessa, rinunci al contributo parziale concesso e non abbia avanzato alcuna domanda di erogazione a fronte del contributo medesimo.

11.3 - In alternativa, l'impresa, mantenendo comunque valida, ai fini dell'avvio a realizzazione del programma da agevolare, la data di presentazione del modulo relativo alla domanda non agevolata, può riformulare quest'ultima attraverso modifiche, anche rilevanti ai fini della formazione delle graduatorie e per il calcolo delle agevolazioni, ma non sostanziali del programma.

Tale riformulazione deve avvenire entro il termine di cui al punto 1 del presente articolo.

Per tale finalità le modifiche possono riguardare esclusivamente: il capitale investito (in modo compatibile con i tempi di realizzazione del programma), gli occupati attivati, la misura dell'agevolazione richiesta, l'adesione o meno ad uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS e le spese complessive a fronte delle quali vengono richieste le agevolazioni, queste ultime, però, solo in diminuzione; le suddette modifiche devono essere obbligatoriamente rappresentate attraverso una nuova scheda tecnica, accompagnata da una nuova polizza/fideiussione, dall'altra documentazione obbligatoria eventualmente variata e, solo ai fini dell'attribuzione della domanda riformulata di un nuovo numero di progetto per la relativa gestione amministrativa, dall'originale a stampa di un nuovo modulo di domanda; la scheda tecnica e la nuova documentazione dovranno riferirsi al numero di progetto del detto nuovo modulo.

11.4 - Le PMI che hanno presentato l'istanza ai sensi del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 9 novembre 2001, riguardanti investimenti per l'aumento della ricettività in comuni dichiarati "sistemi turistici maturi", e che per tale motivo l'istruttoria di BancaintesaBCI Mediocredito S.p.A. si è conclusa negativamente, possono chiedere, ai fini del presente bando, il riesame della pratica d'investimento mantenendo comunque valida, ai fini dell'avvio del programma da agevolare, la data di presentazione del modulo relativo alla domanda non agevolata, purché l'investimento stesso ricada in uno dei comuni oggetto dei PIT e sia inserito nelle aree ad elevata potenzialità turistica di cui all'art. 2, lettera b), del presente bando. Per dette domande le modalità di rappresentazione sono le medesime indicate ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Resta inteso che per tali interventi non sarà possibile variare la tipologia d'investimento e che gli stessi devono essere in regola con le prescrizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 2 della circolare n. 1 del 17 maggio 2001.

Qualora non vengano seguite le precedenti indicazioni e modalità, il nuovo modulo viene considerato a tutti gli effetti come relativo ad una domanda presentata per la prima volta.

11.5 Nel caso di presentazione di richiesta di inserimento automatico, la piccola e media impresa potrà eventualmente presentare, in allegato alla stessa, la documentazione prevista dall'art. 8.8 del bando.».

Art. 5

Per i progetti d'investimento inseriti non utilmente nella graduatoria approvata con decreto n. 844/S 3° Tur del 27 settembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 dell'8 novembre 2002, potranno ottenere, su richiesta, lo svincolo della fideiussione a suo tempo prestata. Tale svincolo comporterà l'automatica rinuncia ad un eventuale contributo che potrà essere concesso in occasione di un eventuale scorrimento della stessa graduatoria.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 novembre 2002.

PORRETTO

(2002.49.2943)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Istituzione di una lista di nominativi fra cui sorteggiare i presidenti dei collegi di conciliazione e dei collegi arbitrali competenti a comporre le controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana.

Con decreto del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana n. 255 del 20 novembre 2002, è stata istituita presso il servizio del personale dell'Assemblea regionale siciliana la lista contenente i nominativi tra i quali verranno sorteggiati i presidenti dei collegi di conciliazione e dei collegi arbitrali competenti a comporre tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Assemblea. Detta lista può essere presa in visione presso il Servizio del personale dell'Assemblea regionale siciliana - Palazzo dei Normanni, piazza del Parlamento, 1 - Palermo.

(2002.47.2865)

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Concessione di acque termali denominata "Faraglione" alla società Costa degli Ulivi S.p.A., con sede in Palermo.

Con decreto del dirigente del servizio risorse minerarie ed energetiche del dipartimento regionale industria R.S. n. 487/Serv.II - 54 del 27 giugno 2002, vistato e annotato alla Ragioneria centrale della Presidenza della Regione siciliana il 24 luglio 2002, ai nn. 82 e 83, è stata accordata, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, alla società Costa degli Ulivi S.p.A. (codice fiscale 00104560826), con sede in Palermo, via Mariano Stabile, n. 179, la concessione di acque termali denominata "Faraglione" - estesa ettari 34.95 in territorio dell'isola di Vulcano del comune di Lipari - per lo sfruttamento delle acque termali che alimentano il pozzo "Faraglione1" per una portata massima di 1,6 l/sec. e l'immediato uso a fini di balneoterapia per la durata di trenta anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2002.46.2753)

Provvedimenti concernenti voltture di concessioni di metanodotti dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A.

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 499 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'industria il 19 luglio 2002, al n. 140, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Gagliano Termini Imerese Porto Empedocle è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2720)

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 500 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'industria il 19 luglio 2002, al n. 143, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Bronte S. Nicola è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2725)

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 501 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'indu-

stria il 19 luglio 2002, al n. 141, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Gagliano Carcaci è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2721)

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 502 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'industria il 19 luglio 2002, al n. 139, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Gagliano Gela è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2722)

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 503 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'industria il 19 luglio 2002, al n. 144, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Lippone Marsala è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2723)

Con decreto del responsabile del servizio II del dipartimento regionale industria n. 504 del 28 giugno 2002, vistato e annotato presso la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale per l'industria il 19 luglio 2002, al n. 142, la concessione per la costruzione e l'esercizio del metanodotto Bronte Catania Siracusa è volturata dalla società Snam S.p.A. alla Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza S. Barbara.

(2002.45.2724)

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Impegno di spesa per l'esecuzione di lavori urgenti nel comune di Tortorici.

Con decreto n. 1438/U.O.B. XVII del 9 ottobre 2002, annotato alla Ragioneria centrale dell'Assessorato dei lavori pubblici in data 16 ottobre 2002 al n. 73, il capo servizio assetto del territorio del dipartimento regionale lavori pubblici ha perfezionato l'impegno di spesa di € 256.884,39 sul cap. 672013, per l'esecuzione dei lavori di urgenza, ai sensi dell'art. 69 del regio decreto n. 350/1895, per la messa in sicurezza del versante a monte delle gradinate del campo sportivo e della soprastante strada comunale nel comune di Tortorici.

(2002.46.2762)

Sottoscrizione di convenzioni relative all'edilizia agevolata-convenzionata.

Questo dipartimento lavori pubblici, in relazione alle attività intraprese nell'ambito dell'edilizia agevolata-convenzionata e nell'ottica di offrire agli utenti una più ampia possibilità di scelta dell'istituto bancario con cui procedere alla sottoscrizione di mutui per le finalità previste dalle leggi di settore (sia nazionali che regionali), intende procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni, secondo gli schemi attualmente in uso, con tutti gli istituti che dovessero manifestare la volontà di procedere a tale sottoscrizione.

Tale manifestazione di interesse dovrà pervenire a questo dipartimento entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2002.48.2876)

ASSESSORATO DELLA SANITA'**Riconoscimento di idoneità all'esercizio dell'attività di deposito di prodotti ittici freschi della ditta Di Malta Angela, con sede in Pantelleria.**

Con decreto dell'ispettore generale dell'ispettorato regionale veterinario n. 1976 del 28 ottobre 2002, lo stabilimento di prodotti ittici della ditta Di Malta Angela, sito in Pantelleria nella via Balata, viene riconosciuto idoneo all'esercizio dell'attività di deposito di prodotti ittici freschi, di cui alla tipologia 3 della circolare ministeriale del 19 febbraio 1993, n. 23 e lo stabilimento viene iscritto con il numero di identificazione 2478 nello speciale registro previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 531.

(2002.45.2705)**Revoca del riconoscimento conferito alla ditta Agrimmobiliare s.a.s. di Burgarello Rita Maria Salvina & C., con sede legale in Calascibetta.**

Con decreto dell'ispettore generale dell'ispettorato regionale veterinario n. 1979 del 28 ottobre 2002 è stata disposta la revoca del provvedimento ministeriale n. 600.8/24475/96.5/3349 del 23 settembre 1998, con il quale la ditta Agrimmobiliare s.a.s. di Burgarello Rita Maria Salvina & C., con sede legale nel comune di Calascibetta (EN) e stabilimento nel comune di Enna, nella contrada Misericordia, è stata riconosciuta idonea per l'attività di deposito e magazzinaggio di carni rosse, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286. Con lo stesso decreto è stata disposta la cancellazione del deposito frigorifero in causa dallo speciale elenco previsto dall'art. 13 del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286.

(2002.45.2704)**Istituzione della Commissione regionale cardiologia e cardiocirurgia.**

Con decreto dell'Assessore per la sanità n. 1985 del 29 ottobre 2002 e successivo decreto n. 2092 del 7 novembre 2002 è stata istituita la Commissione regionale cardiologia e cardiocirurgia per svolgere i seguenti compiti:

- monitoraggio del fabbisogno e della produzione di prestazioni;
- conformità dei percorsi diagnostico-terapeutici;
- monitoraggio di appropriatezza dei percorsi rispetto ai criteri di eleggibilità per i vari tipi di intervento;
- monitoraggio della qualità delle prestazioni.

La Commissione è così composta:

- prof. Mauro Abbate;
- prof. Renato Albiero;
- prof. Carlo Marcelletti;
- prof. Fabrizio Follis;
- prof. Aldo Patti;
- prof. Corrado Tamburino;
- prof. Giuseppe Giuffrida;
- dott. Rosario Grassi;
- dott. Antonio Colucci.

La Commissione sarà presieduta dal prof. Mauro Abbate.

(2002.49.2944)**Revoca del riconoscimento conferito allo stabilimento della ditta Conserve ittiche Licata s.n.c. di Licata Rosa A.M. & C., con sede in Sciacca.**

Con decreto dell'ispettore generale dell'ispettorato regionale veterinario n. 1999 del 30 ottobre 2002 il riconoscimento attribuito dal Ministero della sanità, con provvedimento prot. n. 600.9/24481/AG50/1669 del 4 agosto 2000, allo stabilimento di tipologia 4 della ditta Conserve ittiche Licata s.n.c. di Licata Rosa A.M. & C., con sede in Sciacca nella via Avellino n. 18, è revocato.

L'impianto, cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 299, viene cancellato dall'apposito elenco previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 531.

(2002.46.2742)**Revoca dell'autorizzazione alla società Mavipharm s.r.l. per la distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali.**

Con decreto del dirigente del servizio di assistenza farmaceutica del dipartimento regionale fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera, igiene pubblica n. 2049 del 31 ottobre 2002, è stato revocato il decreto n. 21717 del 7 maggio 1997, autorizzativo della distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali della società Mavipharm s.r.l.

(2002.45.2702)**Revoca dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali rilasciata alla società Silfra s.n.c.**

Con decreto del dirigente del servizio di assistenza farmaceutica del dipartimento regionale fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera, igiene pubblica n. 2050 del 31 ottobre 2002, è stato revocato il decreto n. 24535 del 13 febbraio 1998, autorizzativo della distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali della società Silfra s.n.c.

(2002.45.2700)**Revoca dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali rilasciata alla società Gipalfarm di Mario Giuffrida, con sede in Catania.**

Con decreto del dirigente del servizio di assistenza farmaceutica del dipartimento regionale fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera, igiene pubblica n. 2051 del 31 ottobre 2002, è stato revocato il decreto n. 22918 del 17 settembre 1997, autorizzativo della distribuzione all'ingrosso di specialità medicinali della società Gipalfarm di Mario Giuffrida.

(2002.45.2701)**ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****Integrazione dell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale con attestato rilasciato ai sensi dei commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.**

Nell'elenco di cui in oggetto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 45 del 27 settembre 2002, deve intendersi inserito anche il nominativo appresso riportato:

- Librici Luigi, Via Domenico Trentacoste n. 89 - Palermo.

(2002.45.2719)**Finanziamento al comune di Campobello di Licata per la realizzazione di lavori.**

Con decreto dirigente generale del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 813 del 16 ottobre 2002 è stato concesso un finanziamento di € 1.110.382,33 a favore del comune di Campobello di Licata per i lavori di consolidamento zona via Quarto e zona scuola Montessori di cui alle delibere n. 10 dell'8/9 gennaio 2001 e n. 297 del 15 giugno 2001.

(2002.47.2809)**Giudizio di compatibilità ambientale al progetto relativo a lavori di imboscamento nel comune di Siculiana.**

Il dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale territorio e ambiente con decreto n. 825 del 17 ottobre 2002, ha rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, ai sensi del D.P.R. 12 aprile 1996 recepito con l'art. 91 della legge regionale 6/2001, al progetto dei lavori di imboscamento di superfici con evidenti condizioni di abbandono e interventi di ricostituzioni boschive e rinaturalizzazione in complessi boscati esistenti, nel territorio del comune di Siculiana (AG) - ditta Torre Salsa Turistica S.p.A.

(2002.47.2791)

Variante al programma di fabbricazione del comune di Cerda.

Il dirigente generale del dipartimento regionale urbanistica, con decreto n. 836 del 18 ottobre 2002, ha approvato la variante al programma di fabbricazione del comune di Cerda, ai sensi della vigente legislazione urbanistica, adottata con delibera consiliare n. 34 del 5 agosto 2002, di approvazione progetto per l'ampliamento del cimitero comunale e la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del cimitero in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1/78 recepito dall'art. 4 della legge regionale n. 35/78.

(2002.45.2711)

Ripartizione di impegno di spesa agli Enti parco regionali dell'Etna, Madonie e Nebrodi.

Con decreto del dirigente del servizio 6/T, protezione patrimonio naturale del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 837 del 21 ottobre 2002, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente il 29 ottobre 2002, si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa delle somme di cui all'art. 26, legge regionale n. 9 del 9 agosto 2002 (€ 500.000,00) sul cap. 443301 dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente citato, nonchè alla relativa ripartizione agli Enti parco regionali Etna, Madonie e Nebrodi.

(2002.47.2799)

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

Provvedimenti concernenti autotrasporti in concessione.

Con decreto n. 408/serv. 1 TPL del 2 ottobre 2002, il dirigente generale del dipartimento regionale trasporti e comunicazioni ha autorizzato, nelle more della formalizzazione della richiesta nei termini di cui alla circolare assessoriale n. 1274/2Tr del 5 giugno 1997, in via precaria e limitatamente al solo periodo scolastico 2002/2003, la società Campagna e Ciccolo s.r.l., con sede in Messina, nell'esercizio dell'autolinea Saponara - Messina, di modificare il programma di esercizio mediante l'intensificazione di 1 C.C. scol. sull'intero percorso con capolinea in viale Giostra a Messina. Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti sull'autolinea medesima.

(2002.46.2749)

Con decreto n. 431/Serv.1/APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC, dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha rigettato alla ditta Mercorillo Giacomo & C. s.a.s. con sede in Acate (RG) l'istanza del 26 gennaio 2000, con la quale la stessa ha chiesto di essere autorizzata in via precaria nell'esercizio dell'autolinea extraurbana Acate-Comiso alla variazione del percorso mediante il transito da Pedalino e con orari diversi da quelli autorizzati per altre autolinee.

Con decreto n. 432/Serv.1/APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio delle autolinee extraurbane: 1) Grammichele-Licodia-Vizzini-Francofonte-Lentini-Catania e 2) Vizzini-Licodia-Grammichele-Caltagirone all'unificazione dei fogli concessionali ed alla riduzione del programma di esercizio mediante la soppressione di due delle tre coppie di corse "Francofonte-Catania", la soppressione di una delle cinque coppie di corse "Francofonte-Lentini-Lentini scalo" e la trasformazione in scolastiche di tre delle quattro coppie di corse rimanenti, con abolizione del tratto "Lentini-Lentini scalo".

Per gli effetti di quanto sopra l'autolinea assume pertanto le seguenti caratteristiche:

- denominazione: autolinea extraurbana "Caltagirone-Grammichele-Licodia-Vizzini-Francofonte-Lentini-Catania";
- percorso: "Caltagirone-S.S. 124-Grammichele-Licodia-Vizzini-S.S. 194-Francofonte-S.S. 194-S.S. 115-Catania";

- programma di esercizio:
 - 1 c.c. feriale sul percorso intero;
 - 3 c.c. feriali "Licodia-Vizzini-Francofonte-Lentini-Catania";
 - 1 c.c. feriale "Catania-Lentini-Francofonte-Vizzini-Licodia";
 - 1 c.c. feriale "Vizzini-Francofonte-Lentini-Catania";
 - 1 c.c. feriale "Francofonte-Lentini-Catania";
 - 1 c.c. feriale "Francofonte-Lentini-Lentini scalo";
 - 4 c.c. scolastiche "Francofonte-Lentini";
 - 1 c.c. feriale "Vizzini-Licodia-Grammichele-Caltagirone";
 - 1 c.c. feriale "Vizzini-Caltagirone (via scorrimento veloce Licodia Libertina)";
 - 2 c.c. scolastiche "Licodia-Grammichele-Caltagirone";
- sull'autolinea medesima. Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti.

Con decreto n. 433/Serv.1-APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio dell'autolinea extraurbana "Catania-Aci Castello-Acireale con diramazione Capo Mulini" alla ristrutturazione della stessa mediante l'apporto delle seguenti modifiche:

- sostituzione dell'itinerario "Catania-Litoranea-Aci Castello-Acireale" con quello diretto e celere via autostrada "Catania-A/18-Acireale", con ingresso nella cittadina acese da via Colombo e poi via Lazzaretto, via Ariosto, piazza Dante e corso Italia;
 - eliminazione della diramazione per Capo Mulini;
 - inserimento del transito nei due sensi dalla frazione di Cannizzaro esclusivamente per le corse scolastiche;
 - trasformazione di 6 delle 14 coppie di corse "Catania-Aci Castello-Acireale" da giornaliera in feriali;
 - trasformazione delle 13 coppie di corse "Catania-Litoranea-Acireale" da giornaliera in feriali ed istradamento delle stesse in A/18;
 - eliminazione del transito dalla litoranea delle 2 c.c. scolastiche "Catania-Litoranea-Acireale" ed istradamento sulla S.S. 114 via Cannizzaro;
 - abolizione di tutte le corse stagionali "Catania-Acitrezza" - "Catania-Capo Mulini" - "Catania-Litoranea-Acireale";
 - abolizione delle 4 c.c. feriali "Acireale-Capo Mulini".
- Per effetto di quanto sopra, l'autolinea assume pertanto le seguenti caratteristiche:
- denominazione: autolinea extraurbana "Catania-Aci Castello-Acireale";
 - percorso via S.S. 114: Catania-Ognina-S.S. 114-Aci Castello-Acitrezza-bivio Capo Mulini-Santa Maria delle Grazie-Acireale;
 - percorso via A/18: Catania-svincolo Catania nord-A/18-svincolo Acireale-Acireale;
 - programma di esercizio:
 - 8 c.c. giornaliera percorso intero;
 - 13 c.c. feriali percorso intero;
 - 13 c.c. feriali "Catania-A/18-Acireale";
 - 4 c.c. scolastiche "Catania-Cannizzaro-Aci Castello-Acireale" con istradamento sulla S.S. 114 da Cannizzaro;
 - 1 c.c. scolastica "Aci Castello-Acireale".

Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti sull'autolinea medesima.

Con decreto n. 434/Serv.1-APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio dell'autolinea extraurbana "Modica-Siracusa-Catania", alla scissione del foglio concessionale in due distinte autolinee: a) "Modica-Ispica-Rosolini-Siracusa-Catania con deviazioni" e b) "Rosolini-Siracusa-Lentini-Catania" mediante l'apporto delle seguenti modifiche:

per quanto attiene all'autolinea di cui al superiore punto a):

- la trasformazione delle 2 c. c. giornaliera "Modica-Rosolini-Siracusa-Priolo-Catania"(via panoramica) in 1 c.c. giornaliera con percorso invariato ed 1 c.c. feriale senza il transito da Siracusa e con deviazione per l'aeroporto Fontanarossa;
- la trasformazione della c.c. giornaliera "Modica-Rosolini-Siracusa-Priolo-Lentini-Catania" in 1 c.c. giornaliera rapida "Modica-Ispica-Rosolini-A/18-aeroporto Fontanarossa-Catania" senza il transito da Noto, Avola e Siracusa e con orario differenziato tra i giorni feriali e quelli festivi;
- la trasformazione delle 4 c.c. giornaliera "Siracusa-Priolo-Catania" (via panoramica) in 2 c.c. giornaliera e 2 c.c. feriali;

— l'inserimento della deviazione per l'aeroporto Fontanarossa nella c.c. feriale "Ispica-Rosolini-Noto-Avola-Cassibile-A/18-Catania";
 — l'inserimento della deviazione per l'aeroporto Fontanarossa nella c.c. bisettimanale "Rosolini-Noto-Avola-Cassibile-A/18-Catania ed estensione del periodo di esercizio a tutti i giorni feriali;

per quanto attiene all'autolinea di cui al superiore punto b):

— la trasformazione delle corse da giornaliera in feriali, ad eccezione della c.c. "Rosolini-Siracusa" che rimane giornaliera.

Per effetto di quanto sopra, l'autolinea extraurbana "Modica-Siracusa-Catania" viene di fatto scissa in due distinte autolinee che assumeranno le seguenti caratteristiche:

Autolinea a):

— denominazione: autolinea extraurbana "Modica-Ispica-Rosolini-Siracusa-Catania con deviazioni";

— percorso: Modica-S.S. 115-Ispica-S.S. 115-S.P. 34-S.P. 19-Noto-S.S. 115-bivio circonvallazione di Avola est -S.S. 115-Cassibile-S.S. 115-Siracusa-ex S.S. 114-Priolo-Sincat-innesto sulla S.S. 114 allo svincolo zona industriale-S.S. 114-Catania con deviazioni: a) sulla circonvallazione di Avola; b) bivio Cassibile-A/18-S.S. 114; c) aeroporto Fontanarossa;

— programma di esercizio:

— 1 c.c. giornaliera percorso intero (via panoramica);
 — 1 c.c. feriale percorso intero senza il transito da Siracusa con deviazione aeroporto Fontanarossa;

— 1 c.c. giornaliera rapida "Modica-Ispica-Rosolini-A/18-aeroporto Fontanarossa-Catania" senza transito da Noto, Avola e Siracusa;

— 2 c.c. giornaliera + 2 c.c. feriali "Siracusa-Priolo-Catania" (via panoramica);

— 1 c.c. feriale "Ispica-Rosolini-Noto-Avola-Cassibile-A/18-Catania con deviazione aeroporto Fontanarossa;

— 1 c.c. feriale "Rosolini-Noto-Avola-Cassibile-A/18-Catania" con deviazione aeroporto Fontanarossa;

— 2 c.c. il lunedì "Siracusa-Priolo-Catania" (via panoramica).

Prescrizioni e cautele di esercizio: divieto di servizio da Catania alla SINCAT con eccezione di quest'ultima SINCAT soltanto per le c.c. giornaliera autorizzate ad effettuare il collegamento Catania-SINCAT.

Autolinea b):

— denominazione: autolinea extraurbana "Rosolini-Siracusa-Lentini-Catania";

— percorso: Rosolini-Noto-Avola-Cassibile-Siracusa-Priolo-Sincat-Villasmundo-Carlentini-Lentini-bivio Iazzotto-Catania;

— programma di esercizio:

— 1 c.c. feriale "Catania-Lentini-Siracusa-Noto";
 — 1 c.c. feriale "Rosolini-Siracusa-Priolo-Lentini-Catania";

— 1 c.c. giornaliera "Rosolini-Siracusa";

— 2 c.c. scolastiche "Rosolini-Siracusa";

— 2 c.c. scolastiche "Rosolini-Noto-Avola";

— 1 c.c. feriale "Siracusa-Priolo-Lentini-Catania";

— 6 c.c. feriali "Siracusa-Priolo-Lentini".

Prescrizioni e cautele d'esercizio: divieto di servizio locale da Catania, Lentini, Carlentini e Villasmundo per tutte le relazioni poste oltre Villasmundo e fino alla SINCAT a protezione dei servizi della ditta Flli Scionti e Coop. Leocarvil.

Con decreto n. 435/Serv.1-APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio dell'autolinea extraurbana "Modica-Pozzallo-Ispica-Modica-Ragusa" a ristrutturare il programma di esercizio mediante l'apporto delle seguenti modifiche:

— trasformazione del servizio da giornaliero in feriale;

— istituzione di corse riservate esclusivamente all'utenza scolastica;

— istituzione di una coppia di corse rapida tra Ispica e Ragusa via Modica Sacro Cuore-S.S. 115;

— rimodulazione del restante programma di esercizio mediante l'interconnessione delle corse con quelle di altre autolinee insistenti nel medesimo bacino.

Per effetto di quanto sopra, l'autolinea assume pertanto le seguenti caratteristiche:

— denominazione: autolinea extraurbana "Modica-Pozzallo-Ispica-Modica-Ragusa";

— percorso: Modica-S.S. 115-S.P. 45-Pozzallo-S.P. 46-Ispica-S.S. 115 - Modica-S.S. 194-Ragusa;

— programma di esercizio:

— 1 c.c. feriale sul percorso intero;
 — 1 c.c. feriale "Ispica-Pozzallo-Modica-Ragusa";
 — 1 c.c. rapida "Ispica-Modica Sacro Cuore-S.S. 115-S.P. 25-Ragusa";

— 4 c.c. feriali "Modica-Pozzallo-Ispica";

— 1 c.c. feriale "Modica-Ispica-Pozzallo"

— 2 c.c. feriali "Modica-Ispica";

— 6 c.c. feriali "Modica-Ragusa";

— 3 c.c. scolastiche "Modica-S.S. 115-S.P. 25-Ragusa";

— 5 c.c. scolastiche "Ispica-Modica";

— 7 c.c. scolastiche "Pozzallo-Modica";

— 1 c.c. scolastica "Modica-Ispica-Pozzallo-Modica";

— 3 c.c. scolastiche "Ispica-Pozzallo".

Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti sull'autolinea medesima.

Con decreto n. 436/Serv.1-APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio dell'autolinea extraurbana "Chiaromonte Gulfi-Catania", al prolungamento della stessa ad Acate ed alla velocizzazione del percorso mediante l'itinerario sull'itinerario via S.S. 514/194/115.

Per gli effetti di quanto sopra l'autolinea assume pertanto le seguenti caratteristiche:

— denominazione: autolinea extraurbana "Acate-Chiaromonte Gulfi-Catania";

— percorso: Acate-S.P. 3-Chiaromonte Gulfi-S.P. 6-S.S. 514-S.S. 194-S.S. 114-Catania;

— programma di esercizio:

— 1 c.c. feriale sul percorso intero.

Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti sull'autolinea medesima.

Con decreto n. 437/Serv.1-APC del 14 ottobre 2002, il dirigente del servizio 1/TR - APC dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, ha autorizzato in via provvisoria l'A.S.T. - Azienda Siciliana Trasporti, con sede in Palermo, nell'esercizio dell'autolinea extraurbana "Acate-Mazzarrone-Grammichele-Palagonia-Catania con deviazioni bivio Grammichele-S.S. 417-bivio Palagonia/Ramacca e bivio Palagonia/Ramacca-Ramacca-S.S. 285/192-Catania" ad arretrare il capolinea da Acate a Mazzarrone ed a ridurre il programma di esercizio mediante la limitazione del percorso della c.c. "Mazzarrone-Palagonia-Catania" al tratto "Palagonia-Catania".

Per gli effetti di quanto sopra l'autolinea assume pertanto le seguenti caratteristiche:

— denominazione: autolinea extraurbana "Mazzarrone-Palagonia-Catania con deviazioni bivio Grammichele-S.S. 417-bivio Palagonia-Ramacca e bivio Palagonia/Ramacca-Ramacca-S.S. 288/192-Catania";

— percorso: Mazzarrone-Bottegelle-Granieri-S.P. 63-Grammichele-S.P. 33-S.S. 385-Palagonia-S.P. 25-bivio Palagonia/Ramacca-S.S. 417-S.S. 192-Catania con deviazioni: 1) bivio Grammichele-S.S. 417-bivio Palagonia/Ramacca; 2) bivio Palagonia/Ramacca-S.P. 25-Ramacca-S.P. 25-S.S. 288-S.S. 192-Catania;

— programma di esercizio:

— 1 c.c. feriale "Mazzarrone-Grammichele-S.S. 147/192-Catania";

— 1 c.c. feriale "Grammichele-Palagonia-Catania";

— 1 c.s. feriale "Grammichele-Palagonia-Catania";

— 1 c.s. feriale "Catania-Ramacca-Palagonia-Grammichele";

— 1 c.c. feriale "Palagonia-S.S. 417/192-Catania".

Restano confermate tutte le altre modalità, condizioni e prescrizioni in atto vigenti sull'autolinea medesima.

(2002.46.2761)

Nomina del commissario ad acta presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone.

Con decreto n. 224 Gab. del 31 ottobre 2002, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti ha nominato la dott.ssa Piazza Dorotea commissario ad acta presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone per controfirmare, in sostituzione del direttore, gli atti urgenti, indifferibili e indispensabili all'attività dell'Azienda stessa.

(2002.45.2707)

C I R C O L A R I

ASSESSORATO DELLA SANITA'

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Norme comportamentali tra le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue e centri trasfusionali operanti nel territorio della Regione siciliana.

Ai direttori generali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Unità sanitarie locali e Policlinici universitari della Regione

Ai responsabili dei centri trasfusionali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Unità sanitarie locali e Policlinici universitari della Regione

Al responsabile del Centro regionale di coordinamento e compensazione della Regione

Al delegato regionale SIMTI della Regione

Ai presidenti delle associazioni e/o federazioni di donatori volontari di sangue della Regione

Al presidente regionale AIOP

Con decreti ministeriali del 25 gennaio 2001 e 26 gennaio 2001, il Ministero della salute ha identificato, rispettivamente, le caratteristiche e le modalità per la donazione del sangue e degli emocomponenti e i protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti.

Al fine di dare concreta applicazione ai citati decreti ministeriali, questo dipartimento - Ispettorato regionale sanitario (IRS) - dell'Assessorato regionale della sanità, con decreto n. 921 del 21 giugno 2002, ha approvato il piano operativo inerente i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi delle unità di raccolta - fisse, mobili e temporanee - di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, operanti nel territorio della Regione siciliana.

La concreta applicazione delle attuali disposizioni nazionali e regionali rende necessaria ed urgente la verifica delle norme comportamentali tra i centri trasfusionali e le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue ed emocomponenti per uso trasfusionale operanti nel territorio della Regione siciliana.

Quanto sopra in funzione delle necessità e del fabbisogno sanitario emergente che pone l'esigenza di identificare norme comportamentali per una più efficace, efficiente e razionale collaborazione tra le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue ed emocomponenti per uso trasfusionale ed i centri trasfusionali.

In ragione delle determinazioni da assumere è stato costituito, presso questo dipartimento IRS, giusta provvedimento ispettoriale prot. n. DIRS/DIR/734 del 6 marzo 2002, il tavolo tecnico dedicato alle analisi tecnico-amministrative connesse alla materia emotrasfusionale, nel cui ambito è stata assicurata anche la presenza delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale.

Questi, sull'argomento, ha elaborato una proposta operativa, che si ritiene possa contribuire, in maniera significativa, al conseguimento sia degli obiettivi generali preposti dai piani sanitari nazionale e regionale che degli obiettivi di settore, nazionali, regionali e provinciali, tesi alla ottimizzazione della medicina trasfusionale e quindi alla realizzazione di una migliore sanità nonché al raggiungimento dell'autosufficienza delle risorse sangue ed emocomponenti.

Per quanto evidenziato, si definiscono le seguenti norme comportamentali tra le associazioni e/o federa-

zioni donatori volontari di sangue ed emocomponenti per uso trasfusionale ed i centri trasfusionali.

A) Il donatore di sangue e/o emocomponenti è una risorsa fondamentale del sistema trasfusionale e quindi di tutto il sistema sanitario regionale e nazionale.

B) Qualunque organizzazione del sistema trasfusionale e sanitario dovrà tenere in alta considerazione le esigenze del donatore volontario di sangue e/o emocomponenti in ragione dell'opera sociale, meritoria, gratuita, anonima e periodica assicurata dal donatore stesso.

C) Le unità di raccolta fisse, mobili e temporanee, di cui al decreto n. 921 del 21 giugno 2002, dipendono sotto il profilo tecnico, organizzativo e strutturale, dai centri trasfusionali di riferimento, a norma dell'art. 7 della legge n. 107/90 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'1 settembre 2000;

D) Nell'attività di raccolta di unità di sangue ed emocomponenti per uso trasfusionale, i centri trasfusionali, in funzione degli ambiti territoriali assegnati, a norma dell'art. 7, della legge n. 107/90, possono avvalersi della collaborazione delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue.

E) Le raccolte delle unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, vanno programmate su base provinciale, ove possibile, per il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale e gestite dai centri trasfusionali d'intesa con le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue.

F) I rapporti tra i centri trasfusionali e le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, tenuto conto degli ambiti territoriali attribuiti, devono essere consolidati e regolamentati attraverso la stipula di apposite convenzioni secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

G) I rapporti tra i centri trasfusionali e i presidi ospedalieri pubblici e privati dotati di frigoemoteche, tenuto conto degli ambiti territoriali attribuiti, devono essere consolidati e regolamentati attraverso la stipula di apposite convenzioni secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

H) I donatori soci delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue che intendono effettuare donazioni volontarie direttamente nei centri trasfusionali, con particolare riferimento alle piastrine in aferesi, devono donare, preferibilmente, sempre presso la struttura trasfusionale territorialmente competente, già convenzionata con l'associazione e/o federazione donatori volontari di sangue di appartenenza.

I) Le sezioni associative e/o federative donatori volontari di sangue, di nuova istituzione, devono promuovere la donazione delle risorse sangue ed emocomponenti, preferibilmente, in luoghi ambienti sociali e di lavoro non coperti già da altre associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue.

J) Le associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, nei territori in cui il rapporto donatori/popolazione fa evincere ampie possibilità donazionali, possono proporre al responsabile del centro trasfusionale competente per territorio, interventi finalizzati alle raccolte di unità di sangue ed emocomponenti ed operare sulla base di una programmazione concertata.

K) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte da ciascuna sezione

associativa e/o federativa donatori volontari di sangue, tramite le proprie unità di raccolta, devono afferire, sempre, alla medesima struttura trasfusionale in funzione degli ambiti territoriali attribuiti.

L) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte dalle singole associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, tramite le proprie unità di raccolta, nei comuni ove risulti presente un solo centro trasfusionale, devono afferire a tale struttura trasfusionale previa stipula di apposita convenzione.

M) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte dalle singole sezioni associative e/o federative donatori volontari di sangue nei comuni privi di centro trasfusionale devono confluire al centro trasfusionale nel cui ambito ricade il territorio del comune sede della raccolta.

N) I donatori soci delle associazioni e/o federazioni e donatori di sangue umano e/o emocomponenti per uso trasfusionale devono, preferibilmente, donare presso le unità di raccolta che fanno capo all'associazione di appartenenza affinché possano essere tutelati lo stato di salute del donatore e la salute del ricevente.

O) Per evidenti motivi di salute, di ordine medico, morale e psicologico, le donazioni di sangue umano e/o di emocomponenti, devono essere sempre effettuate in maniera assolutamente anonima, gratuita, responsabile, volontaria e non in occasione delle necessità dei pazienti (parenti, amici o conoscenti).

La presente disposizione ispettoriale viene inviata alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso ed entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

A chiunque è fatto obbligo di rispettarla e di farla rispettare.

L'ispettore generale dell'ispettorato regionale sanitario: AMARI

(2002.47.2842)

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Criteria di massima per l'identificazione degli ambiti territoriali dei centri trasfusionali operanti nel territorio della Regione siciliana.

Al direttori generali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Unità sanitarie locali e Policlinici universitari della Regione

Ai responsabili dei centri trasfusionali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Unità sanitarie locali e Policlinici universitari della Regione

Al responsabile del Centro regionale di coordinamento e compensazione della Regione

Al delegato regionale SIMTI della Regione

Ai presidenti delle associazioni e/o federazioni di donatori volontari di sangue della Regione

Con decreti ministeriali del 25 gennaio 2001 e 26 gennaio 2001, il Ministero della salute ha identificato, rispettivamente, le caratteristiche e le modalità per la donazione del sangue e degli emocomponenti e i protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti.

Al fine di dare concreta applicazione ai citati decreti ministeriali, questo dipartimento, ispettorato regionale sanitario (IRS), dell'Assessorato regionale della sanità, con decreto n. 921 del 21 giugno 2002, ha approvato il piano operativo inerente i requisiti minimi strutturali,

tecnologici ed organizzativi delle unità di raccolta, fisse, mobili e temporanee, di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, operanti nel territorio della Regione siciliana.

La concreta applicazione delle disposizioni nazionali e regionali rende necessaria ed urgente la verifica dell'attualità degli ambiti territoriali già assegnati ai singoli centri trasfusionali dell'isola, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 107/90, giusta i decreti assessoriali n. 22541 dell'1 luglio 1997, n. 23746 del 28 novembre 1997 e n. 29297 del 24 giugno 1999.

Quanto sopra in funzione delle esigenze e del fabbisogno sanitario emergente che pone l'esigenza di identificare criteri di massima per una più razionale definizione degli ambiti territoriali di ciascun centro trasfusionale.

In ragione delle determinazioni da assumere è stato costituito, presso questo dipartimento IRS, giusta provvedimento ispettoriale prot. n. DIRS/DIR/734 del 6 marzo 2002, il tavolo tecnico dedicato alle analisi tecnico-amministrative connesse alla materia emotrasfusionale, nel cui ambito è stata assicurata anche la presenza delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale.

Questi, sull'argomento, ha elaborato una proposta operativa, che si ritiene possa contribuire, in maniera significativa, al conseguimento sia degli obiettivi generali preposti dai piani sanitari nazionale e regionale che degli obiettivi di settore, nazionali, regionali e provinciali, tesi alla ottimizzazione della medicina trasfusionale e quindi alla realizzazione di una migliore sanità nonché al raggiungimento dell'autosufficienza delle risorse sangue ed emocomponenti.

Per quanto evidenziato, la presente circolare definisce i criteri di massima, finalizzati all'identificazione degli ambiti territoriali di pertinenza dei singoli centri trasfusionali.

Identificazione degli ambiti territoriali: criteri di massima

1) Si dovrà tenere conto delle necessità evidenziate dai piani nazionali e regionali sangue, sulla base di una valutazione dei fabbisogni relativi agli anni 1999-2001;

2) Si dovrà tenere conto delle esigenze dei singoli centri trasfusionali, sulla base di una valutazione dei fabbisogni rilevabili dai dati del registro regionale sangue di ciascun centro trasfusionale (anni 1999-2001);

3) Si dovrà tenere conto della presenza e delle relative esigenze dei centri di alta specialità sanitaria, individuati su base provinciale, con particolare riferimento ai centri che effettuano trapianti d'organo e di midollo osseo;

4) Si dovrà tenere conto della presenza e delle relative esigenze dei presidi ospedalieri, pubblici e privati, dotati di frigoemoteca, individuati su base provinciale;

5) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte da ciascuna associazione e/o federazione donatori volontari di sangue, tramite le proprie unità di raccolta, devono afferire, sempre, alla medesima struttura trasfusionale in funzione degli ambiti territoriali attribuiti;

6) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte dalle singole associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, tramite le proprie unità di raccolta, nei comuni ove risulti presente un solo centro trasfusionale, devono afferire a tale struttura trasfusionale;

7) Tutte le unità di sangue umano ed emocomponenti per uso trasfusionale, raccolte dalle singole associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue nei comuni privi di centro trasfusionale, tramite le proprie unità di raccolta, devono confluire al centro trasfusionale nel cui ambito ricade il territorio del comune sede della raccolta;

8) I rapporti già esistenti, validi e ben consolidati, tra centri trasfusionali e associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, sentiti i rispettivi responsabili, laddove possibile, devono essere confermati.

Al fine di procedere alla verifica dell'attualità degli ambiti territoriali assegnati ai centri trasfusionali dai vigenti decreti assessoriali n. 22541 dell'1 luglio 1997, n. 23746 del 28 novembre 1997 e n. 29297 del 24 giugno 1999, secondo i criteri di massima di cui alla presente disposizione ispettoriale, l'ufficio regionale trasfusionale, sangue ed emoderivati, di questo dipartimento IRS, si avvale della collaborazione delle seguenti figure professionali istituzionali:

- responsabile del centro regionale di coordinamento e compensazione (CRCC) della Regione siciliana;
- delegato regionale della SIMTI-Sicilia;
- rappresentanti legali regionali delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale.

Nel merito saranno indette riunioni tecniche, su base provinciale, presso questo dipartimento IRS, ufficio regionale trasfusionale sangue ed emoderivati, alle quali prenderanno parte anche le seguenti figure professionali istituzionali:

- responsabili dei centri trasfusionali territorialmente interessati;
- rappresentanti legali delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale territorialmente interessati.

Nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi particolari esigenze connesse a peculiari realtà locali o provinciali, i responsabili dei centri trasfusionali ed i rappresentanti legali delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale, territorialmente competenti, individuati su base provinciale, potranno far pervenire un documento unitario contenente possibili proposte di modifiche degli ambiti territoriali vigenti, anche in deroga ai criteri stabiliti, purché sulla base di concrete motivazioni, direttamente all'ufficio regionale trasfusionale sangue ed emoderivati perché possa compiutamente valutarne i contenuti, sentiti il responsabile del CRCC della Regione siciliana, il delegato regionale della SIMTI-Sicilia ed i rappresentanti legali regionali delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano per uso trasfusionale.

Parimenti, i responsabili dei centri trasfusionali ed i rappresentanti legali delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano, territorialmente competenti, individuati su base provinciale, potranno far pervenire un documento unitario contenente proposte di conferma degli ambiti territoriali vigenti.

In ragione della circostanza che la figura professionale del responsabile del CRCC risulta coincidente con quella del responsabile del servizio di medicina trasfusionale ed immunoematologia dell'Azienda sanitaria ospedaliera ARNAS di Palermo e quella del delegato regionale della SIMTI risulta coincidente con quella del responsabile del servizio di medicina trasfusionale ed im-

munoematologia dell'Azienda sanitaria ospedaliera Cannizzaro di Catania, nelle riunioni oggetto di trattazione degli ambiti territoriali, su base provinciale, di entrambe le aziende sanitarie, le figure professionali del responsabile del CRCC e del delegato regionale SIMTI-Sicilia, personalmente coinvolte, saranno sostituite, rispettivamente, dall'Ufficio regionale trasfusionale, sangue ed emoderivati e da un membro della delegazione regionale SIMTI-Sicilia individuato dal delegato regionale della SIMTI-Sicilia.

La presente disposizione ispettoriale viene inviata alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso ed entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

A chiunque è fatto obbligo di rispettarla e di farla rispettare.

L'ispettore generale dell'ispettorato regionale sanitario: AMARI

(2002.47.2842)

CIRCOLARE 14 novembre 2002.

Rimborso dei costi delle attività associative alle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue umano e/o emocomponenti per uso trasfusionale.

Ai direttori generali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Policlinici universitari e Unità sanitarie locali della Regione

Ai responsabili dei centri trasfusionali delle Aziende sanitarie ospedaliere, Policlinici universitari e Unità sanitarie locali della Regione

Al responsabile del Centro regionale di coordinamento e compensazione ARNAS

Ai rappresentanti legali delle associazioni e/o federazioni di donatori volontari di sangue della Regione

Pervengono richieste di chiarimenti in ordine alle modalità di rimborso delle quote associative a favore delle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue per donazioni effettuate dai propri iscritti presso strutture trasfusionali non convenzionate con l'associazione di appartenenza.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle vigenti disposizioni ministeriali in base alle quali i centri trasfusionali sono tenuti all'accoglienza di tutti i donatori che intendono donare spontaneamente il proprio sangue e/o emocomponenti.

I donatori soci delle associazioni e/o federazioni donatori di sangue che intendono effettuare donazioni volontarie direttamente nei centri trasfusionali, devono donare, preferibilmente, sempre presso la struttura trasfusionale territorialmente competente, in funzione degli ambiti territoriali attribuiti, già convenzionata con l'associazione e/o federazione donatori volontari di sangue di appartenenza, affinché possano essere tutelati lo stato di salute del donatore e la salute del ricevente.

Nella circostanza in cui i donatori risultino iscritti ad associazioni e/o federazioni di donatori di sangue umano per uso trasfusionale, con le quali il centro trasfusionale accogliente non possa stipulare apposita convenzione sulla base degli ambiti territoriali attribuiti e vigenti, si ricorda che:

1) gli esami previsti dalla normativa vigente devono pervenire nel più breve tempo possibile all'associazione e/o federazione donatori volontari di sangue di appartenenza. Unitamente ad essi, dovrà essere inviata copia del-

la cartella sanitaria, da cui possano evincersi chiaramente dati anagrafici, indirizzo, recapito telefonico, gruppo sanguigno ed esito degli esami sierologici e quant'altro necessario in funzione delle necessità di intervento da parte dell'associazione e/o federazione nell'attività di richiamo.

2) l'azienda sanitaria presso il cui centro trasfusionale è stata effettuata la donazione di sangue e/o emocomponenti da parte del donatore iscritto alla associazione e/o federazioni donatori volontari di sangue, deve corrispondere i costi per le attività associative previsti dalla normativa vigente. Al riguardo si evidenzia che le voci che concorrono a determinare i costi per le attività associative sono incardinate tra loro e complementari, in quanto rappresentano il risultato delle quote medie che raggiungono un totale unico, ben definito e determinato, per il prezzo complessivo di cessione (Ministero della sanità, parere n. DPS/VII/CNST 3q 825 del 7 luglio 1998.

Tenuto conto delle indicazioni in precedenza fornite, i direttori generali delle aziende sanitarie sedi di centri trasfusionali valuteranno la corresponsione, ove formalmente accertabile e documentabile, delle somme spettanti alle associazioni e/o federazioni donatori volontari di sangue, per le donazioni assicurate dai donatori, soci delle medesime associazioni e/o federazioni, in tempi antecedenti all'entrata in vigore della presente disposizione ispettoriale.

La presente disposizione ispettoriale viene inviata alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

A chiunque è fatto obbligo di rispettarla e di farla rispettare.

L'ispettore generale dell'ispettorato regionale sanitario: AMARI

(2002.47.2842)

GIOVANNI CORICA, *direttore responsabile*

MARIA LA MARTINA, *redattore*

OFFICINE GRAFICHE RIUNITE S.p.A. - PALERMO

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

- ACIREALE - Essegici s.a.s. - via Caronda, 8/10; Libreria Bonanno di Bonanno Mauro - via Vittorio Emanuele, 194.
 AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Edicola cartolibreria ricevitoria totocalcio Scimè Carmela - via Dante, 54; Gambino s.a.s. di Gambino Francesco & C. - via Panoramica dei Templi, 17; Galvano Rosetta - Quadrivio Spinasanta, 4.
 AIDONE - Libreria antiquaria Costanzo di Randazzo Liboria - Via D.co Minolfi, 18.
 ALCAMO - Cartolibreria Vallone & Varvaro s.n.c. - via Vittorio Veneto, 238; Cartolibreria Teorema di B. Maltese & C. s.a.s. - corso 6 Aprile, 189; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.
 BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via A. De Gasperi, 36/38; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare); Rivendita giornali "Archimede" di Puleo Caterina - via Filippo Brunelleschi, 3; Edicola Trovato Maurizio - via Papa Giovanni XXIII, di fronte bar "La Caravella".
 BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Scilipoti Candida Concetta - via Catania, 13.
 BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.
 CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.
 CAMMARATA - Cartoleria Infantino Salvatore - via Roma, 21.
 CAPO D'ORLANDO - Lo Presti Costantino Enrico - via Vittorio Veneto, 25; "K Amici della Cultura" di Cappa Antonino - piazza Matteotti, 8.
 CARINI - Libreria Rossini s.n.c. di Marini S. & C. - corso Italia, 89.
 CARLENTINI - Rivendita riviste e giornali di Insera Marcello - via Etna, 141.
 CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 73/75.
 CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etna, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Catania Libri di Piro Rosaria - corso Italia, di fronte al civico 234; Libreria Riolo Francesca - via Vittorio Emanuele, 137.
 CERDA - Edicola Cascio Fortunato - via Roma, 186; Cartolibreria-edicola Virga Luigi - via Roma, 85.
 ENNA - G. B. Buscemi - piazza Vitt. Emanuele, 19.
 FAVARA - Pecoraro Calogero - via Vittorio Emanuele, 41; Costanza Maria - via IV Novembre, 63; Sottile Gerlando - via F.sco Crispi, 76.
 GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.
 GERACI SICULO - Cartolibreria Lo Pizzo Rosaria - piazza del Popolo, 7/8.
 GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - corso Italia, 132/142.
 LICATA - Rivendita giornali Russo Antonino - via Serrovira; Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. Via Bramante); Onorio Gianfranco - piazza A. Regolo.
 MARINEO - Cartolibreria Bivona Silvana - corso dei Mille, 138; Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.
 MARSALA - Rivendita giornali e riviste Pipitone Ignazio - via Garibaldi.
 MAZARA DEL VALLO - Tudisco Salvatore - corso Vitt. Veneto, 150.
 MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.
 MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & Co. s.a.s. - via Geraci, 27/c; Libreria Costantino Rosa - via Ghibellina, 56/A.
 MISLIMERI - Ingrassia Maria Concetta - c.so Vittorio Emanuele, 487.
 MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
 MONTEMAGGIORE BELSITO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15.
 MUSSOMELI - Cartolibreria Consiglio Calogera - via Palermo, 39.
 NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
 PALERMO - Ditta Barraco Francesco - via Ammiraglio Rizzo, 92; Edicola "Bonsignore Lidia" - via Empedocle Restivo, 107; "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Lo Giudice Gaetana Rosaria - via Campolo, 86/90; Libreria Commissionaria G. Cicala Inguaggiato - via G. Galilei, 9; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Libreria Sellarlo di Olivia Sellarlo & C. s.n.c. - via La Farina, 8; "LEdicola" di Modica Maurizio - via Cappuccini, nn. 164/166; "Edicart" di Emanuela Di Trapani, viale delle Alpi, 95; Edicola Amico Claudio - via della Libertà, di fronte civico n. 197; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; "Libreria Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - p.zza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - via R. Settimo, 37; Lombardo Loredana - via Giuseppe Pitrè, 2/A; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - p.zza D. Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); School Service di Catalano Annarita & C. s.a.s. - via Galletti, 225/A; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
 PARTINICO - Alfa & Beta di Faraci Vito - via Taranto, 24; Imperiale Vincenzo - via Matteotti, 119/121; Scalati Agata - c.so dei Mille, 134; Lo Iacono Giovanna - c.so dei Mille, 485.
 PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Sansone Giuseppina - via Remigio Roccella, 5.
 PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
 RAFFADALI - Sacco Stella - via Rosario, 6.
 S. CIPRELLLO - De Luca Antonino - via Roma, 318.
 SAN GIUSEPPE JATO - Rivendita Di Maggio Antonina - via Umberto I, 174.
 SAN MAURO CASTELVERDE - Cartolibreria-Giornali Madonia Vincenzo - c.so Umberto, 56.
 S. FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Fumari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
 S. AGATA DI MILITELLO - Edicola Provenzale Giuseppina - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 172.
 S. STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
 SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
 SIRACUSA - "La Libreria" s.n.c. di Valvo G. & Spada A. - piazza Euripide, 22; Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O; Cartolibreria Zimmitti Catia - via L. Cadorna, 126.
 TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
 TORTORICI - Bevacqua Salvatore - via Zappulla, 28.
 TRAPANI - Libreria Lo Bue Giuseppe - via G.B. Fardella, 52.

Le norme per le inserzioni nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2003

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari compreso l'indice annuale		
— annuale	€	56,00
— semestrale	€	33,50
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, compresi l'indice annuale ed i supplementi ordinari:		
— soltanto annuale	€	123,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	0,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	0,85

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	19,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,45
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	0,85

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	213,00
Abbonamento semestrale	€	115,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	4,28
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	0,85

Fascicoli di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.		
Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,13

Per i paesi europei ed extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono, rispettivamente, raddoppiati e triplicati.
 L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso gli Istituti di credito che svolgono il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della Gazzetta (I o serie speciale concorsi o II e III) e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.
 In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonanti od acquisti di copie o fotocopie della Gazzetta deve essere esclusivamente richiesto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postaggio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa regionale, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

L'invio, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti, da richiedersi all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre. I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura dell'Ente Poste Italiane oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della Gazzetta.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita al diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

AVVISO Gli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.